

• **Le scelte di Giulia:** lascia il lavoro a Dubai per studiare Biologia degli Ambienti Estremi

• **Biodiversità:** una seria minaccia dalla pesca (illegale) dei datteri

• **Scienze della Formazione Primaria** alla Vanvitelli, il prossimo anno parte il nuovo Corso di Laurea a ciclo unico

• **Francesca Albanese,** relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi, a L'Orientale

• **Premio Asimov** al prof. Giovanni Covone per il libro 'Altre Terre'



La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base al VOTO PER IL PRESIDENTE

Candidato il **prof. Andrea Prota**, promosso il lavoro della **prof.ssa Gioconda Moscariello**

Università della Campania



Intervista al
RETTORE
Gianfranco
Nicoletti

Accesso libero a Medicina?

"Va individuato il sostegno agli Atenei per 1 miliardo di euro"

Protocollo d'intesa con la Regione Campania

"Non condivido il protocollo d'intesa firmato dall'Università Federico II, non abbiamo lo stesso punto di vista"

Policlinico di Caserta

"Entro il 2024 inauguriamo il blocco dedicato alla didattica ed alla ricerca"

Riabilitazione di pazienti affetti da Sla, lo studio di due Dipartimenti federiciani

Esoscheletri indossabili: robot al servizio della medicina



**FEDERICO II**

- Seconda Scuola Estiva di **Papirologia Ercolanese** 'Graziano Arrighetti'. È organizzata dal Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi 'Marcello Gigante', in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, i Dipartimenti di Studi Umanistici (Federico II) e di Lettere e Beni Culturali (Vanvitelli). La Scuola, che si terrà dal 23 al 28 settembre, è aperta a 12 partecipanti. Saranno ammessi alla selezione laureandi e laureati Magistrali, dottorandi e dottori di ricerca italiani e stranieri, in ambito filologico-letterario, con percorsi di studio di indirizzo classico. Le domande di iscrizione dovranno pervenire al Centro (tramite email all'indirizzo info@cispe.org) entro il 31 maggio. I lavori saranno coordinati dai professori Francesca Longo Aurichio, Giovanni Indelli, Giovanna Leone, Gianluca Del Mastro e Federica Nicolardi.

- Resterà allestita fino al 30 giugno (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.30, il lunedì e il giovedì anche dalle 14.15 alle 16.30) la prima **mostra di arte contemporanea** presso il **Museo di Fisica** (Via Mezzocanone, 8) del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche, a cura di Alessandra Troncone. *Collisions* intende attivare un dialogo tra arte e scienza presentando le opere delle artiste lituane Marta Fréjutė, Ona Juciūtė e Simona Žemaitytė. Le tre artiste sono state ospiti dei musei scientifici napoletani per una preliminare fase di ricerca nel giugno dello scorso anno. Successivamente, hanno creato nuove opere presentate in questa occasione negli spazi del Museo di Fisica in dialogo con la sua collezione. Tra i numerosi temi emersi durante la fase di ricerca, le artiste si sono focalizzate sulla relazione tra l'invisibilità dei fenomeni fisici e la realizzazione di oggetti funzionali alla loro rappresentazione.

- **Walking On the Wire**, settima edizione della **Summer School** itinerante promossa dal **Laboratorio del Cammino**, rete inter-universitaria di ricercatori e docenti che sviluppa progetti di ricerca e didattica volti ad esplorare le possibilità del camminare in urbanistica e nelle discipline del progetto. Per il **Dipartimento di Architettura** federiciano sono referenti locali le prof.sse Maria Federica Palestino e Gilda Beruti. La Scuola consisterà in un percorso a piedi (dal 26 agosto al 6 settembre) che attraverserà Marche e Abruzzo. I partecipanti saranno chiamati a indagare i mutamenti in atto nei territori attraversati. Candidature entro il 3 giugno.

- **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni**. Dal 6 maggio la Biblioteca 'F. Capotorti' rispetta un nuovo orario di

apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 9.00 – 14.00, martedì e giovedì ore 9.00 – 16.00.

- Opportunità per gli studenti iscritti al secondo o terzo anno del Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale (**Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche**): la candidatura (entro il 31 maggio) al Premio dedicato agli imprenditori alberghieri dell'isola di Capri Pina e Mario Morgano. Il premio (fino ad un massimo di 3.000 euro) consisterà nel contributo alla frequenza di un corso, un Master o una summer school di elevato livello in materia di turismo. La domanda e la documentazione andranno inviate via mail a dionisia.russokrauss@unina.it. La selezione sarà basata sugli esami sostenuti e i voti conseguiti; la qualità del corso prescelto per usufruire del premio; un eventuale colloquio riservato ai candidati migliori. L'assegnazione del riconoscimento avverrà nel corso della cerimonia di premiazione degli studenti più meritevoli del Dipartimento che si terrà l'11 giugno.

VANVITELLI

- Seconda edizione de *'Il contributo dei giovani chimici in Campania'*. Si terrà il 19 luglio presso il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche**. Il congresso, organizzato dalla Sezione campana della Società Chimica Italiana, fornirà l'opportunità a dottorandi, postdoc, ricercatori a tempo determinato e giovani professori associati (under 45) di presentare le loro ricerche con comunicazioni orali. Il congresso è gratuito ma è necessario registrarsi. L'abstract va inviato (in lingua inglese, così come vanno redatte le slides; il talk, invece, sarà prevalentemente in italiano) entro il 31 maggio.

- **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Attività di tutorato in itinere sul tema *'Come si scrive una tesi di laurea'* rivolta alle studentesse e agli studenti dei Corsi di Studio Triennali, al fine di introdurre/i alla redazione di un elaborato scientifico. Parte dal 23 maggio, avrà una durata complessiva di 20 ore (dalle ore 13.30/14.00 alle ore 16.00/16.30) svolte prevalentemente in modalità laboratoriale. 24, 30 e 31 maggio; 6, 7, 13 e 14 giugno: le date degli incontri.

PARTHENOPE

- **Recruiting Day** il 27 maggio (ore 9.00 – 13.00) a Palazzo Paganowski nelle aule T.1 e T.2. Partecipano 7 prestigiose aziende. L'e-

vento è promosso dal Placement di Ateneo. Sarà riconosciuto 1 credito formativo agli studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza che seguiranno le presentazioni di almeno 4 aziende.

L'ORIENTALE

- La Fondazione Valenzi in collaborazione con L'Orientale, nell'ambito del *'Maggio dei monumenti'*, ha allestito presso Palazzo Corigliano (stanze adiacenti all'aula Mura Greche) la **mostra di riproduzioni** dal titolo *'Maurizio Valenzi. Un italiano dell'altra riva'*, curata da Olga Scotto di Vettimo. L'esposizione è visionabile fino alla fine del mese di maggio dal lunedì al venerdì (ore 8.30 – 19.00). Il 24 maggio alle ore 15.00, mentre andiamo in stampa, sempre a Palazzo Corigliano, si svolgerà una tavola rotonda dal titolo *'Il Mediterraneo e oltre'*.

- Guest Lectures del **Dottorato in Studi Internazionali**: è in svolgimento il ciclo di seminari tenuto da Ana Nikodinovska Krstevska (Università Goce Delcev di Stip) che si propone di esplorare le relazioni tra la Macedonia del Nord e l'Unione Europea. Durante le lezioni (on line, in italiano) si toccano temi che riguardano le caratteristiche specifiche che distinguono il Paese come la storia, cultura, tradizioni e cucina, politica, turismo, relazioni internazionali, economia. Il calendario degli appuntamenti (dalle

ore 12.30 alle 14.30): 27 maggio *'Contesto regionale, conflitto interno e il cammino verso l'integrazione europea'*; 28 maggio *'Questioni politiche interne e il distanziamento dall'Europa'*; 3 giugno *'La sottoscrizione dell'accordo di Prespa, il cambio del nome e la fine della disputa greco-macedone'*; 5 giugno *'L'apertura dei negoziati, la disputa bulgaro-macedone e il nuovo condizionamento al processo di integrazione europea'*.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Hanno tempo fino al 31 maggio quanti vogliono iscriversi al Master di II livello in ***Etica, diversità e inclusione per le Istituzioni scolastiche***. Di durata annuale, il percorso, riservato a 100 iscritti, forma docenti con competenze relative alla progettazione di percorsi didattici da realizzare in ambito scolastico sui temi dell'etica, della diversità e dell'inclusione che mirino ad insegnare nelle scuole la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, l'abitudine a riflettere autonomamente, l'orientamento nel proprio percorso di vita per partecipare attivamente alla discussione sugli interrogativi fondamentali della propria esistenza e della convivenza. Le lezioni, pomeridiane, due a settimana, si svolgono in modalità e-learning. La quota di partecipazione è fissata in 1.500 euro.

ATENEAPOLI

NUMERO 9 ANNO XXXIX
pubblicazione n. 771
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Giovanna Forino, Fabrizio
Geremica, Eleonora Mele,
Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. **081291166 - 081446654**

per la pubblicità
tel. **081291166 - 081291401**
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 21 maggio

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il **7 giugno**



PERIODICO ASSOCIATO ALL' **USPI**
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Intervista al Rettore dell'Università Vanvitelli **Gianfranco Nicoletti**

Policlinico, Palazzo dell'Innovazione, Protocollo d'intesa con la Regione: il punto

Rettore dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", confermato alla CRUI con ruolo di Segretario Generale poche settimane fa, il prof. **Gianfranco Nicoletti** risponde alle nostre domande sulla cronaca universitaria: dalle classifiche internazionali degli Atenei al Protocollo d'intesa con la Regione Campania, fino all'accesso libero al Corso di Laurea in Medicina.

Nella classifica mondiale del Center for World University Rankings basata su qualità dell'istruzione, occupabilità, qualità dei docenti e ricerca, nei giorni scorsi ha fatto clamore la perdita di posizione del 75% degli Atenei italiani. Non è invece emerso il dato positivo relativo alla crescita di 16 Università, come la Vanvitelli. Come siete riusciti ad andare contro tendenza?

"La ricerca è uno dei settori su cui puntiamo molto, lo facciamo in vari settori con grande qualità e con un lavoro sinergico tra ricercatori e personale tecnico-amministrativo, ma anche con la capacità di avere nuove idee. Un esempio su tutti è l'importante lavoro del gruppo di ricerca dei professori **Giuseppe Paolisso** e **Raffaele Marfella**, pubblicato sul *The New England Journal of Medicine*, che ha avuto evidenza mondiale. Noi ci crediamo e siamo convinti di avere grandi potenzialità per il futuro".

Perché le nostre Università sono in sofferenza e perdono competitività nel campo dell'istruzione e della ricerca?

"È un problema di investimenti pubblici su ricerca e sviluppo dove siamo fanalino di coda, se non si inverte la rotta rischiamo, come nazione, ulteriori cali nei posizionamenti".

Altro importante tema di attualità è il progressivo calo delle immatricolazioni, dovuto anche alla crisi demografica. Una soluzione più volte annunciata sembra essere l'apertura ai paesi del Mediterraneo, cosa ne pensa?

"Al netto dei cali generalizzati, gli Atenei campani stanno reggendo a questa sfida complessa, così come alle Università telematiche, perché insieme abbiamo una variegata offerta formativa di qualità. Ragionan-

do di sistema, va detto che la nostra regione produce il 12% della capacità del complessivo numero degli studenti iscritti in Italia, un dato importantissimo. Se riuscissimo ad avere la capacità di trattenere gli studenti che spesso sono costretti ad andare a studiare altrove, la situazione sarebbe meno problematica".

Perché costretti ad andare via dalla nostra regione?

"Per carenza di servizi e investimenti. Nel territorio casertano, per esempio, dove abbiamo quattro poli, purtroppo le varie realtà locali non hanno mai investito seriamente a favore delle Università per renderle ancora più competitive, mentre siamo spesso sollecitati ad intervenire a tutela degli spazi esistenti. Nelle Università invece si investe, non si chiede, perché realizziamo un 'prodotto finito' e la nostra presenza sul territorio genera economia".

ACCESSO LIBERO a Medicina? "Va prima individuato il sostegno agli Atenei per 1 miliardo di euro"

Nel suo programma elettorale due importanti punti sono l'apertura del Policlinico di Caserta e la realizzazione del Palazzo dell'Innovazione, ci sono novità?

"Entro la fine del 2024 ci sarà l'inaugurazione 'attiva' del blocco dedicato alla didattica e ricerca del Policlinico, una sfida



avviata con il Rettore Paolisso che mi rende gioioso portare a compimento. Nei primi mesi del 2025 partirà anche il Palazzo dell'Innovazione. Sarà un'area nella struttura del nascente Policlinico disponibile per tutte le attività di ricerca dell'Ateneo (non solo Medicina). La scelta della sede è legata alla disponibilità immediata di ampi spazi, nuove tecnologie e servizi moderni per tutti i nostri ricercatori".

Protocollo d'intesa con la Regione Campania, un modello che va verso un'azienda integrata ospedaliero-universitaria. L'Università della Campania, a differenza della Federico II, non ha ancora raggiunto un accordo con la Regione Cam-

pania, quali sono gli ostacoli?

"È in corso una continua comunicazione con la Regione Campania e lo stesso governatore De Luca sta seguendo con attenzione la questione. Non condivido il protocollo d'intesa che l'Università Federico II ha firmato, non abbiamo lo stesso punto di vista".

Il Rettore Nicoletti si astiene dall'approfondire l'argomento. Tra il corpo docente serpeggia il timore che un Protocollo d'intesa stilato male possa favorire il passaggio dell'intera organizzazione assistenziale alla Regione, facendo sfumare la peculiarità didattica ed assistenziale che caratterizza un Policlinico a gestione diretta. Le interlocuzioni in corso mirano a preservare la capacità di continuare a fare formazione e gestione dell'Ateneo.

Residenze universitarie, strutture ormai indispensabili. Mesi fa sono stati annunciati sviluppi, come si procede?

"L'obiettivo è quello di realizzare residenze in ogni sede dei Comuni che ospitano l'Ateneo. A Caserta sta nascendo una struttura da 120 posti letto con servizi annessi e stiamo intercettando soluzioni simili ad Aversa e a Capua".

Poche settimane fa è stato riletto alla CRUI, confermato nel ruolo di Segretario Generale. Qual è l'opinione dei Rettori relativamente alla complessa e burrascosa questione del test di ammissione a Medicina?

"Sono una persona che ha sempre sostenuto il diritto allo studio, ben venga qualsiasi soluzione, anche quella di aprire a tutti, ma va prima individuato il sostegno agli Atenei che offrono il Corso di Laurea in Medicina. Facendo un ragionamento generale, per consentire l'accesso a tutti, senza test selettivo, occorre un notevole adeguamento di: strutture, aule, spazi, personale tecnico e docenti. A livello nazionale bisogna prevedere un investimento di 1 miliardo di euro per i Policlinici. Va però considerata anche una potenziale controindicazione: aprendo a Medicina probabilmente si svuoterebbero, contestualmente, i Corsi delle Professioni Sanitarie".



> Il Policlinico di Caserta

BANDO ALLIEVI ORDINARI - ANNO ACCADEMICO 2024/2025

La Scuola Superiore Meridionale, nuova realtà di istruzione universitaria di eccellenza, unica nel sud Italia, per l'anno accademico 2024/2025 ha bandito un concorso per complessivi **50** posti di **Allievo Ordinario** ed in particolare sono disponibili:

- **15 posti** per accesso al primo anno del corso di Matematica, Fisica e Ingegneria;
- **5 posti** per accesso al primo anno del corso di Scienze chimiche e Scienze biomediche;
- **5 posti** per accesso al quarto anno (primo anno di laurea magistrale) dei corsi di Molecular Sciences for Earth and Space e Genomic and Experimental Medicine;
- **20 posti** per accesso al primo anno dei corsi di Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico, Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio, Global History and Governance, Law and Organizational Studies for People with Disability, Testi, Tradizioni e Culture del Libro, Studi Italiani e Romanzi;
- **5 posti** del quarto anno (primo anno di laurea magistrale) dei corsi di Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico, Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio, Global History and Governance, Law and Organizational Studies for People with Disability, Testi, Tradizioni e Culture del Libro, Studi Italiani e Romanzi.

I vincitori della selezione saranno iscritti alla Scuola Superiore Meridionale e, contemporaneamente, dovranno iscriversi all'Università degli Studi di Napoli Federico II dove devono frequentare un corso di laurea triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico. La durata del corso per Allievo Ordinario è di tre o cinque anni per quanti accedono al primo anno, due anni per quanti accedono al quarto anno. Per il primo anno sono ammessi al concorso coloro che saranno in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado conseguito con una valutazione non inferiore a 85/100.

Per i posti del quarto anno sono ammessi al concorso coloro che abbiano conseguito o debbano conseguire entro il 31 ottobre 2024 un titolo di studio in uno dei corsi di laurea relativi all'area prescelta, riportando una valutazione non inferiore a 105/110.

La domanda di partecipazione al concorso va presentata esclusivamente tramite procedura telematica reperibile all'indirizzo <https://pica.cineca.it/ssm/allievi2024> entro le ore 14:00 del 30 agosto 2024.

L'esame di ammissione consiste in prove scritte e orali che differiscono in base al tipo di corso prescelto. Gli Allievi Ordinari della SSM usufruiranno:

- di vitto e alloggio gratuiti presso una residenza messa a disposizione dalla Scuola Superiore Meridionale;
- una borsa di studio annuale di € 1.500,00;
- l'esenzione dai contributi universitari con la sola esclusione della tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario e dell'imposta di bollo.

Gli allievi ordinari devono:

- obbligatoriamente risiedere nelle strutture residenziali della Scuola Superiore Meridionale;
- seguire gli insegnamenti dei corsi della Scuola Superiore Meridionale;
- seguire gli insegnamenti del corso di laurea a cui è iscritto all'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- seguire i corsi di lingua inglese obbligatori fino a pervenire almeno al livello C2;
- mantenere, sia nei corsi Scuola Superiore Meridionale che in quelli dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, la media di almeno 27/30;
- riportare in ciascun esame il punteggio di almeno 24/30.

Al termine del percorso formativo, agli allievi viene rilasciata una licenza che, solo per quelli che seguono cinque anni, ha valore di Master di II livello.

Per ogni altra informazione visitate il sito www.ssmeridionale.it



La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base al voto per il Presidente. Il 6 giugno assemblea pubblica

Si vota il 20 giugno, candidato il prof. Andrea Prota

Promosso il lavoro della Presidente uscente Gioconda Moscardiello

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II, alla quale fanno capo i Collegi di Ingegneria, di Scienze ed Architettura (a loro volta formati dai vari Dipartimenti), si appresta a cambiare Presidente. La prof.ssa **Gioconda Moscardiello**, infatti, che è rimasta al timone per tre anni, non si proporrà per un secondo mandato in quanto tra qualche mese - a novembre - andrà in pensione. Il decano, che è il prof. **Antonio De Luca**, ha indetto le elezioni. **Si andrà alle urne il 20 giugno**. Sono stati indicati anche gli appuntamenti successivi, qualora in prima battuta nessun candidato totalizzi i voti necessari ad essere eletto. Ipotesi che peraltro appare al momento estremamente improbabile. **Il 6 giugno** il decano ha convocato un'assemblea della Scuola nella sede di Piazzale Tecchio, nel corso della quale saranno formalizzate le candidature. Salvo sorprese e colpi di scena, in quella circostanza emergerà la disponibilità del prof. **Andrea Prota**, che insegna Tecnica delle costruzioni ed è il Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura. Non dovrebbero emergere - secondo le notizie raccolte da Ateneapoli - altri nomi, perché su Prota si è realizzata una convergenza di tutte le diverse componenti della Scuola. Lui per il momento preferisce rimandare, però, ogni commento e dichiarazione a dopo l'incontro del 6 giugno per motivi di galateo istituzionale. Parla, invece, la Presidente uscente, la prof.ssa Moscardiello, che traccia un bilancio del suo triennio al timone della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. **"È stata - racconta - un'esperienza bellissima, iniziata però in un momento molto difficile. Sono stata eletta il 19 luglio 2021. Si pensava di essere usciti dal Covid, ma poi ci fu una seconda ondata. La Scuola, come del resto l'Ateneo, rispose all'emergenza in maniera egregia, garantendo comunque la didattica. Merito anche della solidità che aveva già allora e che era il frutto dell'impegno del prof. Piero Salatino, che l'aveva promossa, e dei professori Marco D'Ischia e Antonio Moccia, che erano stati Presidenti prima di me. Diedero ottima prova i Direttori dei Dipartimenti, il personale tecnico ed amministrativo ed i rappresentanti degli studenti"**.

"La Scuola non è una struttura presente solo sulla carta"

Negli ultimi tre anni, prosegue la docente, **"si è ulteriormente rafforzato lo spirito di squadra che avevo trovato quando mi ero insediata. La Scuola non è una struttura presente solo sulla carta. Siamo una squadra ed i suoi componenti collaborano in diversi settori: didattica (gestione delle aule e calendario, per esempio), ricerca, orientamento e Terza Missione. I tre Collegi degli Studi hanno mantenuto le proprie caratteristiche e le proprie peculiarità, ma nello stesso tempo sono riusciti ad interpretare al meglio il proprio ruolo nell'ambito della Scuola e a proporsi in un orizzonte collettivo, cooperando con tutte le altre componenti della medesima Scuola. Una struttura - utile sottolinearlo - alla quale oggi fanno capo 30.000 studenti, 11 Dipartimenti, 1100 docenti, 29 Corsi di Laurea Triennale e 37 Corsi di Laurea Magistrale, 3 Corsi di Laurea Triennali professionalizzanti, 2 Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico, 14 dottorati ed una Scuola di Specializzazione"**. Prima che scada il mandato, dunque entro l'autunno, la Presidente si augura **"di poter portare a termine il laboratorio per i tirocini curriculari a Monte Sant'Angelo. È pronto o quasi, dobbiamo inaugurarlo"**. Relativamente agli spazi: **"ho ottenuto alcuni risultati, ma avrei voluto fare di più. Nel primo anno del mio mandato, anche grazie a progetti di cofinanziamento dell'Ateneo, la Scuola ha realizzato alcuni interventi ad Architettura che credo abbiano giovato molto agli studenti di quel Dipartimento. Nel secondo anno erano in progetto nuove aule studio, ma non sono state ancora realizzate. Ora abbiamo avuto un cofinanziamento per migliorare la segnaletica nel polo federiciano di San Giovanni a Teduccio, che ospita anche alcune attività di Dipartimenti che afferiscono a noi"**. Il futuro della Scuola? **"Siamo in un momento molto favorevole. Vedo entusiasmo e spirito di collaborazione. Vado via con la soddisfazione del lavoro svolto, con la consapevolezza che**



> La prof.ssa Gioconda Moscardiello



> Il prof. Andrea Prota

ho impegnato energie senza risparmiarmi e con la speranza di avere contribuito a migliorare la qualità del tempo trascorso dagli studenti in Ateneo".

Monte Sant'Angelo saturo, l'edificio K la soluzione

Sul futuro della Scuola intervengono anche alcuni Direttori di Dipartimento. Tutti promuovono a pieni voti il triennio della prof.ssa Moscardiello. La priorità che si troverà ad affrontare il nuovo Presidente, dice **Gionata De Vico (Biologia)**, **"è certamente legata alle strutture. Un'emergenza. Gli spazi del complesso universitario di Monte Sant'Angelo sono saturati. Stiamo tutti immaginando che ci sia bisogno di costruire questo edificio K del quale si parla da tempo"**. Aggiunge: **"Il prof. Prota è una persona perbene, preparata e giovane ed ha lo spirito giusto per affrontare un mandato faticoso"**. **Cristina Trombetti (Matematica)**: **"Speriamo nell'edificio K. Sono certa che Prota, grazie alle sue competenze, porterà un grande contributo agli avanzamenti dei progetti della Scuola"**. **Gennaro Miele (Fisica)**: **"Spero soprattutto in un miglioramento dei servizi. Il lavoro della prof.ssa Moscardiello è stato ottimo, ma restano molte cose da fare. Vanno migliorati in particolare i collegamenti di Monte Sant'Angelo attraverso i mezzi pubblici. Oggi è tutto su gomma, con quel che ne consegue. Certamente l'apertura della stazione della Circumflegrea, dove arriverà il treno navetta, darà un contributo importante, ma bisognerà poi dialogare con i**

oggetti istituzionali su orari e modalità. Mi aspetto anche un incremento degli eventi promossi dalla Scuola ed interventi tali da trasformare davvero Monte Sant'Angelo in un campus dove i ragazzi possano anche svagarsi e praticare sport". **Michelangelo Russo (Architettura)**: **"La prof.ssa Moscardiello ha messo ordine, ha organizzato molto bene le procedure, ha svolto un importante lavoro di comunicazione ed ha reso coeso l'ambiente della Scuola, che è in ottima salute. Restano, tuttavia, alcuni problemi strutturali ai quali dovrà mettere mano il nuovo Presidente"**. Relativamente ad Architettura, in particolare, **"è necessario che si individuino risorse e modalità di gestione del centro stampa. Per noi e per i nostri studenti è una struttura fondamentale, ma soffriamo molto per garantire che funzioni in maniera tale da soddisfare le legittime richieste delle ragazze e dei ragazzi che frequentano Architettura. Più in generale, ci sono alcuni problemi di gestione ed organizzazione degli spazi di Architettura sui quali ha competenza la Scuola. Occorrerà lavorare insieme per superare queste criticità, valorizzando il buon lavoro che è stato già svolto dalla Presidente uscente e la capacità che ha dimostrato la prof.ssa Moscardiello di stimolare lo spirito di collaborazione di tutte le componenti della Scuola"**. Il professore Prota, conclude il Direttore di Architettura, **"è persona di straordinario valore scientifico ed accademico ed ha già evidenziato di possedere ottime capacità gestionali nel ruolo di Direttore di Dipartimento. Certamente farà bene anche alla Presidenza della Scuola"**.

F.G.



La sfida dell'associazione 'All'ombra del Cervo di Rodi'

Un progetto per far rivivere i Padiglioni della Mostra d'Oltremare dove è stato scritto un pezzo importante della Fisica del dopoguerra

La sfida è impegnativa e forse anche per questo motivo chi l'ha lanciata con un'associazione ha battezzato quest'ultima con un nome che evoca un po' i cavalieri del Medioevo: 'All'Ombra del Cervo di Rodi'. Prende il nome dal Cervo situato sulla splendida colonna che fiancheggia il Padiglione di Rodi, un edificio monumentale della Mostra d'Oltremare, di grande valore storico, culturale e scientifico, così come i Padiglioni limitrofi, in particolare il 19. Obiettivo: recuperare alla fruizione della comunità scientifica e della città il complesso di proprietà della Mostra d'Oltremare che è situato in viale Kennedy, di fronte all'ingresso dello zoo di Napoli. **In quei Padiglioni è stato scritto un pezzo importante della Fisica del dopoguerra**, non solo napoletana. L'associazione è stata presentata il 22 maggio, mentre andiamo in stampa, da alcuni dei suoi promotori nell'aula Caianiello del Dipartimento federiciano di Fisica 'Ettore Pancini'. C'erano il Presidente **Cosimo Stornaio**, il Presidente della Mostra d'Oltremare **Remo Minopoli**, il Direttore del Dipartimento di Fisica prof. **Gennaro Miele**, il Direttore della Sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) prof. **Luca Lista**, il prof. **Giovanni La Rana**, già Direttore della Sezione INFN di Napoli. "Alla fine degli anni '50 - raccontano i promotori dell'evento - il Padiglione 19 ha ospitato la Scuola di Perfezionamento in Fisica Teorica e Nucleare, fondata da **Eduardo Caianiello** e inaugurata dal premio Nobel **Werner Heisenberg** il 1° aprile del 1958. Qui hanno visto la luce i primi esperimenti italiani di spettroscopia nucleare e altre ricerche di frontiera, che hanno portato alla nascita della Sezione partenopea dell'INFN nel 1963. Da qui lo sviluppo negli anni di tutte le attività di ricerca in fisica teorica e sperimentale che oggi vengono portate avanti dalla Sezione INFN in sinergia con il Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini', con collaborazioni internazionali ed esperimenti in laboratori di tutto il mondo, contribuendo significativamente alle importanti scoperte scientifiche di questi anni". Nonostante l'elevato valore storico e scientifico, tuttavia, **gli ex Padiglioni di Fisica**, eccetto il numero 20, acquisito ormai alcuni anni fa dal CNR, sono in disuso



dal 2000, quando si trasferirono tutte le attività al Complesso Universitario di Monte S. Angelo, in via Cinthia. "Gli immobili e l'area in viale Kennedy giacciono attualmente - si rammaricano i membri dell'associazione che vorrebbe recuperarli - in uno stato di abbandono. La manifestazione del 22 maggio ha segnato l'inizio di un percorso che intendiamo perseguire insieme con la Mostra d'Oltremare, con il Dipartimento di Fisica e con altri Istituti di ricerca interessati, ai fini del ripristino degli ex padiglioni di Fisica e delle strutture limitrofe. L'obiettivo è la creazione in quest'area di un centro di eccellenza di studi scientifici e di alta formazione con forte impatto sul territorio". Il programma di lavoro dell'associazione, in collaborazione con la Mostra d'Oltremare, prevede una prima fase, peraltro già iniziata, volta al coinvolgimento, con protocolli collaborativi di intesa, degli istituti di ricerca interessati a raccogliere la sfida. "Farà seguito - informano i soci - l'elaborazione di un progetto di fattibilità tecnico/economica di un centro di eccellenza, in sinergia con gli istituti aggregati, da presentare agli enti finanziatori. Successivamente bisognerà elaborare un progetto esecutivo. Questo programma di lavoro sarà accompagnato da iniziative culturali incentrate

anche e soprattutto su contenuti legati alla storia degli ex-Padiglioni di Fisica, finalizzate a dare visibilità agli obiettivi dell'associazione e degli istituti aggregati, anche presso le istituzioni politiche. Tra le possibili manifestazioni previste per il centro di eccellenza, troveranno spazio anche attività innovative, peraltro già sperimentate molto positivamente in altri Paesi, quali la formazione continua, con incontri di discussione aperta su argomenti scientifici, aspetti di grande attualità e di estrema rilevanza



> Il prof. Giovanni La Rana

za per la comunità in generale". L'idea, insomma, è che nei Padiglioni in disuso da tanti anni possano trovare spazio anche eventi di divulgazione rivolti a chi di Fisica sa poco o nulla, ma ha curiosità ed interesse a capire. Come sempre, in queste situazioni, sono due i problemi fondamentali. Il primo è quello delle risorse. Dove reperire i finanziamenti per portare avanti la riqualificazione degli immobili in disuso? "Io invertirei il ragionamento - risponde il prof. La Rana - Bisogna capire innanzitutto quale potrebbe essere la destinazione delle aree, quali attività si vogliono perseguire. Poi bisognerà presentarsi ad enti finanziatori per cercare le risorse che potrebbero essere legate ai fondi ministeriali per l'edilizia universitaria o magari potrebbero essere di provenienza regionale o europea. Oggi c'è la tendenza a pensare cosa fare dopo che sono arrivati i fondi. Io credo, però, che sia necessario elaborare un'idea, avere le idee chiare e poi chiedere i finanziamenti per realizzare il progetto". Quanto ai tempi, dice: "Ci siamo dati l'obiettivo di far decollare il progetto ed ottenere il finanziamento entro 5 anni". Auguri, dunque, ai cavalieri che inseguono il sogno di far rivivere il Cervo di Rodi.

Fabrizio Geremicca

360 borse di mobilità Erasmus traineeship

360 borse di mobilità Erasmus a fini di tirocinio (traineeship) della durata da due a sei mesi e da 5 a 30 giorni per mobilità brevi. La mobilità è da svolgersi obbligatoriamente entro il 31 ottobre 2025 esclusivamente nei 26 Stati membri dell'Unione Europea, nei 3 paesi dello Spazio Economico Europeo e nei Paesi candidati. Il bando licenziato dalla **Federico II** - che riguarda studenti iscritti a Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e Magistrali a ciclo unico, Dottorati di ricerca e Specializzazione che abbiano una conoscenza della lingua inglese o di altra lingua veicolare di livello almeno B1 - è finalizzato allo svolgimento di attività di tirocinio o preparazione della tesi di laurea presso imprese, centri di formazione, università e centri di ricerca o altre organizzazioni. I candidati dovranno proporre autonomamente l'ente presso il quale intendono svolgere il periodo di tirocinio. Il Dipartimento che mette a concorso più borse (45) è Ingegneria Industriale. L'entità della borsa dipende dal Paese ospite e dal periodo di mobilità. Domanda di partecipazione entro il 4 giugno.



‘Il trauma collettivo che i palestinesi stanno vivendo diventerà un’eredità per le generazioni a venire’

Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi, a L’Orientale

Dovesse riscrivere oggi il suo libro, aggiungerebbe un altro capitolo. Quello sul genocidio. Così **Francesca Albanese**, la **relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi**, durante la presentazione al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo de *‘L’Orientale del report di marzo ‘Anatomia di un genocidio’* sulla situazione dei diritti umani a Gaza e di *‘accuse. Gli attacchi del 7 ottobre, Hamas, il terrorismo, Israele, l’apartheid in Palestina e la guerra. ‘Giuristi militanti’*, lei e l’altro ospite, **Luigi Daniele**, docente alla Nottingham Law School, che hanno incontrato un’accoglienza calorosa da parte di un pubblico assai numeroso, sia docenti che studenti: tutti esauriti i posti a sedere nella Sala Conferenze – molti si sono dovuti accontentare di stare in piedi – e circa 70 le persone che hanno seguito l’evento su Zoom. La presenza di Albanese è stata fortemente voluta dalle docenti organizzatrici **Daniela Pioppi** e **Sara Borrillo** – pure moderatrici. Quest’ultima, in apertura, oltre a chiarire che l’evento si inserisce in una cornice di manifestazioni di Ateneo più ampia chiamata *‘Focus Palestina’*, ha spiegato i motivi alla



base dell’invito: per contrastare la *“narrazione mainstream che mistifica i fatti e i contenuti della guerra in atto”*. E ha aggiunto: *“in punta di diritto”*. Che non è un orpello, ma uno strumento che traccia un perimetro che va rispettato, quel diritto che *“può sanare i conflitti, ma che è sempre stato tradito in Palestina”* ha detto chiaro e tondo Albanese. Che nel suo ormai famoso ultimo rapporto affronta il tema decisivo del genocidio, e non a caso a febbraio il Ministro degli Esteri e il Ministro dell’Interno israeliano hanno dichiarato che le Nazioni Unite avrebbero dovuto prendere pubblicamente le distanze dalle *“dichiarazioni antisemite”* di Albanese e addirittura rimuoverla immediatamente dall’inca-

rico che ricopre. Attraverso il rigoroso riferimento alla giurisprudenza internazionale, al lavoro sul campo, secondo la relatrice, dei cinque atti specifici *“commessi con l’intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso in quanto tale”*, che determinano un genocidio secondo la Convenzione internazionale del 1948, Israele avrebbe dato seguito a tre di questi. Ovvero: *“uccidere membri del gruppo, causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo e infliggere deliberatamente al gruppo condizioni di vita calcolate per portare alla sua distruzione fisica totale o parziale”*. *“Il trauma collettivo che i palestinesi stanno vivendo diventerà un’eredità*

per le generazioni a venire”, ha detto Albanese. E i dati lasciano ben poco all’immaginazione: secondo il rapporto, sono ben oltre 30 mila i palestinesi uccisi, dei quali più di 13 mila minori. Circa 71 mila feriti, molti dei quali con mutilazioni e il 70% delle aree residenziali andate distrutte. Della popolazione rimasta in vita l’80% è stata sfollata con la forza. Tutto questo per dire che *“il colonialismo d’insediamento è di per sé genocida, ed è iniziato ben prima del 7 ottobre scorso. Il genocidio di Israele sui palestinesi di Gaza è una fase di escalation di un processo di cancellazione coloniale di lunga data”*, ha affermato la relatrice, che ha fatto riferimento anche alla legge marziale cui sono sottoposti i palestinesi da decenni. Prima delle domande finali – che sono state molte – è intervenuto anche Daniele, con parole e toni durissimi, accompagnati spesso da immagini, esempi di propaganda dei giornali nostrani, nonché dati agghiaccianti sul numero di vittime, tra le altre, di personalità del mondo accademico: *“tra ottobre e gennaio sono stati uccisi circa 80 accademici e scienziati palestinesi”*.

Claudio Tranchino

È la prima volta che il riconoscimento viene assegnato ad un gruppo di ricerca italiano

Premio IEEE a Quantum Internet

Premio IEEE *‘Communications Society Award for Advances in Communication’* - comunità internazionale degli scienziati, professionisti ed esperti nel campo dell’ingegneria delle comunicazioni e delle reti di computer - all’articolo scientifico, pubblicato negli ultimi 15 anni, che abbia aperto nuove linee di ricerca di grande impatto nel settore comunicazioni, assegnato per la prima volta a un gruppo di ricerca italiano. Ad ottenerlo il team **Quantum Internet** guidato dalla prof.ssa **Angela Sara Cacciapuoti**, con **Marcello Caleffi** e **Francesco Tafuri** (Dipartimenti di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione e di Fisica) della Federico II, **Giuseppe Bianchi** dell’Università di Roma Tor Vergata, **Francesco Saverio Cataliotti**, Direttore del Cnr-Istituto di Fisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche), e **Stefano Gherardini**, Cnr-Istituto di Fisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e **Stefano Gherardini**, Cnr-Istituto di Fisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e **Stefano Gherardini**, Cnr-Istituto di Fisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Si

tratta di un riconoscimento che *“sancisce, a livello internazionale, il lavoro pionieristico di ricerca che stiamo portando avanti per realizzare le basi della Quantum Internet e dimostra che l’ingegneria delle telecomunicazioni al DIETI sta dando un contributo all’avanguardia su temi di frontiera. I nostri studenti ricevono una formazione di primissimo livello che non teme confronti con le altre università mondiali”*, afferma la prof.ssa Cacciapuoti. Aggiunge: *“Il nostro lavoro stabilisce un framework generale della Quantum Internet che, sfruttando le leggi e i fenomeni della meccanica quantistica, consentirà di realizzare applicazioni impossibili da ottenere tramite Internet classica, e rappresenta un primo passo di un viaggio che richiederà anni. Ma si tratta di una sfida entusiasmante”*.

Mentre la rete Internet classica si basa sul bit, il gruppo di ricerca federiciano sta cercando di

immaginare una rete basata sul quantum bit e un passaggio a una rete globale quantistica, che interconetterà e integrerà tecnologie, sistemi e computer quantistici. Due i principali vantaggi: **rete sicura e potenza computazionale esponenziale**. Le difficoltà, però, sia tecnologiche che organizzative, *“sono ovviamente enormi - spiega il prof. Caleffi - anche perché è una gara che ci vede competere, e al tempo stesso collaborare, con le università e i centri di ricerca più avanzati al mondo. ‘Rivali’ che non solo hanno fondi di ricerca praticamente illimitati, ma non hanno neppure i vincoli burocratici che ingessano le università italiane, e sono quindi avvantaggiati dal punto di vista organizzativo”*. Ma ci sono anche aspetti positivi: *“È anche vero che gli studenti che formiamo alla Federico II hanno una preparazione tecnica di altissimo livello, che non teme confronti con nessuna università al mondo, e che sono il*

nostro ‘punto di forza’ che ci consente di competere, anche se non ad armi pari, e di ottenere risultati di elevatissima qualità”. Questo non è però il punto di arrivo, ma solo il punto di partenza: *“Stiamo infatti lavorando da ormai più di due anni, insieme ai nostri studenti, dottorandi e giovani ricercatori, per avviare un testbed sperimentale, un prototipo di Quantum Internet che sia integrato nella nostra rete di Ateneo, attraverso sinergie e collaborazioni tra i due Dipartimenti, il DiETI e Fisica, capofila della comunità ‘quantum’ in Federico II”*, spiega il prof. Caleffi. E sottolinea: *“Due nostri dottorandi, Francesco Mazza e Laura D’Avossa, sono stati invitati a passare l’estate negli USA, presso l’Argonne National Laboratory, per lavorare su due progetti di ricerca comuni, uno inerente alle applicazioni di entanglement multipartito e l’altro legato alla trasduzione di quantum information”*.

La cerimonia di premiazione si terrà in occasione della prossima conferenza dell’IEEE Communications Society a Denver il 10 giugno.

Eleonora Mele

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

GUIDA

ALLA SCELTA UNIVERSITARIA

“LUGLIO 2024”

**METTI IN
EVIDENZA**

**L'OFFERTA DEL
DIPARTIMENTO E
DEI CORSI DI
LAUREA**



**PRENOTA
IL TUO SPAZIO**

**CI STIAMO LAVORANDO
SARÀ IN DISTRIBUZIONE
GRATUITA
DA LUGLIO**

**GRANDE DIFFUSIONE
LA RICEVERANNO:**

- **40.000** NEODIPLOMATI VIA **WHATSAPP**
 - **160.000** ISCRITTI ALLA **NEWSLETTER**
- PROMOSSA SU TUTTI I **CANALI SOCIAL**

**AMPIA
DIFFUSIONE**



CONTATTACI

**O FAI UNA RICHIESTA
TEL. 081 291166**

MARKETING@ATENEAPOLI.IT



La ricerca di un dottorando in Biologia Marina della Federico II sui fondali di Campania e Puglia

Biodiversità: una seria minaccia dalla pesca (illegale) dei datterri

distrukge la roccia dove questi animali si sono insediati e vivono. Così facendo si fa a pezzi un intero ecosistema, con effetti negativi su moltissimi organismi marini e sulla biodiversità, i quali si protraggono per molti anni”.

Un quadro desolante

Quanto a lungo è appunto oggetto dello studio che il giovane ricercatore torinese sta conducendo insieme ad altri colleghi, anche grazie ai fondi dei progetti del Centro Nazionale per la Biodiversità finanziato su fondi del PNRR e di Act Now. “Negli ultimi due anni - racconta - ci siamo immersi in diversi punti della costa campana - penisola sorrentina ed amalfitana, basso Cilento, Capri - e in Puglia, a Porto Cesareo, nel Salento. Le immersioni si sono concentrate nella fascia tra i 5 e i 10 metri perché è quella all'interno della quale agiscono prevalentemente i datterri. Martellare sott'acqua richiede un notevole sforzo e fa consumare molto ossigeno nelle bombole, per cui preferiscono rimanere relativamente in superficie. Nel corso delle immersioni abbiamo scattato foto, girato video, prelevato sedimenti e svolto altre indagini non invasive e non impattanti”. Il quadro che emerge è desolante. “Ovunque abbiamo rilevato le conseguenze negative dell'attività dei datterri e, quel che è peggio, abbiamo notato in non pochi tratti della costa monitorati che ci sono anche danni piuttosto recenti. Abbiamo trovato roccia molto fresca con i segni delle martellate. Significa che, nonostante le campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubbli-



> Alberto Colletti

ca e a dispetto dell'intensificarsi dei controlli e dell'inasprimento delle pene, ancora c'è un'attività di prelievo dei datterri dai fondali”. Particolarmente grave la situazione sotto il mare in prossimità dello scoglio del Veruce - è nel Comune di Massa Lubrense e rientra nella zona a tutela integrale dell'area marina protetta di Punta Campanella -, nel tratto di costa tra Vico Equense e Meta di Sorrento, in prossimità dei Faraglioni a Capri. “Mi ha sorpreso rilevare i segni dell'attività dei datterri anche nel basso Cilento, in particolare a Marina di Camerota. Credevo che il fenomeno in Campania fosse limitato alla penisola sorrentina, a Capri e alla Costiera Amalfitana. I fondali sono stati rovinati a colpi di martello anche a Porto Cesareo, che ora è area marina protetta”. L'impatto che determina sulla biodiversità l'azione della pesca - illegale, giova ribadire - del datterri: “C'è un serio impoverimento della flora e della fauna. I datterri sono un mattone importante dell'ecosistema e, se lo si toglie, si destabilizza l'intera casa”. Colletti entra nel dettaglio: “La presenza nella roccia di questi molluschi facilita, per esempio, la colonizzazione della *Cystoseira*, un'alga fondamentale e protetta in Europa, la quale crea l'habitat per specie che poi mangiamo e hanno anche un valore commerciale. Il datterri respirando emette CO₂, che l'alga impiega per la fotosintesi clorofilliana. Senza *Cystoseira*, però, si innesca un effetto negativo a catena. Soprattutto nelle fasi giovanili trovano riparo nelle foreste di alghe, per esempio, le orate e i saraghi.

Se la *Cystoseira* manca, i pesci vanno via, non frequentano più i fondali. C'è dunque anche un interesse concreto per chi vive di pesca legalmente e rispettando le regole affinché si debbano l'azione dei datterri”.

Il consumo? Ostentazione

Cita un altro esempio dei danni indotti dal prelievo di questi molluschi: “La presenza dei datterri è indispensabile ad un corallo che si chiama *Astroides calycularis*”. In sintesi, se la specie scompare e se si danneggiano le rocce che accolgono questi molluschi, “si determina un cambiamento radicale nel funzionamento dell'ecosistema. D'altronde le immagini sono eloquenti. Se si osservano foto di un fondale prima e dopo il passaggio dei datterri è evidente la differenza. Dopo sembra di stare in un paesaggio lunare”. Problema non da poco anche perché il ripristino delle condizioni di partenza - i datterri possono raggiungere densità fino a 1600 individui al metro quadro - può richiedere decenni. In altri termini, i predoni del mare, per lucrare sulla vendita di molluschi che qualcuno acquisterà a 100 o perfino a 200 euro al chilo in prossimità delle feste natalizie, pregiudicano la possibilità di fruire del mare e delle sue ricchezze alle generazioni future. “Nel corso delle immersioni - racconta Colletti - a fronte di spettacoli desolanti di desertificazione e mettendo per un attimo da parte l'asetticità del ricercatore, mi sono interrogato sulle motivazioni di chi si ostina a consumare oggi i datterri di mare. Mi è capitato anche di parlare con qualcuno che li aveva mangiati quando ancora la pesca non era vietata e mi ha detto che il sapore non è davvero nulla di che. Credo, dunque, che il motivo che spinge all'acquisto e al consumo di questi animali sia legato alla volontà di ostentare, di apparire, di dimostrare qualcosa”. Colletti discuterà tra qualche mese - prevedibilmente a gennaio 2025 - la sua tesi di dottorato. “Dopo - dice - mi piacerebbe se avessi l'opportunità di continuare a svolgere ricerca in questo settore”.

Fabrizio Geremicca





“A Torre Annunziata c’è la criminalità, ma non è una città criminale”

Corrado Cuccurullo, un professore universitario candidato a sindaco

Università ed elezioni. Dopo Sergio Ulgiati, docente in pensione alla Parthenope - dove però segue ancora tesisti e progetti di ricerca - il quale si è candidato alle Europee in programma a giugno con *Alleanza Verdi Sinistra*, c’è un altro professore che affronta la sfida delle urne - ma per le amministrative - tra qualche settimana. È **Corrado Cuccurullo**, che insegna Corporate Governance nel Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management dell’Università Vanvitelli e tiene anche i corsi di Ragioneria ed Economia Aziendale e di Business Valuation alla Federico II. “Sono strutturato alla Vanvitelli - precisa - ma in virtù di una convenzione tra i due Atenei insegno anche nell’Università federiciana”. Cuccurullo ha 50 anni e vive a Torre Annunziata. Si è candidato a sindaco con il centrosinistra.

Proviene da altre esperienze politiche? “No, questa è la prima. Mi sono candidato perché sono convinto che per la mia generazione sia venuto il momento di farsi carico di questa città. Torre Annunziata attraversa una fase molto difficile e viene da una storia travagliata: la crisi economica, che non è sta-

ta risolta dal contratto d’area, si è esasperata ed è diventata crisi culturale e sociale”.

Come hanno commentato in Ateneo la sua decisione? “Qualcuno è rimasto spiazzato, poi abbiamo parlato e ha compreso. Altri mi hanno detto che la mia è una scelta coraggiosa e si sono mostrati disponibili a rassicurarmi e a sostenermi moralmente. Quando c’è stato ad inizio maggio l’episodio delle scritte offensive e minacciose all’ingresso della sede del Pd di Torre Annunziata non pochi colleghi universitari hanno voluto chiamarmi per esprimere solidarietà”.

I suoi studenti che cosa le hanno detto quando hanno saputo che si sarebbe candidato a sindaco? “In questo semestre non ho corsi e non sono impegnato nella didattica. Non ho avuto contatti diretti. Sui social, però, ho ricevuto stima ed incoraggiamento da alcuni miei ex studenti, con i quali ho mantenuto legami e contatti”.

La sua esperienza di docente potrebbe essere utile se sarà eletto? “Penso che la mia attività di docente e di ricercatore mi offra una prospettiva interessante dalla quale guarda-

re la realtà e che possa tornare utile anche nell’attività amministrativa. La didattica mi avvicina ai giovani. L’attività di ricerca - sono cofondatore anche di uno spin off - mi spinge sui temi dell’innovazione. L’attività di docenza e ricerca, d’altronde, mi è stata utile anche quando ero al vertice di Soresa, la società della Regione Campania che si occupa della Sanità, e mi sono trovato ad affrontare la bufera della pandemia”.

È utopia immaginare che una sede universitaria possa trovare spazio a Torre Annunziata? Portici è storicamente legata ad Agraria. A Bacoli, da un anno circa, Villa Ferretti è gestita dall’Ateneo federiciano. “A Torre Annunziata abbiamo la Fondazione ITS-Mobilità Sostenibile Trasporti che ha come soci fondatori quattro istituti scolastici, vari armatori, agenzie formative, il Comune, l’Università Parthenope. Sarebbe auspicabile che intorno alla risorsa mare nascessero ulteriori collaborazioni, intese, sinergie. In questo senso certamente le Università possono svolgere un ruolo molto importante di stimolo e di competenze”.

Si va al voto per il Comune do-



po la gestione dei commissari prefettizi, perché l’ultimo Consiglio comunale, tre anni fa, fu sciolto per infiltrazioni malavitose. La sua città è ancora Fort Apache, il regno della criminalità e degli intrecci tra politici corrotti e camorristi al centro delle inchieste giornalistiche di Giancarlo Siani? “Avevo 10 anni quando nel 1984 ci fu la terribile strage di Sant’Alessandro e 11 quando fu assassinato Siani. Sono vicende che hanno inevitabilmente impresso un marchio alla città. In parte perdura. Io dico, però, che a Torre Annunziata c’è la criminalità, ma che non è una città criminale. Dobbiamo avere la capacità di toglierci di dosso questo marchio. Non si parte da zero perché sono già in corso forme di rigenerazione urbana avviate dagli stessi residenti. Si tratta di valorizzarle, di sostenerle e di favorirne altre”.

Scuola Superiore Meridionale

‘Le risorse dell’incertezza’: il tema della settimana di orientamento

Diventare un faro per il Mezzogiorno spostando il baricentro delle scuole. Fin dai primi passi, è stato sempre questo l’obiettivo della Scuola Superiore Meridionale (SSM). E per raggiungerlo, oltre alla ricerca, una delle strade da percorrere è sicuramente l’orientamento: scovare giovani menti in tutta la penisola, attrarle e farsi conoscere. “Noi miriamo innanzitutto a spiegare ai ragazzi come funzionino questi enti - spiega il prof. Carlo Nitsch, il quale assieme al prof. Giancarlo Alfano cura l’orientamento della SSM - e come muoversi verso il sistema universitario in generale. La Scuola è un’opportunità unica, e personalmente suggerisco sempre di provarci”. Quanto all’articolazione delle specifiche iniziative, oltre alle lezioni che i docenti della Scuola tengono

negli Istituti durante l’anno, particolare rilievo ha la terza edizione della settimana di Orientamento, che avrà luogo tra il 2 e il 6 settembre, a Napoli. Una settimana all’insegna del tema “Le risorse dell’incertezza” che coinvolgerà 100 studenti da tutta Italia. Nell’arco del soggiorno all’ombra del Vesuvio, i ragazzi “potranno seguire lezioni magistrali e seminari di scienziati, politologi, studiosi di diritto, fisici, chimici, matematici, ingegneri, medici, storici e umanisti provenienti da vari ambiti del sapere, e saranno accompagnati in visite guidate presso centri di ricerca di eccellenza e importanti siti archeologici”. E già, perché l’offerta formativa della SSM comprende ben sette Corsi per allievi ordinari, da suddividere tra l’area umanistico-giuridica e quella scientifico-tec-

nologica: nella prima rientrano Archeologia e culture del mediterraneo antico, Global history and governance, Law and Organizational Studies for People with Disability (Lospd), Testi, tradizioni e culture del libro. Studi italiani e romanzi; nella seconda Matematica, Fisica e Ingegneria, Molecular sciences for earth and space, Genomic and experimental medicine. Per partecipare al bando c’è tempo fino al 30 maggio. E può essere fatto, per conto degli studenti, “dall’Istituto Scolastico di provenienza fino ad un massimo di dieci candidature tra i migliori studenti frequentanti il quarto anno e che, a settembre 2024, si iscriveranno al quinto anno; dal genitore o dal tutore, esercenti la responsabilità genitoriale/tutoria”. Oppure direttamente attraverso “l’autocandidatura dello

studente frequentante il quarto anno e che, a settembre 2024, si iscriverà al quinto anno, se di maggiore età”. La Meridionale, inoltre, ha specificato che l’intero soggiorno a Napoli sarà a carico dell’ente stesso - ‘presso un hotel quattro stelle nel centro con trattamento di pensione completa’, si legge.

La vera novità di quest’anno, ancora Nitsch, “è che per la prima volta la Scuola organizza l’evento in totale autonomia, mentre nelle due edizioni precedenti la Normale di Pisa ci aveva accompagnato, in qualche modo”. Il docente chiude con una battuta sul tema: “viviamo in un mondo in cui, tra cambiamento climatico e conflitti armati, l’incertezza regna sovrana, è il caso di dirlo. Il nostro intento sarà quello di provare a trovarla, qualche certezza. E ogni area lo farà a modo proprio. Nel caso delle scienze dure (Nitsch è un matematico, ndr) l’incertezza è la certezza; è il nostro pane quotidiano e il motore della nostra ricerca”.

Claudio Tranchino



Sarda, 25 anni, laureanda alla Federico II, racconta il suo originale percorso universitario e di vita

Le scelte di Giulia: lascia il lavoro a Dubai per studiare Biologia degli Ambienti Estremi

Da Cagliari a Dubai, poi la decisione non facile dopo qualche mese di abbandonare il lavoro già intrapreso per continuare a studiare a Napoli, con il sogno di dedicare la vita alla ricerca. È una biografia già molto ricca di esperienze umane e professionali quella di **Giulia Mallocci**, venticinquenne cagliaritano - *"ma la mia famiglia è di origine siciliana"* - che ha iniziato un lavoro di **tesi** per capire quali caratteristiche abbiano i **batteri presenti in aree sottomarine del Mar Ionio** caratterizzate da piccoli vulcanelli, chiamati Pockmark, **dove c'è fuoriuscita di metano**. Ambienti estremi e non è certo un caso. La studentessa sarda, infatti, è iscritta Corso di Laurea **Magistrale internazionale in lingua inglese in Biologia degli Ambienti Estremi** (Biology of Extreme Environments) della Federico II che è coordinato dal prof. **Donato Giovannelli**. Ateneapoli ha dedicato diversi articoli alle esperienze di questo docente giramondo. Una delle più note è quella che ha vissuto a bordo del sottomarino Alvin: è sceso fino a due chilometri e mezzo di profondità nel Pacifico, al largo della costa del Messico, e la sua esperienza è diventata un podcast di successo, un viaggio tra suoni e silenzi che è stato trasmesso alcuni mesi fa a puntate da Radio Rai. Torniamo, però, alla studentessa. **"Mi sono laureata a Cagliari** - racconta - **nel Corso di Laurea Triennale in Scienze Tossicologiche e Controllo di Qualità**. Ho frequentato poi il primo anno di **Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti**, ma **ad ottobre 2021 sono partita per Dubai** e sono rimasta lì fino ad aprile 2022. **Lì coltivavo microalghe. Lavoravo in un'azienda che produce spirulina ed haematococcus**, due sostanze sempre più largamente utilizzate per le proprietà che hanno. La spirulina in particolare ha ormai applicazione in diversi settori, per esempio come integratore alimentare. L'azienda dove ero stata assunta ha tra l'altro un progetto con gli Atenei di Cagliari e di Sassari e con il Centro di ricerche della Sardegna. Hanno depositato un brevetto per coltivare la spirulina su Marte". Giulia

negli Emirati Arabi - *"diversissimi da noi per cultura e clima, e per fortuna che sono stata lì nel periodo, tra virgolette, meno caldo"* - scopre, navigando in internet per alcune ricerche bibliografiche, che a Napoli nell'Università Federico II è stato attivato da qualche tempo un Corso di Laurea in **Biologia degli Ambienti Estremi**. Approfondisce, valuta, ci pensa su e decide che quella è la sua strada: **lascia Dubai e il lavoro**. *"In azienda il lavoro era interessante - motiva così la sua svolta - ma io ho bisogno di trovare sempre nuovi stimoli. Ho deciso perciò nel 2022 di venire a Napoli. Non mi sono mai pentita di quella decisione"*. **Alla Federico II trova compagni di studio che provengono da continenti diversi**. Una multinazionale composta da ragazze e ragazzi con un capitano, il prof. Giovannelli, in perpetuo viaggio da un angolo all'altro del Pianeta. *"Per la tesi - spiega - mi sto occupando dell'estrazione del DNA dei batteri che vivono nella zona delle depressioni del fondale dello Ionio dove c'è fuoriuscita di gas e fluidi. Sostanzialmente idrocarburi e in particola-*

re metano. Il DNA sarà poi sequenziato e analizzato tramite i metodi che sono applicati nell'ambito della bioinformatica. L'obiettivo è capire quale impatto abbiano le strutture presenti su quei particolari fondali sui microrganismi che frequentano quegli ambienti estremi, dove si possono trovare microbi nuovi e non caratterizzati".

Un ambito di ricerca che richiede prontezza e duttilità

I vulcanelli dai quali provengono i microrganismi oggetto dello studio sono situati a profondità variabili, dai 200 metri fino a 3 chilometri. *"È una ricerca - sottolinea la laureanda - che mi interessa molto. Queste indagini possono avere ricadute in ambito biotecnologico, di georisorse o ancora di contrasto ai gas serra. Insomma, non mi annoio. È un terreno di sperimentazione e di ricerca molto stimolante"*. Adatto, dunque, alle sensibilità di Giulia. *"Sono convinta che nella ricerca come nella vita sia molto limitante avere un solo*



piano. È fondamentale costruire soluzioni differenti ai problemi e noi studenti del Giovannelli Lab lo sappiamo bene. La ricerca negli ambienti estremi richiede duttilità e capacità di cambiare treno in corsa. Può capitare che arrivi sul posto e trovi qualcosa di inaspettato. Servono prontezza e capacità di mutare i piani. Non c'è mai un protocollo rigido da seguire". Giulia ha partecipato finora a due esperienze sul campo con il prof. Giovannelli: la prima ad Ischia e la seconda tra la Campania ed il Lazio. *"Riceratori e dottorandi sono andati molto più lontano. Alcuni hanno seguito il professore in ogni parte del mondo"*. Anche a bordo di Alvin, come riferì il docente ad Ateneapoli un paio di anni fa. Nel 2025, dunque, Giulia discuterà la sua tesi di laurea. Nel frattempo, giorno dopo giorno, impara a conoscere meglio anche Napoli. *"Una città abbastanza diversa da Cagliari - racconta - dove peraltro abitavo in un posto molto tranquillo. Napoli è un mondo a parte. Mi sono ambientata però, e sto entrando sempre più nello spirito della città"*. Permane la perplessità per un rapporto con il mare che immaginava diverso. *"Qui è molto complicato vivere il mare come facevo in Sardegna. A Cagliari prendi l'ombrellone, sali sul bus, arrivi al Poetto e nessuno ti verrà mai a chiedere di prendere il lettino o ti chiederà un biglietto per entrare. A Napoli andare a mare è molto più difficile"*.

Fabrizio Geremicca

800 ammessi al primo anno di Biologia

Le lezioni a San Giovanni e Monte Sant'Angelo

800 ammessi: 400 nella sede del Complesso Universitario Napoli Est di San Giovanni a Teduccio, altrettanti a Monte Sant'Angelo. Il Corso di Laurea in Biologia della Federico II ha già programmato il nuovo anno accademico. La selezione per l'ammissione sarà basata sul voto di diploma di scuola superiore e l'ordine cronologico di presentazione della domanda di immatricolazione (va indicata anche la sede preferita fra le due). In attesa della pubblicazione del bando, i diplomandi possono già da questo mese (e fino al 30 novembre di quest'anno) svolgere il TOLC-B (consultare per le date il sito del CISIA www.cisiaonline.it) che non è un prerequisito di accesso ma deve essere espletato per l'autovalutazione dello studente e per l'eventuale attribuzione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). In pratica: l'immatricolando che ottiene al test un punteggio inferiore a 6 sui soli quesiti di matematica dovrà assolvere l'obbligo formativo entro il 31 marzo superando l'esame di Matematica; diversamente lo studente sarà iscritto al secondo anno ma non potrà sostenere esami fin quando non avrà estinto l'OFA.

Un ulteriore avviso dal Dipartimento per gli studenti di anni successivi: dal prossimo anno accademico le lezioni si svolgeranno tutte tra San Giovanni (dove studieranno tutti coloro che frequentavano nel centro storico) e Monte Sant'Angelo, già sono stati definiti i gruppi. Nel Complesso di Via Cinthia si terranno tutte le esercitazioni del I, II e III anno.

Riabilitazione di pazienti affetti da Sla, lo studio di due Dipartimenti federiciani

Esocheletri indossabili: robot al servizio della medicina

Mazinga, Goldrake, il piccolo Wall-E... un tempo i robot appartenevano solo alle pellicole cinematografiche e ai fumetti, mentre oggi vivono tra noi nella realtà e servono ai tavoli nei ristoranti. E se potessero perfino aiutare persone affette da patologie che limitano le capacità motorie a compiere in autonomia azioni della vita di tutti i giorni? Non è fantascienza, ma un progetto che vede lo sforzo condiviso del **Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche** della Scuola di Medicina e Chirurgia federiciano, di cui si sono fatti portavoce il prof. **Raffaele Dubbio** e la dott.ssa **Myriam Spisto**, e del **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione** (Diети), nella persona dell'ing. **Aldo Smaldone**, nel corso di un seminario, co-organizzato dalla prof.ssa **Fanny Ficuciello** del Diети - Centro Icaros, che si è tenuto il 14 maggio presso l'Aula Magna di Ingegneria a Piazzale Tecchio e su piattaforma Teams. Oggetto di questa sinergia è lo studio della **Sclerosi Laterale Amiotrofica** (SLA): malattia che colpisce i motoneuroni con un aumento ogni anno, solo in Italia, di 3 casi ogni 100.000 persone e che porta ad una progressiva perdita delle capacità motorie, che può culminare nella completa immobilità e alla paralisi respiratoria. Come spiegato dal prof. Dubbio, però, vi sono anche forme "lievi", in cui l'atrofia muscolare è più lenta a insorgere e, allora, "essendo una malattia progressiva, la capacità di agire subito permette di preservare, in un certo senso, il trofismo muscolare. In questo la riabilitazione può avere un ruolo fondamentale". Ecco allora che entrano in gioco gli ingegneri, con la progettazione di "esoscheletri indossabili": delle sorta di impalcature robotiche che puntano su una "stretta interfaccia tra paziente e robot, dove la catena cinematica della macchina è perfettamente concorde con quella del paziente e quindi agisce in parallelo ai giunti problematici", come racconta l'ing. Smaldone. Già ampiamente usate per il post-ictus, l'impegno comune tra i due Dipartimenti sarà **esplorare le possibili applicazioni di queste tecnologie anche ai casi di SLA, aumentando le informazioni su**

questi pazienti e categorizzando le caratteristiche della SLA, comprendendo come questa influenzi le attivazioni muscolari e i movimenti, per arrivare a comprendere la maniera ottimale per programmare un esoscheletro e dare il giusto supporto a chi ne ha bisogno". Infatti, di esoscheletri ne esistono di vario tipo, calibrabili non solo in base alle parti del corpo da supportare, ma anche sulle specifiche esigenze dei singoli soggetti, facendo sempre attenzione a che il movimento sia aiutato e non indotto forzatamente. A tale scopo, infatti, questi robot possono essere dotati di un vero e proprio motore, laddove la mobilità del soggetto sia particolarmente debole, o per i casi meno avanzati, si costituiscono di un "sistema di molle posizionate in vari punti, con dei regolatori per stabilire quanto intensa debba essere la forza applicata, il che consente di alleggerire notevolmente il peso dell'apparecchiatura e di supportare la muscolatura anche a riposo, contro la gravità", come sembrerebbe opportuno "nei primi stadi della SLA, dove il supporto di cui si ha

bisogno è solo passivo".

Una buona parte del processo di sviluppo, poi, si concentra anche sull'**aspetto della sicurezza**, dal momento che "l'utente interagisce con l'ambiente, ma anche con tutta la struttura robotica che ha addosso, quindi **dobbiamo predisporre pulsanti di spegnimento e soglie per evitare che vengano superate certe correnti e certe forze applicate ed è necessario, a seconda di quanto è complesso l'esoscheletro, stabilire una gerarchia per cui, ad un primo livello, la macchina capirà che il soggetto vuole, ad esempio, afferrare un oggetto; al livello medio capirà che i giunti devono percorrere una certa traiettoria affinché io possa raggiungere quell'oggetto con la mano e poi ci sarà un basso livello, che è la parte più esecutiva".**

Ma il progetto non limita il suo pubblico ai soli affetti da SLA: un occhio di riguardo è mantenuto anche per i cosiddetti 'caregivers': **fisioterapisti o addetti alla riabilitazione** che, nell'arco di una giornata, incontrano numerosi pazienti e compiono sforzi fisici non indifferenti e usuran-



ti a lungo andare. Per loro, rivela l'ing. Smaldone, "esistono esoscheletri che possono aiutare chi deve stare molto tempo in piedi o deve sollevare qualcosa. Se li indossate e provate a mettervi in posizione di squat con una di queste macchine addosso, vi sembra di starvi sedendo comodamente su una sedia".
Giulia Cioffi

Drug Discovery, Farmacia partecipa al programma Erasmus BIP

Il **Dipartimento di Farmacia** della Federico II partecipa al **programma Erasmus BIP** (Blended Intensive Programme) nell'ambito del **Drug Discovery**, organizzato dall'**Università Castilla La Mancha (Spagna)**, che si terrà dal 28 giugno al 5 luglio in modalità mista: 6 lezioni on-line ed in presenza presso la Facoltà di Albacete (dal 1° al 5 luglio). Il programma si concentrerà sul percorso che porta dalla raccolta delle piante al loro utilizzo in fitoterapia. Il bando, con **scadenza 28 maggio**, è rivolto a dottorandi e studenti in Farmacia, CTF, Biotecnologie. È richiesta la conoscenza della lingua inglese, che sarà verificata in sede di colloquio. Saranno selezionati 4 partecipanti (la valutazione si incentrerà sulla carriera accademica, sulla lettera motivazionale e il c.v., la conoscenza della lingua in-

Incontro AIRCampus

"La scoperta del DNA e il ruolo delle scienze post-genomiche alla base della rivoluzione biomedica nella prospettiva della medicina personalizzata", il tema dell'incontro che si terrà giovedì 30 maggio alle ore 8.30 nell'Aula grande, Edificio 6 del Policlinico di via Pansini. Relatore **Salvatore Pece**, ricercatore AIRC, la Fondazione per la ricerca sul cancro. Ospite la prof.ssa **Brunella Franco** nell'ambito dell'insegnamento di Genetica medica, **Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia**. L'appuntamento rientra in **AIRCampus**, progetto con cui AIRC incontra gli studenti delle Università italiane per dar loro modo di conoscere la Fondazione, la sua missione e i suoi valori e di entrare a far parte della squadra dei suoi volontari attraverso lezioni, laboratori ed eventi. Un'opportunità per gli studenti che possono approfondire tematiche in linea con i piani di studio, ascoltando le testimonianze di professionisti che portano nelle aule esempi concreti e un approccio alla materia multidisciplinare.

glese) cui verrà assegnata una borsa di studio a copertura delle spese di viaggio e alloggio. La Commissione è composta dalle prof.sse **Barbara Romano** e **Margherita Brindisi** e dal-

la dott.ssa **Carmen Di Giovanni**. Gli studenti che completeranno con successo il programma (mobilità virtuale e fisica e un progetto finale discusso con i docenti) riceveranno 3 ECTS.

Agraria incontra scuole e aziende

I docuviaggi geogastronomici dei liceali visionati dal regista Gianfranco Rosi

Non capita tutti i giorni l'opportunità di ricevere consigli e suggerimenti sui propri cortometraggi, girati artigianalmente con lo smartphone, da un regista pluripremiato. Merita, perciò, di essere raccontata l'esperienza degli studenti del Liceo Filippo Silvestri di Portici – dirigente Annunziata Di Rosa, vice Maria Cozzolino – i quali il 6 maggio nella Sala Cinese della Reggia borbonica hanno incontrato Gianfranco Rosi, Leone d'Oro a Venezia nel 2013 con *Sacro GRA* ed Orso d'Oro a Berlino con *Fuoco a Mare*, per il quale è stato anche candidato all'Oscar. Rosi ha visionato i lavori che sono stati realizzati dagli studenti nell'ambito del percorso su competenze trasversali ed orientamento (PCTO) promosso dalle prof.sse Annalisa Romano, del Dipartimento di Agraria, e Lucia Simonetti, che insegna a Scienze Politiche. Entrambe presenti all'iniziativa con il Direttore del Dipartimento di Agraria Danilo Ercolini, con i professori Stefano Mazzoleni, che dirige il Centro Museale 'Musei delle Scienze Agrarie', Edgardo Filippone, che insegna Genetica agraria, e con le docenti del Liceo Loredana Allinoro e Veronica Grieco. "La giornata - racconta la prof.ssa Romano, che insegna a Scienze e Tecnologie Alimentari - ha concluso il percorso dei liceali e rientra nel calendario degli eventi per celebrare gli 800 anni dalla fondazione dell'Ateneo. Il PCTO è durato alcuni mesi ed è stato strutturato come un percorso, un viaggio tra saperi e sapori della tavola di Federico II. Gli studenti - frequentano il terzo anno - hanno prodotto alcuni brevi documentari e due disegni. I filma-

ti erano incentrati sulle diverse scelte e sulle tradizioni alimentari e si strutturavano prevalentemente come interviste ai familiari. I nonni, per esempio, hanno raccontato come si mangiava nei tempi passati, quali erano le tecniche di preparazione a casa degli alimenti. È stato molto bello e Rosi ha dimostrato una disponibilità totale. Ha guardato i filmati, ha dato consigli e suggerimenti sulle tecniche di ripresa e di narrazione attraverso le immagini. Non si è risparmiato. Veramente una bella persona, oltre che un regista di indiscusso valore".

Tirocini, 100 ore da vivere "con grande serietà"

Sempre ad Agraria e nella medesima Sala Cinese si è svolta, poi, il 9 maggio la giornata dedicata agli incontri con le aziende, promossa dal Dipartimento in collaborazione con l'Ordine dei Tecnologi Alimentari della Campania e del Lazio, che ha come presidente Salvatore Vellotto, anch'egli presente all'iniziativa. "È un evento al quale teniamo molto - spiega Romano - perché i contatti con le aziende ci permettono di consolidare, ampliare e potenziare la proposta dei tirocini formativi, che sono obbligatori per gli studenti di Scienze e Tecnologie Alimentari. Devono seguire nel proprio percorso cento ore presso le aziende del settore. Nel corso della giornata abbiamo ascoltato le testimonianze di alcuni laureati che hanno raccontato la propria esperien-



> Le prof.sse Romano, Simonetti e il regista Rosi

za di tirocinio in azienda. C'è chi ha trovato lavoro proprio nel posto dove aveva frequentato il tirocinio. I rappresentanti delle aziende hanno dato suggerimenti su come valorizzare al meglio il periodo che si trascorre in formazione". Romano, che fa parte della Commissione tirocini, esorta gli studenti a vivere pienamente l'opportunità di mettersi alla prova nelle aziende: "Non va bene andare uno o due ore a settimana, perché in questo modo non si capisce nulla del posto dove ci si trova, non si entra nella logica dell'azienda. Meglio 4 od 8 ore al giorno e due o tre giorni consecutivi alla settimana. Suggestivo anche, al momento della scelta, di non optare per l'una o l'altra destinazione in ragione della comodità della soluzione. Il tirocinio sotto casa non è sempre il più adatto o quello che offre maggiori opportunità di imparare". Hanno partecipato alla giornata circa una ventina di aziende. C'era, naturalmente, anche il prof. Pasquale Ferranti, Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari. "È la seconda volta - dice - che ospitiamo questo evento. Vogliamo che i tirocini vadano lisci, che funzionino, e per questo ci siamo prefissati di confrontarci ogni due anni con le aziende. Quelle che al momento ospita-

no i nostri studenti per i tirocini sono un centinaio e coprono settori differenti. Gli studenti hanno per esempio l'opportunità di svolgere formazione nell'ambito della etichettatura e della sicurezza alimentare, della legislazione sugli alimenti, della gestione. Abbiamo partner di diverse dimensioni. Ce ne sono anche alcuni che hanno attività e filiali all'estero". Ricorda: "L'introduzione dell'obbligo delle cento ore di tirocinio durante il Corso di Laurea Magistrale risale a tre anni fa, quando approvammo il cambio di ordinamento. Nacque proprio dalle richieste delle imprese, le quali ci dissero che avrebbero avuto piacere se i nostri laureati avessero già acquisito una qualche esperienza in ambito lavorativo durante la formazione universitaria. Per questo non mi stanco mai di ripetere agli studenti che le cento ore di tirocinio devono essere vissute con grande serietà e con senso di responsabilità". Sono circa 60 gli iscritti alla Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari, gli immatricolati, nell'anno accademico in corso, alla Triennale sono stati 164. "Un dato in crescita - conclude il prof. Ferranti - rispetto a dodici mesi prima, quando si erano iscritti al primo anno 140 studenti".



Ad Informatica **Uninataalks**, seminari degli studenti per gli studenti

Seminari dagli studenti, per gli studenti' il motto che anima la nuova iniziativa del Corso di Laurea in Informatica, **Uninataalks**. I seminari, infatti, sono proposti, organizzati e presentati interamente dagli studenti e sono finalizzati a "migliorare le relazioni interpersonali e il networking tra studenti". In passato "gli studenti collaboravano e vivevano l'Università, ma a valle del Covid la situazione è cambiata. L'idea è quella di promuovere eventi di aggregazione perché i ragazzi possano condividere un momento al di là delle normali lezioni", spiega il prof. **Sergio Di Martino**, Coordinatore del Corso.

Oltre a rappresentare un'occasione di incontro, Uninataalks vuole essere anche un luogo di approfondimento ed espansione di conoscenze e competenze. L'obiettivo è proporre durante i seminari "argomenti che sono utili, ma che non vengono spiegati in aula e sono affidati alla curiosità dei singoli - sottolinea **Lucia Brando**, rappresentante degli studenti - Ogni seminario affronterà una tematica diversa presentata da uno di noi senza intervento esterno o coinvolgimento dei professori". Il primo incontro UninaCraft, dal tema "Come creare un server Minecraft", si è svolto il 7 maggio nella sede di via Claudio e ha raccolto più di 100 adesio-

ni. I primi due studenti relatori, **Lorenzo Angelino** e **Francesco Garifo**, hanno guidato i partecipanti nella creazione di un server Minecraft dai requisiti fondamentali, come l'IDE e Java, fino allo sviluppo dei plugin per "creare comandi personalizzati, gestire gli inventari, creare oggetti di gioco personalizzati e GUI, e gestire gli eventi del server". L'idea è nata da un progetto sviluppato per un esame del prof. Di Martino, "il quale ci ha chiesto se già lavorassimo con i server. Francesco ed io abbiamo iniziato proprio da Minecraft, prima per gioco poi collaborando con alcune aziende - spiega Lorenzo - Abbiamo poi voluto riunire gli studenti, raccontare le nostre esperienze e condividere le nostre competenze per attirare altri che hanno gli stessi interessi e, perché no, insegnare qualcosa di nuovo che non si impara nelle aule universitarie". Per Francesco l'informatica tocca ambiti in cui "la pratica è fondamentale. Tra i tantissimi sottogruppi il gaming è qualcosa di leggero e divertente, ma che può arricchire il bagaglio culturale", da qui la scelta di farne oggetto dell'incontro. Un po' di timore iniziale per gli studenti in cattedra che è scomparso "appena abbiamo iniziato a parlare e stabilito una connessione con chi partecipava". Tante le domande poste dai partecipanti i quali "hanno chiesto di



reperire il materiale che abbiamo mostrato, perciò lo abbiamo caricato sul sito Uninataalks (dove è possibile prenotarsi ai seminari, proporre tematiche per i prossimi incontri, consultare i materiali di quelli passati)", spiega Lucia. E aggiunge: "abbiamo anche un canale Discord, con le stesse funzioni, ma anche per creare interazioni tra i partecipanti, magari assegnando piccole task per rendere i seminari ancora più uno scambio".

In programma incontri sem-

pre più interattivi e magari un Hackathon di due settimane in cui gli studenti, riuniti in gruppi, dovranno realizzare server. Sul sito web sono state già inviate ulteriori proposte che sono in fase di valutazione. "Ci sono tanti studenti 'nerd' con interessi particolari che possono diffonderli ad altri. Vorremmo espandere i seminari anche ad altri Dipartimenti", conclude **Giulio Borriello**, rappresentante degli studenti.

Eleonora Mele

Convegno dell'Associazione Italiana di Storia dell'Ingegneria

Ritorna l'importante dibattito sui temi della storia dell'Ingegneria con la decima edizione del convegno nazionale (6th International Conference) dell'Associazione Italiana di Storia dell'Ingegneria (Aisi), fondata nel 2010 da **Salvatore D'Agostino**, già Ordinario di Scienza delle Costruzioni della Federico II e oggi Presidente onorario, e presieduta dall'ingegnera **Francesca Romano D'Ambrosio**. L'incontro si svolgerà presso la sede storica di Ingegneria a Piazzale Tecchio il **13 e il 14 giugno**. Prevede due relazioni a invito. La prima: "Le ricostruzioni e i restauri di Notre Dame dal XIX al XXI secolo, ovvero l'ingegneria in Francia da Rongdelet e Violet le Duc fino ai giorni nostri", tenuta dal prof. **Carlo**

Blasi, architetto che si è occupato del restauro di vari edifici storici quali la Cupola di Santa Maria del Fiore, Santa Sofia a Istanbul, la Moschea e il Minareto di Mosul, il Pantheon e Notre Dame, oltre alla ricostruzione e il consolidamento di vari edifici monumentali danneggiati dal terremoto in Italia. Il prof. Blasi affronterà le sfide tecniche presentatesi nella realizzazione del cantiere di restauro più grande dopo le ricostruzioni post belliche, la ricostruzione delle coperture e delle volte nelle forme e con i materiali precedenti all'incendio, la revisione dell'intero edificio confrontandole con i problemi della stabilità statica e sismica degli edifici storici in Italia. La seconda: "Le problematiche strutturali del

sottosuolo napoletano nel corso della storia attraverso le memorie di antiche cave greche", tenuta dall'ing. **Clemente Esposito**, speleologo, che ha censito oltre 800 cavità per un milione di metri cubi di vuoto. Esposito parlerà dell'importanza della conoscenza e valorizzazione delle cavità del sottosuolo napoletano, delle possibilità e delle problematiche a esse legate.

Sono inoltre previste tre sessioni speciali: una sul rapporto tra fisica e ingegneria, in collaborazione con la SISFA, la Società Italiana degli Storici della Fisica e dell'Astronomia; un'altra dedicata al ricordo di alcune persone vicine ad AISI che hanno scritto la storia dell'Ingegneria a cavallo tra il '900 e il 2000; l'ultima,

organizzata con la SISCO, Società Italiana di Scienza delle Costruzioni, che avrà come oggetto il Ponte sullo Stretto, dei cui aspetti tecnici, quali stabilità sismica o posizione soggetta ai venti, parleranno i maggiori esperti del settore.

Come da tradizione, i lavori - aperti a tutti gli interessati, studenti, dottorandi, appassionati - mirano alla divulgazione della conoscenza della storia dell'Ingegneria e delle evoluzioni delle tecniche e tecnologie costruttive. Il cofanetto con gli atti del convegno sarà consegnato agli iscritti, ma gli oltre cento contributi saranno resi disponibili anche sul sito dell'Associazione, sempre nell'ottica di diffondere la cultura.

Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Benedetta Sansone, prima laureata con il doppio titolo Federico II - Sofia

Prima corona d'alloro per una studentessa del Double Degree in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** (attivata dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale) e **Master Degree in Engineering Ecology**, avviato due anni fa nell'ambito dell'accordo di Cooperazione tra la Federico II e l'University of Architecture, Civil Engineering and Geodesy di Sofia. Il 17 maggio **Benedetta Sansone** ha discusso la sua tesi in *'Methodologies for water distribution network management aimed at controlling and improving the quality of supplied water'*, con caso di studio **l'acquedotto di Sofia**, relatori i professori **Galina Dimova-Boykinova** e **Giuseppe Del Giudice**, e revisore **Roberta Padulano**. Ha così conseguito la Magistrale in Engineering

Ecology presso l'Ateneo bulgaro. Dopo il primo anno a Napoli, in cui ha sostenuto circa due terzi degli esami, Benedetta ha trascorso il secondo anno a Sofia dove ha terminato gli esami, preparato e discusso la tesi di laurea; a luglio la discuterà nuovamente, stavolta in italiano e alla Federico II, per ottenere l'altro titolo e celebrare il completamento degli studi. Il secondo studente del Double Degree **Alfonso Cozzolino** si laureerà a Sofia il primo luglio. Tra i molteplici vantaggi della doppia laurea: *"due titoli Magistrali da poter spendere sfruttando conoscenze non solo nel campo dell'Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, ma anche della laurea aggiuntiva; la conoscenza del Paese nel quale andranno a sviluppare i loro percorsi e la padronanza della*

lingua inglese, nella quale sono tenuti i corsi", afferma il prof. **Massimiliano Fabbricino**, responsabile degli accordi di cooperazione.

La parola alla neolaureata. Benedetta ha scelto di intraprendere questo *"percorso per diventare indipendente, conoscere un posto nuovo e mettermi alla prova per tanti mesi in un paese straniero, da settembre a maggio"*. Il metodo didattico dell'Università di Sofia è *"totalmente diverso - racconta - Si studia un'unica materia per mese e alla fine si sostiene l'esame. Questo per me è un aspetto positivo: ha permesso mi focalizzassi su un unico obiettivo senza che ci fossero sovrapposizioni"*. Aggiunge: *"In più ogni settimana si consegnano progetti e presentazioni, i docenti seguono molto da vicino, così da ar-*

rivare all'esame con gran parte del lavoro svolto". Nei corsi, in lingua inglese, ha studiato la normativa europea e le differenze di applicazione tra i vari Stati. Per la tesi, invece, ha analizzato i dati relativi alla *"rete di distribuzione idrica e fognaria Sofiyska Vooda e al monitoraggio della qualità dell'acqua per verificare aree della città con qualità inferiore, trovare possibili soluzioni e scoprire se si potesse ridurre l'immissione di cloro nella rete studiando correlazione tra cloro residuo e presenza di microrganismi"*. Benedetta non abbandonerà la sua passione per l'idraulica. A giugno inizierà un dottorato in Ingegneria dei Sistemi Civili alla Federico II su valutazione del rischio negli ambienti urbani soggetti ad allagamento.

Eleonora Mele

Accordo di cooperazione internazionale con il Marocco: il Dicea partecipa a 'Al Mi'mâr'

Per il quarto anno di fila il Dipartimento di **Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** (DICEA) della Federico II, assieme al Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa (DE-STEC), partecipa all'evento culturale **Al Mi'mâr**, alla nona edizione, organizzato presso l'École Nationale d'Architecture de Marrakech (ENAM). La collaborazione tra i tre Atenei va avanti dal 2021 quando si è svolto il primo ciclo di seminari sul tema *'Patrimoine Architectural'*, *"che coinvolge studenti federiciani di Ingegneria Edile-Architettura e della ENAM in un workshop a distanza sui temi del patrimonio architettonico di Napoli e Marrakech, con uno scambio sinergico di conoscenze, approcci culturali e formativi differenti"*, racconta la prof.ssa **Veronica Vitiello**, responsabile dell'accordo di cooperazione internazionale tra il DICEA e l'ENAM.

Negli anni gli eventi di formazione e divulgazione scien-

tifica si sono ampliati con i seminari su *'Tradition et innovation dans l'Architecture Technique'* del 2022 e quelli su *'Résultats d'expérimentation et de recherche. Nouvelles perspectives pour l'architecture et la construction'* del 2023, con 26 relatori di 14 Atenei di 3 diversi Paesi.

Quest'anno il 13 maggio, presso la sede del Consiglio Comunale di Marrakech, si è tenuta la Conferenza Internazionale *'Eau, circularité et risque dans l'environnement bâti pour la santé publique et le bien-être'*, su temi selezionati dal Comitato scientifico composto dal Direttore della ENAM, prof. **Abdelghani Tayyibi**, il prof. **Issam Sobhy** e il ph.d. **Emanuele Leporelli** della ENAM, il prof. **Giovanni Santi** del DESTEC e la prof.ssa Vitiello, ricercatrice presso il DICEA. Nel corso della conferenza, relatori di prestigio internazionale, professionisti e autorità istituzionali marocchine hanno parlato di *"rischio edilizio in ambiente urbano e metropolitano, pianificazione*



e gestione delle risorse idriche, sperimentazione di materiali e processi innovativi per la progettazione edilizia con principi di economia circolare e il riciclo dei rifiuti urbani", racconta la prof.ssa Vitiello. All'apertura dei lavori ha preso parte, a distanza, anche il prof. **Francesco Pirozzi**, Direttore del Dicea, per rappresentare *"l'impegno assunto dal Dipartimento e dall'Ateneo nella valorizzazione delle conoscenze mediante attività di divulgazione scientifica e rafforzamento della rete di ricerca internazionale"*.

Al Mi'mâr è stato organizzato nell'occasione di *'Marrakech, capitale della cultura del mondo islamico'* e, per la risonanza scientifica e l'elevato impatto sulla società, ha ottenuto l'Alto Patrocinio di Sua Maestà

Mohammed VI. Impatto che si registra sia in termini di *"aumento della consapevolezza dei contesti di riferimento su cui si interviene"*, sia di *"trasferimento del know-how dei ricercatori federiciani, esperti sui temi"*, che di *"confronto tra culture diverse, ma accomunate da una storia e cultura mediterranea"*.

Fino al 31 maggio, sugli stessi temi, sono in programma ulteriori seminari dei docenti e ricercatori del DICEA - **Roberto Castelluccio**, **Rossella Marmo**, **Alessandra Cesaro**, **Andrea D'Aniello**, **Francesco Pugliese** e **Lucia Mele** - e del prof. **Hossen Nasrazadani** della ETH di Zurigo. Il ciclo di *Al Mi'mâr* si chiuderà in autunno con nuovi workshop a Napoli e Marrakech.

E. M.



UNIVExpò

Napoli > **13 - 14 - 15** novembre 2024

Complesso Universitario di Monte S. Angelo - Fuorigrotta (NA)

Manifestazione regionale di Orientamento Universitario



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Università degli
Studi di Napoli
PARTHENOPE



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

Premio Asimov al prof. Giovanni Covone per il libro 'Altre Terre'

'Altre Terre' del prof. Giovanni Covone ha vinto il Premio Asimov 2024, riconoscimento dedicato all'editoria scientifica nato nel 2015 su iniziativa di Francesco Vissani e promosso dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Il docente federiciano ha dovuto convincere una giuria d'eccezione: **migliaia di studenti di 333 scuole di tutta Italia**. Che hanno letto e recensito il suo libro - e quello degli altri quattro finalisti - scrivendo recensioni appassionate. Tanto quanto la penna di Covone stesso, *'cacciatore di pianeti'* per lavoro, che si è cimentato nella ricostruzione rigorosa ma avvincente di un viaggio tra tentativi falliti, altri riusciti e quelli di là ancora da venire - anzi da immaginare - verso **la scoperta di pianeti extrasolari simili al nostro**, ben oltre il cortile di casa. Dai primi passi degli scienziati dell'Antica Grecia i quali, non avendo altri strumenti che i propri occhi, hanno alzato lo sguardo verso il cielo ponendosi delle domande, fino a noi che alcune risposte - astronomiche, dunque pure filosofiche - le cerchiamo ancora; procedendo a tentoni, attratti da quel *"silenzio del cosmo"*, come lo chiama Covone, che non sappiamo ancora decifrare pur avendo scoperto circa 6000 esopianeti, dei quali solo dodici morfologicamente simili al nostro - e comunque inabitabili. Per l'occasione, Ateneapoli ha intervistato il docente che insegna Astronomia e Astrofisica al Dipartimento di Fisica Ettore Pancini, il quale ha confermato l'entusiasmo per l'avventura divulgativa: *"la passione è aumentata, ho nuove idee in cantiere"*.

Ci racconta della vittoria del Premio?

"È stata una grande gioia, soprattutto perché la giuria è composta solo da ragazzi; ne vado ancora più fiero. Parliamo di circa 14mila ragazzi in tutta Italia che hanno letto i cinque libri finalisti (ognuno ne sceglieva uno) e dunque è stata fatta una valutazione molto approfondita".

Girando l'Italia, in quanto finalista, è stato a contatto con migliaia di studenti tra ottobre e febbraio per presentare il suo libro: cosa le hanno lasciato?

"Sì, questa è stata l'altra par-

te davvero interessante. Il ritorno emotivo, lo scambio di idee con i ragazzi è stato molto appagante. Conciliare il tutto anche con il lavoro universitario non è affatto semplice, ma incontrarli è stato già un premio".

Un ricercatore divulgatore

Lei, docente ricercatore, con 'Altre Terre' è diventato anche un divulgatore. Sono parti complementari?

"Assolutamente. Un aspetto si nutre dell'altro. Non rinuncerei mai al mio lavoro di ricercatore per fare il divulgatore a tempo pieno e non riuscirei a fare il ricercatore se non potessi comunicare la scienza al di fuori delle ristrette mura del mondo accademico. Oltretutto la divulgazione mi ha consentito di allargare gli orizzonti, di capire il senso di insieme di quello che faccio".

Venendo al libro: perché è importante studiare altri pianeti e cercare un'altra Terra?



"Nell'ultimo capitolo affronto proprio questo tema. Non si tratta solo di un'avventura scientifica chiusa a noi scienziati: scoprire una seconda Terra avrebbe un impatto culturale e riguarderebbe tutta la società; ci permetterebbe di guardare con occhi nuovi il nostro pianeta e noi stessi. Sarebbe una sorta di nuova rivoluzione copernicana".

Dal punto di vista scientifico quali caratteristiche proprie del nostro pianeta sono difficili da rintracciare nei pianeti extrasolari?

"Innanzitutto, trovare una coppia pianeta-stella. Le stelle più piccole del Sole sono instabili, violente, producono continue tempeste e brillamenti che possono sterilizzare i pianeti rocciosi che orbitano intorno a loro. Al

contrario le stelle più grandi del Sole vivono molto poco, fattore che non consentirebbe alla vita di raggiungere gli stadi evolutivi ottenuti qui. Per questo è sbagliato dire che la nostra stella è mediocre. Tutt'altro: ha dato una possibilità alla vita".

Il suo libro è anche un invito ad avere cura di questa eccezione straordinaria che è la Terra...

"È un'idea che neanche troppo tra le righe torna ancora nell'ultimo capitolo. Capire la rarità cosmica che rappresentiamo potrebbe essere motivante per averne maggiore cura. La vita ha avuto molte occasioni di nascere probabilmente - su Marte c'era acqua un tempo - e sulla Terra stessa è nata subito; la vera unicità consiste nella stabilità delle condizioni che le consentono di continuare ad esistere".

Cosa spera potranno fare gli astronomi tra due generazioni?

"Spero abbiano telescopi così potenti da poter ottenere immagini e dati di pianeti simili alla Terra. Purtroppo, è un sogno che rimarrà tale almeno per i prossimi 15 anni. Forse potremo ottenere dati in base ai quali capire se esiste o no la vita altrove; magari potremo ascoltare i segnali radio inviate da eventuali civiltà intelligenti".

Claudio Tranchino

Un nuovo curriculum alla Magistrale in **Biologia**

Biologia cellulare applicata alla salute ed estetica della cute: la novità

Si chiama **Biologia cellulare applicata alla salute ed estetica della cute** ed è il nuovo curriculum del Corso di Laurea Magistrale in Biologia. Ci si potrà immatricolare a partire dal prossimo anno accademico. Il nuovo curriculum si aggiunge ai quattro che sono già attivi: **Biologia della nutrizione, Biologia del differenziamento e della riproduzione, Biomelocolare, Biologia forense**. *"Abbiamo deciso di proporre il nuovo curriculum - spiega la prof.ssa Viola Calabrò, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Biologia - perché la figura del biologo negli ultimi anni ha acquisito sempre più rilevanza nell'ambito dei trattamenti estetici, della tricologia e di analoghi settori che prima erano appannaggio solo dei laureati in Farmacia. L'obiettivo è quello di formare professionisti competenti in un settore all'avanguardia ed in grande crescita"*. Chi deciderà di fre-

quentare il nuovo curriculum approfondirà gli aspetti relativi alla tricologia, alla nutrizione per la salute della cute e dei capelli, agli stili di vita e all'epigenetica, al microbiota della pelle, alle cellule staminali in rapporto all'invecchiamento. Prosegue Calabrò, che è Ordinario di Genetica: *"Nelle prossime settimane con diverse iniziative cercheremo di diffondere il più possibile la notizia di questa nuova opportunità per i nostri immatricolati"*. Questi ultimi sono mediamente circa 120 ogni anno. Gran parte di essi si orienta verso i curricula Biologia molecolare e Biologia del differenziamento e della riproduzione. Quello in Biologia della nutrizione ha avuto un boom poco dopo l'attivazione, ma negli ultimi anni ha subito un leggero calo di interesse. *"Biologia forense non ha grandi numeri - sottolinea la prof.ssa Calabrò - ma è fisiologico che sia così e ne siamo con-*



> La prof.ssa Viola Calabrò

tenti, perché è un settore estremamente specifico. Si vedrà tra qualche mese quanti sceglieranno il nuovo curriculum. Noi siamo convinti che potrà suscitare un discreto interesse ed abbiamo lavorato molto per strutturare un percorso coerente e funzionale, tale da formare al meglio gli studenti".

Presentazione del Corso di Laurea Triennale
a numero programmato, prime selezioni a luglio

A Hospitality management “un terzo della formazione si svolge in azienda”

“Oggi siamo qui per parlare della nostra principale missione, la didattica, che non si compone soltanto di teoria, ma anche di occasioni di incontro e parti applicative. Il Corso in Hospitality management, che andiamo a presentare, ha proprio questa particolarità, con **lezioni interattive fatte di tanti momenti di incontro con le aziende ed esperti del settore**”, ha spiegato la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttrice del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi), in apertura dell'incontro - si è tenuto online il 9 maggio - di presentazione del Corso di Laurea Triennale in Hospitality management. Il Corso, parte dell'offerta formativa del Demi (ma in collaborazione con il Dipartimento di Agraria), rivolto a coloro che vogliono intraprendere una carriera specialistica nel settore turistico, è stato inaugurato nel 2019 grazie al lavoro sinergico della governance di Ateneo, di Dipartimento e delle aziende partner. “È un percorso di studi che nasce per proiettare lo studente nel mondo del lavoro - ha spiegato la Coordinatrice del Corso, prof.ssa **Valentina Della Corte** - ed è per questo che un terzo della formazione si svolge in azienda. Abbiamo cercato in tutto il mondo Corsi simili a questo, li abbiamo analizzati e abbiamo infine ideato una formula che si basa su alcune pratiche specifiche, come quella di **flipped classroom** e di **team building**. Ne è risultata una didattica mirata e innovativa, che fornisce competenze molto richieste nel mondo del lavoro e porta ad alti tassi di occupazione, con almeno l'80% di impiegati a un anno dalla laurea”. Un Corso a “doppia matrice”, così come definito ancora dalla Coordinatrice, che offre cioè una preparazione sia sul versante del management, cioè della gestione d'azienda, che su quello del food and beverage, dato il forte impatto della cultura enogastronomica sul settore turistico. Come si intuisce dalla denominazione, nonché dal contesto in cui si colloca, il programma prevede che **due terzi del suo percorso siano erogati in lingua inglese**, a partire dal secondo anno. È richiesta quindi una preparazione linguistica di base minima, ma niente paura! È previsto che gli iscritti siano accompagnati nel loro percorso da un **tutor di madre-**

lingua inglese. Adesso veniamo a come si articola in concreto il programma di studio: “**Il primo anno è dedicato alle discipline di base come Fondamenti di Management, Diritto privato, del turismo e dell'agroalimentare e Politica economica** - ha continuato Della Corte - **Il secondo e il terzo portano invece delle novità: i corsi cominciano a essere erogati in lingua inglese e, più importante sul versante dell'applicazione delle conoscenze, il secondo semestre di ciascun anno è dedicato alle attività di tirocinio presso le numerose strutture e aziende con le quali abbiamo stretto accordi bilaterali**”. Ci sono nomi prestigiosi tra i partner del Corso, come quello della catena di hotel e resort Marriott, oppure Starhotels, o ancora Hilton, Renaissance, Mezzatorre, Accor e Belmond Hotel Caruso. La formazione specialistica si affianca alla pratica sul campo, così da fornire una preparazione aziendale connessa al turismo e all'accoglienza. “Non si può più pensare a una figura professionale che opera nel turismo che non vanti anche una preparazione nel food and beverage - ha aggiunto il prof. **Giovanni Cicia**, docente di Cultura gastronomi-

ca ed Ethical food - Negli ultimi anni il cibo ha assunto un rilievo tale che non è improprio affermare che la buona riuscita di un itinerario di viaggio dipenda anche dall'esperienza enogastronomica. Poiché nel Corso ci concentriamo proprio sull'insieme delle caratteristiche del settore, non stupisce la sua forte attrattività e il fatto che buona parte degli iscritti provenga da altre regioni o da paesi stranieri”. Resident manager, guest relation manager, sales and marketing manager, restaurant manager e banquets manager: sono solo alcune delle professioni cui Hospitality management dà accesso. Per chi volesse continuare gli studi, invece, è disponibile il **Master di primo livello in Hospitality and destination management**, in partenariato con la University of South Florida, che dà agli studenti l'occasione di completare gli studi con un semestre aggiuntivo negli Stati Uniti, ottenendo un ulteriore titolo di laurea. “Il Master è in modalità asincrona - ha sottolineato la prof.ssa Della Corte - e questo significa che può essere frequentato anche se si è già intrapreso un tirocinio o un'attività lavorativa, poiché le due cose non con-

IL BANDO DI CONCORSO

Indetto il concorso pubblico per l'ammissione di **65 studenti** al Corso di Laurea Professionalizzante in Hospitality Management. La prova di accesso è orale (il colloquio verterà su argomenti di cultura generale con particolare riferimento alla conoscenza generale del settore turistico, il grado di conoscenza della lingua inglese, che deve essere pari ad un livello equivalente alla certificazione B1, e la motivazione dei candidati rispetto all'ambito di riferimento del Corso di Laurea), le sedute si terranno il **15, 16 e 17 luglio**; è prevista una prova aggiuntiva a settembre (dal 2 al 6) per la copertura dei posti eventualmente disponibili. **La domanda di partecipazione** al concorso per la prova estiva dovrà essere presentata, esclusivamente tramite procedura telematica, **entro il 9 luglio**.

fliggono in termini di tempo o impegno”. Hospitality management, a numero programmato, è aperto a **65 studenti, di cui 5 extracomunitari**. “La selezione si basa sul voto di diploma e su un colloquio orale - ha spiegato Della Corte - **La prima fase si terrà a luglio, ma, se non dovessero essere occupati tutti i posti, si procederà con una seconda tranche di colloqui a partire da settembre**”.

Nicola Di Nardo

Le testimonianze

contare sull'appoggio della famiglia”.

“Il Corso ti porta ad avere subito esperienze dirette con il mondo del lavoro - ha sottolineato **Serena Cernuto**, studentessa all'ultimo anno in collegamento dall'azienda di Gaeta dove sta effettuando il tirocinio - e, grazie all'eccellente formazione ricevuta, fa sì che non sia considerata una semplice apprendista”. **Antonio Criscuolo**, 23 anni, rientra tra i primi 50 laureati del Corso e, grazie ai tirocini, ha ricoperto ruoli di rilievo all'interno di una prestigiosa catena di alberghi. “Nel corso del primo tirocinio ho ricoperto mansioni di front office - ha raccontato - ma è col secondo che mi sono specializzato. Ho deciso di andare in Spagna, presso un hotel della catena **Marriott**, e lì ho ricoperto un po' tutti i ruoli. Ho compreso come funziona la macchina dell'accoglienza e della ristorazione, scoprendo al contempo di aver scelto la strada che faceva per me.

È grazie a questo tirocinio che ho ottenuto il mio primo lavoro a Barcellona”. **Gaia Montecatino**, laureanda del Master in Hospitality and destination management e da un anno impiegata presso il **Grand Hotel Vesuvio di Napoli**, ha ribadito: “I tirocini del triennio sono stati per me un vero e proprio trampolino di lancio. Conseguita la laurea, volevo iniziare a lavorare ma, al contempo, non volevo precludermi la possibilità del Master, così mi sono imbarcata in questa nuova avventura. Se lo rifarei? Certamente! La frequenza del Master non mi dà problemi, perché le lezioni sono registrate e agli studenti è concessa la massima flessibilità. Pare che tutto, in questo Corso, sia stato studiato in dettaglio. Abbiamo ricevuto una formazione specialistica in ambito economico, turistico, giuridico e linguistico, e le aziende se ne accorgono, che poi è quello che conta”.

La cerimonia si terrà l'11 giugno

Premiazione degli studenti migliori del DISES

“Perché studio economia?” è la domanda cui dovranno rispondere l'11 giugno i migliori studenti di tutti i Corsi di Laurea del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Alle ore 11.00 nell'Aula 2 del Complesso di Monte Sant'Angelo si svolgerà infatti la premiazione degli studenti più meritevoli del Dipartimento, un'occasione che costituisce non solo un **“atto doveroso verso i nostri talenti”** - afferma la prof.ssa **Cristina Davino**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Economia e Commercio - **ma un momento per includere le famiglie nella vita universitaria dei propri figli e per permettere loro di assistere al coronamento di sforzi e investimenti**. Gli studenti selezionati spiegheranno a docenti, colleghi e famiglie le motivazioni che li hanno spinti a scegliere economia. Durante l'evento, aperto dalla Direttrice del Dipartimento **Maria Gabriella Graziano**, presieduto

dal prof. **Massimo Aria**, prenderanno la parola anche i ricercatori **Maria Spano** con un intervento sulle IA, **“Dalle parole ai numeri: l'analisi testuale nell'era di ChatGPT”**, e **Luca Picariello** con **“Valorizzare il talento”**.

Il focus del Dipartimento resta sugli studenti anche per l'orientamento: in entrata, con l'adesione per il terzo triennio di fila della Federico II a **“Piani per l'Orientamento e il Tutorato”** (POT), il progetto **“Talent”** di accoglienza e supporto agli studenti iscritti ad area economica, coordinato dall'Università di Torino, di cui è referente di Ateneo la prof.ssa Davino; in uscita con la quarta edizione del progetto **“Operazione Talent”**, promosso da **Deloitte** in collaborazione con la Federico II, che permette a 15 diplomati brillanti di conseguire una Laurea Triennale tra Economia e Commercio, Ingegneria Informatica, Ingegneria Gestionale, Informatica, Culture digitali e

della comunicazione e, al tempo stesso, di avviare un'esperienza lavorativa in Deloitte. L'azienda garantisce supporto economico agli studenti, sostegno per l'acquisto dei materiali didattici e la dotazione di un computer aziendale e per due giorni alla settimana li coinvolge in progetti Deloitte. L'operazione **“ci aiuta a raggiungere ragazzi in condizioni svantaggiate che non avrebbero modo di proseguire il percorso scolastico, ma che, grazie all'iniziativa, potranno frequentare l'università e fare esperienza in Deloitte, con l'obiettivo di essere assunti”**, spiega la prof.ssa Davino. **Le candidature entro il 14 luglio.**

Altra novità: oltre alla collaborazione con le aziende, si sta ipotizzando la possibilità di **svolgere tirocini interni** per i due cfu di ulteriori attività formative del **terzo anno di Economia e Commercio** affinché i ragazzi **“conoscano la realtà del nostro Dipartimento d'ecce-**

lenza, la nostra ricerca e i progetti Pnrr di grande interesse in cui ci piacerebbe coinvolgere gli studenti, offrendo un'opportunità formativa e competenze diverse da quelle curriculari”, anticipa la prof.ssa Davino.

Il Dises, intanto, è sempre più social: continua a investire sulla comunicazione per **“tenersi al passo con le nuove generazioni”** tra pagina Facebook, Instagram, grazie al lavoro delle studentesse **Rebecca Rivieccio** e **Mariagrazia Iacono**, e YouTube. Infine, a breve sarà in linea la nuova versione di **Sofia**, l'assistente virtuale del Dipartimento, programmata attraverso l'Intelligenza Artificiale generativa. I profili sono gestiti dagli studenti con la supervisione dei docenti per garantire **“l'attendibilità delle notizie, affinché le informazioni raccolte collimino con quelle fornite dal canale istituzionale, il sito del Dipartimento”**, sottolinea la prof.ssa Davino.

Eleonora Mele

Lavorare nella UE, incontro a Scienze Politiche

“Con lo studio, l'impegno e l'entusiasmo si arriva ovunque. Per avere successo non è necessario uscire da Harvard ma basta una grande università pubblica del meridione d'Italia. Lei è stata letteralmente una mia discepolo in un momento particolare della mia carriera, nonché la prima laureata Magistrale con me nel 2015”. Così il prof. **Settimio Stallone**, Presidente dei Corsi di Laurea in Scienze Politiche e in Relazioni Internazionali, ha presentato, il 16 maggio, la dott.ssa **Francesca Di Giorgio** nell'ambito di **“Back to University. Carriere, profili, knowledge e skills per lavorare nella UE”**, iniziativa ideata dal Dipartimento di Scienze Politiche.

Di Giorgio, attualmente **Legal Officer** della Commissione Europea, e quindi impegnata nella gestione, nell'analisi e nell'individuazione degli obiettivi strategici della Commissione, ha incontrato gli studenti per illustrare loro quelle che sono state, e che sono tuttora, le sue esperienze nell'ambito delle Istituzioni. **“Questo incontro è una grande opportunità perché le Nazioni Unite e l'Unione Europea non spiegano molto con quali modalità si può accedere a que-**

sto mondo. Dovete sapere, invece, che nei sei mesi post laurea le Agenzie governative aprono a dei tirocini. Quando intrapresi questo percorso, lo svolsi nell'ambito della protezione dei dati. Attivando poi un apprendistato in una Pubblica Amministrazione del vostro Paese, l'accesso alle Organizzazioni Internazionali diventa più agevole. Il mio consiglio è quello di sondare le occasioni direttamente sul sito delle Nazioni Unite, perché lì ci sono tante opportunità che si possono cogliere. Dovete considerare inoltre che c'è molta prospettiva di carriera nelle Istituzioni Europee, in quanto è possibile circolare al loro interno fino ad un massimo di 12 anni per ogni Istituzione. Se consideriamo che ne esistono ben 7, gli scenari potenziali diventano davvero tanti. Le ultime due alternative per avvicinarsi a questo ambiente infine sono sicuramente l'Erasmus Plus e EPSO (Ufficio europeo per la selezione del personale). In particolare, presso quest'ultimo, ci sono ogni mese tante posizioni aperte”.

Gli studenti, incuriositi dagli scenari presentati dalla relatrice, hanno successivamente colto l'occasione per porre alcune do-



mande.

C'è un periodo di formazione? **“Assolutamente sì, e dirò di più. I tirocini nelle Istituzioni consentono di portare a termine molte esperienze lavorative. Fai tanto e impari tanto. Attualmente sono io a formare i tirocinanti e capita spesso che conferisca incarichi importanti, quando mi interfacio con loro. Un fattore che ho notato a tal proposito: negli ultimi anni i ragazzi sono più preparati”**.

Come funzionano i colloqui? **“Dipende molto dal candidato. A me posero domande in francese per verificare effettivamente le competenze dichiarate, ma generalmente dal tirocinante non si aspettano grandissime conoscenze. Viene valutato piuttosto il modo in cui ci si approccia al colloquio”**.

Quanto è importante conoscere le lingue? **“Le lingue sono molto importanti per il mercato estero e in particolare per quel-**

lo cinese. Noi tendiamo principalmente a parlare in inglese sul luogo di lavoro, ma non vi nascondo che conoscere il francese è un valore aggiunto. Io, ad esempio, conosco anche lo spagnolo, ma in generale più lingue parlate e più opportunità avrete in futuro”.

Quali sono i criteri di selezione? **“I requisiti minimi sono essersi laureati e godere della cittadinanza europea. È importante poi conoscere le lingue e magari continuare il proprio percorso di studi. Negli ultimi anni, un aspetto che stiamo attendendo particolarmente è quello relativo alle esperienze lavorative maturate dal candidato al momento della selezione”**.

È un mondo accessibile per le donne? **“Assolutamente sì! Attualmente nei ruoli di management ci sono ancora molti uomini, ma credo sia solo una questione generazionale”**.

Simone Cerciello

Recruiting Day

Lavorare in uno studio internazionale: a **Giurisprudenza** i consigli del team **Hogan Lovells**

Lo studio legale internazionale **Hogan Lovells**, con più di 2500 avvocati operanti in 47 sedi in tutto il mondo, ricerca nuovi professionisti da inserire nelle sedi italiane di Roma e Milano. Delle competenze richieste se n'è parlato durante il **Recruiting Day** dedicato agli studenti di **Giurisprudenza** che si è tenuto il 13 maggio, presso l'aula De Sanctis. Un'occasione di orientamento in uscita messa a disposizione dall'Ateneo, "vantaggiosa e indispensabile per chiunque voglia incarnare nel proprio futuro la figura dell'avvocato internazionalista. Una figura emergente rispetto a quelle tradizionali a cui dà accesso la laurea in **Giurisprudenza**, ma sempre più richiesta e per la quale si rendono necessarie competenze specifiche", ha introdotto il dott. **Donato Greco**, laureato federiciano e attualmente ricercatore di Diritto Internazionale della Luiss Guido Carli, prima di dare avvio alla presentazione. Ad intervenire, due volti rappresentativi della Hogan Lovells: l'avv. **Paola Barometro**, partner Corporate ed ex alumna Federico II, e l'avv. **Daniela Pistorio**, senior Human Resource Manager. "Lavorare in uno studio internazionale, uno di quelli in cui convivono tante professionalità e in cui ci si trova inseriti in un team ben assemblato, significa avere chiara la propria posizione che deve essere garantita da un **percorso accademico di qualità**", ha sottolineato Barometro, indicando ai candidati le qualità essenziali da possedere: "**competenza**, non solo nel campo giuridico ma anche per tutto ciò che concerne il business, **passione**, **ambizione**, **innovazione** e **conoscenza parlata e scritta della lingua inglese**. Quest'ultima intesa come vero e proprio strumento di lavoro". Richieste non eccessive per un "leader globale che fornisce servizi legali eccezionali in settori altamente regolamentati, ottenendo grandi risultati grazie ad una cultura basata sull'impegno nelle relazioni con i clienti, tra colleghi e con la comunità". In Italia, lo Studio è attivo nelle seguenti practice: Corporate & Finance, Disputes & Arbitration, Glob Regulatory, Intellectual Property, TMT, Pri-



> Avv. Paola Barometro

vacy & Cybersecurity, Antitrust & Competition, Debt Capital Markets, Environmental & Public Law, Employment, Tax e Real Estate. Tra i pilastri fondamentali citati, quello della formazione. "**Siamo convinti che non si finisca mai di imparare e di crescere**. Ecco perché ci teniamo a supportare i nostri professionisti e le nostre professioniste al meglio con percorsi di alta formazione sia a livello internazionale, con *Trainees e Stagiaires*, che a livello locale", ha affermato Pistorio. In particolare, in ambito locale, lo Studio garantisce "sostentimento per ciò che riguarda i costi relativi alla Scuola Forense Obbligatoria e/o ad un corso esterno di preparazione per l'esame, e un periodo di study leave retribuito per la preparazione dell'esame di Stato". Parimenti, si dà importanza allo **sviluppo di soft skills**, che comprendano "**tecniche di negoziazione**, **linguaggio di genere**, **gestione delle emozioni negative e delle conversazioni difficili e positioning**. Si ga-

rantisce, inoltre, una **formazione tecnica** attraverso *Monday Lunches* con focus su tematiche di **BD e sviluppo dei clienti** nonché su tematiche giuridiche di **attualità**". Massima sensibilizzazione per le tematiche di genere, con un "*Mentoring Program* al femminile con l'associazione **PWN (Professional Women's Network)**". A tutti i collaboratori è inoltre richiesto di **dedicare almeno 25 ore all'anno ad attività di Responsible Business** (Pro Bono; Fundraising; Community Investment; Sustainability and Diversity, Equity and Inclusion) come parte della loro normale pratica professionale. Suggestivi suggerimenti pratici per essere presi in considerazione: Pistorio consiglia l'esibizione di un **curriculum "chiaro, lineare e senza errori** nel quale si enfatizzi l'andamento del percorso accademico, eventuali esperienze curriculari ed extracurriculari, percorsi di studio e/o permanenza all'estero e la conoscenza della lingua inglese ad un livello avanzato".

Le domande degli studenti

Prima di dare il via ai singoli colloqui, studenti e laureati presenti hanno posto alcune domande alle recruitiers.

In che modo si guidano i candidati alla scelta della Specializzazione? "La compagine dello Studio non ci permette di essere estremamente flessibili, in questo senso, nei confronti dei laureati in quanto cerchiamo persone che si specializzino sin da subito e che abbiano le idee chiare. Ma lo siamo sicuramente prima della laurea con l'of-

ferta di stage multidisciplinari trimestrali, che si iniziano a partire dal quarto e quinto anno. Tramite l'affidamento ad un tutor, c'è dunque la possibilità di collaborare con i vari dipartimenti per individuare quale materia sia più vicina ai vostri interessi. È importante dunque capire già durante il percorso universitario le specializzazioni attinenti, ecco perché il consiglio è quello di seguire stages, se ve n'è la possibilità, di parlare con persone esperte che vi possano indirizzare e di cercare di mettere le mani in pasta il prima possibile".

La richiesta è indirizzata solo a studenti e laureati in **Giurisprudenza** oppure possono essere prese in considerazione candidature anche da altri percorsi universitari? "Di base, si ricercano quasi sempre studenti o laureati esperti di Diritto, dunque la laurea in **Giurisprudenza** risulta quella più idonea per lavorare nel nostro Studio. Tuttavia, abbiamo anche dipartimenti come quello di Tax che ricerca laureati in Economia e Commercio. Ma i casi specifici poi si analizzeranno in sede di colloqui".

È consigliato affiancare la collaborazione presso lo Studio a percorsi di Dottorato? "Assolutamente sì, incoraggiamo sempre di seguire percorsi di dottorato, anche se ciò significa maggiore sacrificio, ed è per questo che mettiamo a disposizione delle collaborazioni part time, dunque con un carico di lavoro ad hoc per le singole persone, il quale tuttavia si decide analizzando prima le esigenze del team".

È importante che il candidato presenti già un percorso ferrato subito dopo la laurea? "Noi non ci aspettiamo che un neo-laureato sia già perfettamente ferrato nel ruolo che andrà ad occupare. È ovvio che tutti prima o poi debbano cominciare da un punto di partenza. Ciò che però contano sono l'approccio, il metodo e la capacità di analisi. Certo è vero che avere una predilezione per una materia, averla nutrita attraverso convegni e letture e studi personali sia un assoluto vantaggio ma l'importanza è la focalizzazione e, soprattutto, la voglia di fare".

Giovanna Forino



“Non aspettate la tesi per venire in biblioteca”: è una vera e propria missione quella della dott.ssa **Assunta Vaccaro**, Dirigente della Biblioteca di Area Giuridica situata al quarto piano della sede centrale di Corso Umberto: portare alla conoscenza di studenti che *“già frequentano la biblioteca, ma la usano in maniera parziale come sala studio”*, l’immenso patrimonio custodito al suo interno e i numerosi servizi a cui è possibile accedere. Tra le new entry c’è quella dei **‘Desiderata’**, ovvero **la possibilità di richiedere che una specifica opera**, non presente nella biblioteca, venga acquistata o, nel caso di volumi non più in commercio, di sfruttare il sistema del **‘prestito interbibliotecario’** per farsi spedire, anche da fuori regione e nel giro di una settimana, il materiale di cui si ha bisogno, accollandosi unicamente i pochi euro delle spese di spedizione. In generale, suggerisce la dott.ssa Vaccaro, consultare le opere richiamate a piè di pagina nei manuali può essere un ottimo modo, anche per

Tanti i servizi offerti dalla Biblioteca giuridica

Tesi: supporto per la ricerca delle fonti ai laureandi

chi è ancora lontano dalla laurea, per *“vedere quell’argomento su cui vi siete bloccati spiegato in maniera diversa”* o semplicemente per approfondire la materia e, a tal scopo, è possibile prendere in prestito la maggior parte del materiale custodito, eccezion fatta per alcuni particolari tipi di volumi che, tuttavia, è comunque possibile fotocopiare, entro i limiti stabiliti dalla legge sul diritto d’autore, stesso in loco. In generale, la **piattaforma** a cui guardare per verificare la disponibilità o meno dei testi è **Fedsearch**: il catalogo collettivo di tutte le risorse sia cartacee che digitali della Federico II. Attenzione, però, ad installare il proxy per dimostrare di essere studenti dell’Ateneo ed accedere

gratuitamente al materiale e, nel caso di malfunzionamento, verificare sempre il corretto andamento di altre piattaforme unina (es. Segrepass) perché, come spiega la dott.ssa **Cristina Esposito**, il problema potrebbe non derivare da un errore del singolo studente quanto, piuttosto, essere causato da un’assenza generale di rete all’interno dell’Ateneo. A chi invece è appena stato assegnato l’argomento della tesi ed è in preda a un senso di smarrimento, perché non ha la minima idea di dove mettere le mani, si rivolge il servizio di **‘Reference’**, ovvero la possibilità di prendere un vero e proprio appuntamento per essere **affiancati da un bibliotecario nella ricerca delle fonti**, ricevendo preziosi suggerimenti da occhi esperti.

Per non perdere il contatto con gli studenti e tenerli aggiornati su tutte le attività che prendono vita tra gli scaffali del quarto piano della sede centrale, tra cui anche **seminari sull’utilizzo delle banche dati**, poi, la biblioteca è sbarcata su canali come **Instagram** e **Facebook**, oltre a mantenere il **sito web** dove è anche possibile consultare il bollettino di tutti i nuovi arrivi degli ultimi tre mesi.

Giulia Cioffi



Scienze dei Servizi Giuridici

Consulente del Lavoro: l’indirizzo preferito

Cresce il numero di aspiranti consulenti del lavoro a Scienze dei Servizi Giuridici. Tra i tre indirizzi proposti dal Corso Triennale da scegliere al secondo anno, infatti, risulta essere di gran lunga preferito rispetto a ‘Giurista di impresa’ e ‘Giurista del terzo settore’. Tra le cause, certamente, c’è la possibilità di anticipare la pratica di consulente del lavoro, che andrebbe svolta post-laurea, agli ultimi sei mesi prima del termine del percorso di studi. Elemento da non sottovalutare dal momento che questo Corso di Laurea è stato pensato su tre anni proprio per rivolgersi a chi mira ad inserirsi il prima possibile nel mondo del lavoro. Una strada *“forse più lineare, perché prevede poi il con-*

corso e l’iscrizione all’Ordine e dunque è un percorso più definito rispetto gli altri indirizzi, che sono un po’ più liberi come scelte”, ipotizza la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, Coordinatrice del Corso di Laurea. Ciò, tuttavia, non esclude un genuino interesse per il settore giuslavoristico, com’è stato per **Justine Spiezia**, studentessa al terzo anno che rivela di aver scelto questo indirizzo per *“curiosità, anche se non dà tantissimi sbocchi rispetto agli altri due ma, comunque, non impedisce di intraprendere anche quelle carriere. La figura del consulente del lavoro, personalmente, non la conosco bene e invece si è rivelata essere un po’ a metà tra un avvocato e un commercialista. Come in-*

dirizzo è strutturato molto bene, perché permette di spaziare su qualsiasi angolo del mondo del lavoro e mi aiuta a capire questioni che noi giovani non conosciamo o anche, banalmente, di cosa si parla al telegiornale”. Per chi, invece, **non esclude di proseguire gli studi con la Magistrale**, la scelta sembra indirizzarsi verso **‘Giurista di impresa’ perché**, come spiega **Ludovica Palumbo**, anche lei al terzo anno, *“nel dubbio è l’indirizzo che, in prospettiva, permette di convalidare più esami, mentre gli altri due percorsi sono un po’ troppo settoriali”*. Specifica, però, che *“comunque non conviene scegliere il tre più due se si ha già da subito l’idea di voler proseguire con la Magistra-*

le, perché tra integrazioni varie è come se si dovesse recuperare un anno. Io non aspiravo né alla magistratura né all’avvocatura, quindi ho scelto una Triennale per potermi aprire una strada fin da subito. Dunque, anche se alla fine dovessi scegliere di non continuare con la Magistrale, avrò comunque un titolo che mi permetterà di inserirmi immediatamente nel mondo del lavoro”.

Gi.Ci.

I dati

Su un totale di 78 studenti iscritti agli indirizzi, ‘Consulente del lavoro’ ne conta il 56%. In seconda posizione c’è ‘Giurista di impresa’, con 25 iscritti. In fondo alla classifica, invece, ‘Giurista del terzo settore’, a quota 6.

Nuovo ordinamento della Magistrale in Psicologia: tutto quello che c’è da sapere

Un nuovo volto per il Corso di Studi Magistrale in **Psicologia Clinica e dell’intervento nei contesti sociali e dello sviluppo**. Si tratta di un riassetto dell’ordinamento didattico che fa capo alla normativa sulle lauree abilitanti del 2021 e successivi decreti attuativi. In base a ciò, si intende formare un profilo professionale di Psicologo Clinico già abilitato all’eser-

zio della professione, in grado dunque di intervenire nella varietà di contesti in cui si sviluppa una domanda di competenza psicologica. Due le principali novità, esposte dalla prof.ssa **Daniela Caso**, Coordinatrice del Corso di Laurea: *“l’introduzione di 20 crediti formativi universitari (CFU) i quali devono essere acquisiti con lo svolgimento di un Tirocinio Pratico Valutativo*

(TPV) durante il percorso di studio, da eseguire sia presso qualificati enti esterni convenzionati con l’università, sia internamente al Corso di Studi, e lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa (PPV), in parallelo all’esame finale, sulle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per

l’abilitazione all’esercizio della professione, che preceda la discussione della tesi di laurea”. Un vantaggio considerevole, tenendo conto che *“prima sia il tirocinio che l’esame di Stato si svolgevano nel post laurea, cosa che rendeva i tempi di abilitazione più lunghi”*. Non solo, sempre in linea ad una tale *“riorganizzazione, nella quale dovevamo appunto recuperare i 20 cfu per renderli disponibili per i tirocini, si è poi scelto di sviluppare il corso in quattro curricula differenti in modo da*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Esperienze professionali, ciclo di seminari a Psicologia

Consumi e dipendenze, la testimonianza di una psicologa clinica

“Tradurre quelli che sono i costrutti teorici in esperienze professionali concrete attraverso scorci di vita clinica raccontati dal punto di vista di chi se ne occupa direttamente”, così la prof.ssa **Valentina Boursier** descrive il ciclo di seminari nell’ambito dell’insegnamento di Psicopatologia dell’Adolescenza e forme del malessere nella contemporaneità. Il 7 maggio, presso l’aula 25 di Mezzocannone 8, si è svolto il secondo incontro, aperto a tutti gli studenti dei Corsi di Studio Triennale e Magistrale in Psicologia, con ospite la dott.ssa **Anita Rubino**, psicologa clinica e Direttrice dell’Unità Operativa Complessa (U.O.C.) Dipendenze. Il titolo della giornata: **Consumi e dipendenze. Il modello intervento nella ASL Napoli 1**. Partendo da un excursus sul Sistema Sanitario Nazionale, dalla sua nascita nel 1978 fino ai nostri giorni, si sono descritti i vari metodi adottati negli anni nei confronti dei consumatori di sostanze. Dalla forte stigmatizzazione sociale degli anni ’80, nei quali la *“droga veniva vista, in maniera ideologica, come un male da estirpare dall’organismo per portare ad un’astinenza completa”,* si è passati, sulla fine degli anni ’90, ad un approccio che rappresentava il soggetto in esame come *“affetto da una malattia cronica recidivante”*. Tutto ciò ha tuttavia aperto un periodo positivo di studi che ha consentito di fare breccia *“nell’universo dei consumatori di sostanze in ottica di promozione della salute”*. Per molti anni si è creduto *“che chiunque fosse esposto ad una sostanza avrebbe sicuramente sperimentato un’escalation problematica fino allo sviluppo di una dipendenza. Per fortuna, in Italia e in tutta Europa, si è iniziato a svolgere delle ricerche nei contesti naturali di consumo e ciò ha consentito di imparare tante cose su quelli che sono i meccanismi di autoregolazione delle persone che consumano e che non necessariamente sono portate a sviluppare una dipendenza”,* ha spiegato la dott.ssa Rubino. Una delle conquiste più importanti del nuovo millennio è proprio il *“superamento di questa possibilità dell’illusione del clinico, facendo fede alle competenze della figura professionale dello psicologo, il quale conduce sempre un’osservazione a 360 gradi dei casi. Sono tanti, infatti, i fattori da prendere in considerazione, così come tanti sono i punti di vista da adottare”*. Oggi si parla *“finalmente di modelli di consumo”*. Da enfatizzare l’uso del plurale che fa capo proprio al *“vantaggio di possibilità esistenti”*. Secondo il modello dello psichiatra statunitense Norman Zinberg, considerato ancora attuale per interpretare il rapporto tra sostanze d’abuso ed esseri umani, non si può parlare dei consumi se non si considerano tre elementi strettamente intrecciati tra loro: set, setting e droga. Intendendo per *“set, la*

psicologia del consumatore; per setting, il contesto fisico e socio-ambientale del consumo; per droga, le caratteristiche chimiche delle sostanze utilizzate. La centralità del set (persona) e del setting (contesto), per comprendere rischi ed effetti, ci richiede di considerare, dunque, stili e patterns di consumo, piuttosto che concentrarsi sull’effetto della sostanza”. La relatrice, dopo aver intrattenuto una discussione interattiva con gli studenti presenti, ha poi continuato la lezione descrivendo i criteri diagnostici per il Disturbo da Uso di Sostanze e il contesto dei Circuiti SerD (Servizi per le Dipendenze) dell’ASL Napoli 1. I SerD sono *“presenti in tutti i Distretti Sanitari di Base e negli Istituti di Pena, facenti parte delle tre Unità Organizzative Complesse (U.O.C. Dipendenze Nord, Est, Ovest) e accolgono i cittadini senza necessità di prenotazione, offrendo loro libero accesso per affrontare problemi legati all’uso di sostanze e/o al gioco d’azzardo”*. Poi un focus sulla finalità di azioni pratiche da applicare per il trattamento di consumi e dipendenze. Il complesso sistema di servizi e di interventi - che per ciò che riguarda le prestazioni psicologiche presenta tre tipologie, ovvero **consulenze di orientamento individuali e familiari, sostegno psicologico individuale, familiare e di gruppo e psicoterapie** - mira alla *“tutela della salute delle persone e al recupero possibile delle loro risorse personali e sociali”* oltre che al *“miglioramento della qualità della vita, il quale deve essere sempre un obiettivo perseguibile, anche se la persona non si allontana dal consumo di droghe”*.

Giovanna Forino



permettere allo studente di approfondire e declinare le competenze di intervento in contesti specifici in ragione dei suoi interessi e delle sue vocazioni”. Nel primo curriculum, denominato **‘Contesti clinici e della salute’**, si pone particolare attenzione *“all’interpretazione delle problematiche psicologiche nel contesto della salute e della malattia. Questo ambito include settori clinici, ospedalieri e delle cure primarie, con l’obiettivo di progettare interventi per la prevenzione e la promozione della salute psicologica, nonché per la gestione delle relazioni terapeutiche nei casi di disagio psichico e psicopatologia”*. Il secondo curriculum, chiamato **‘Valutazione e intervento nei contesti educativi e formativi nel ciclo di vita’**, si concentra invece *“sullo sviluppo delle competenze necessarie per operare nell’ambito dell’istruzione e della formazione. Questo include contesti scolastici, familiari, comunitari e di associazioni e istituzioni, con l’obiettivo di promuovere il benessere durante i cambiamenti che caratterizzano la vita individuale”*. **‘Interventi per le istituzioni, le comunità e il lavoro’** è il titolo del terzo curriculum, per il quale si *“presta particolare attenzione alle dimensioni psicologiche e psico-sociali della relazione individuo-contesto. Si mira a progettare interventi volti alla prevenzione e alla promozione del benessere, attraverso l’analisi dei contesti istituzionali, organizzativi e territoriali. Questo curriculum permette di comprendere le dinamiche di intervento nei gruppi, nelle istituzioni e nelle organizzazioni, sia dal punto di vista del funzionamento psichico che da quello comunicativo-relazionale”*. Infine, nel quarto curriculum, **‘Valutazione e intervento tra psicologia dinamica e neuroscienze clinico-sperimentali’**, *“si dedica particolare attenzione alle metodologie per la diagnosi e la valutazione psicodinamica dei disturbi psichici. Gli interventi sono finalizzati a scopi preventivi, terapeutici, formativi e riabilitativi, basati su evidenze scientifiche e strettamente collegati agli sviluppi delle neuroscienze contemporanee”*. Si prevede, inoltre, la possibilità *“di svolgere periodi di studio presso altre università nel quadro di accordi nazionali ed internazionali per ampliare la formazione accademica”*. Un’offerta ricca e variegata agognata da una moltitudine di studenti: *“l’anno scorso sono state censite 380 richieste per un totale di 140 posti disponibili. E anche il nuovo anno accademico ha registrato un ottimo riscontro”*. La docente infine ricorda, in vicinanza del bando di ammissione che sarà pubblicato a luglio e reperibile sul sito UNINA, i **requisiti di accesso** per tutti gli interessati: *“almeno 88 crediti formativi universitari in settori disciplinari di Psicologia (M-PSI) tra cui minimo 6 CFU in almeno 6 dei seguenti settori scientifico-disciplinari: M-PSI/01; M-PSI/02; M-PSI/03; M-PSI/04; M-PSI/05; M-PSI/06; M-PSI/07; M-PSI/08; 10 CFU di attività formative professionalizzanti – con valore di tirocinio pratico valutativo (TPV) – svolte durante il Corso di Laurea Triennale, specificando che, in caso contrario, i laureati Triennali acquisiranno i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della Laurea Magistrale; la competenza certificata nella conoscenza della lingua inglese o di altra lingua dell’Unione Europea almeno di livello B2. In assenza di essa, la conoscenza della lingua potrà essere valutata dopo l’immatricolazione, attraverso un placement test, dal CLA (Centro Linguistico di Ateneo)”*.

Giovanna Forino



CIRCOLO
CANOTTIERI
NAPOLI

CAMPO ESTIVO

ISCRIZIONI
APERTE

FINO AD
ESAURIMENTO
POSTI

EDIZIONE 2024

SEZIONE CANOTTAGGIO: **dal 10 GIUGNO al 26 LUGLIO**

(età partecipanti: dagli 8 ai 14 anni)

**170 EURO
A SETTIMANA**



CANOTTAGGIO



CANOA



DRAGON BOAT



PISCINA



GINNASTICA

Attività settimanale dal lunedì al venerdì

Accoglienza dalle **ore 8:30**, attività fino alle **ore 15:30**

- Partecipanti: ragazzi/e **dagli 8 ai 14 anni**
- Coordinamento: **tecnici federali**
- Attività sportiva: **canottaggio, canoa e ginnastica**
- Attività ricreativa: **piscina e giochi di gruppo**
- Pranzo: **compreso** (solo primo piatto o alternativa)
- Costo settimanale: **170 euro** (ridotto per figli dei Soci CCN)



www.canottierinapoli.it/estivo

PER INFORMAZIONI
SEGRETERIA SPORTIVA
Molosiglio - Napoli
Telefono **081 5512331**

▶▶ PER
ISCRIZIONE
ON-LINE
SCANSIONA
QR CODE



Evento Patrocinato da

Progetto



S.O.R.R.I.S.O



www.centannidicompagnia.it

Presenta

AMMORE

Musica e Versi a sostegno
dell'oncologia

AMMORE è una serata che corre
sulle note di **solidarietà,**
divertimento ed **emozione.**

L'iniziativa nasce da un'idea
dell'Associazione "**Cent'Anni di
Compagnia-APS**", impegnata nella
realizzazione di attività a favore
del **benessere psicosociale** della
persona.

Lo scopo dell'evento è la
condivisione e la promozione
delle attività associative. Una
parte del ricavato andrà a
sostegno del progetto
S.O.R.R.I.S.O., attivo presso il day
service oncologico dell'**Azienda
dei Colli.**

Con **AMMORE**



puoi fare la differenza!

Mercoledì 5 giugno 2024

ore 19,30

Auditorium dei Salesiani via Morghen 58, Napoli

Valentina Acca

Irene Alison

Lucianna De Falco

Oscarino Di Maio

Gianfranco Gallo

Alessandro Macario e Anbeta Toromani

Maria Mauro

Mind The Gap Musical

Lino Musella

**Paese Mio Bello: Lello Giulivo, Gianni Lamagna,
Anna Spagnuolo, Patrizia Spinosi, con i
chitarristi: Michele Boné e Paolo Propoli**

Daniel Nicolas Schiraldi

Chiarastella Sorrentino

Un ringraziamento speciale a

Marcello Cotugno

direttore di scena **Marta Finocchiaro**, luci **Lucio Sabatino**,
fonica **Gennaro Monforte**, service **Roberto Rabbito**,
videomaker **Alessandra Carchedi**, foto di scena **Sonia
Ritondale**, direzione artistica **Cristina de Miranda**

E ancora grazie a...

Centro Medico **CERBA HEALTHCARE / BASILE
Spatarella Via Luca Giordano**

Gruppo **volontari** Cent'Anni di Compagnia APS

È possibile contribuire alla **raccolta fondi** con una
donazione

IBAN IT28C0711003400000000013362

Causale: **donazione liberale**

Per **prenotazioni**

Sergio Sorrentino 3356642841

E-mail: **s.sorrentino@centannidicompagnia.it**

Link: **www.centannidicompagnia.it**



Il Dipartimento di Lettere e Beni culturali attiverà il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico in Scienze della Formazione primaria (classe LM-85bis), nell'anno accademico 2024/2025. Il Corso, in collaborazione col Dipartimento di Psicologia e con l'Università di Salerno, è rivolto alla formazione di **insegnanti della scuola dell'infanzia e della primaria** e avrà come sede amministrativa, almeno nella fase di partenza, il Dilbec. Sebbene il Coordinatore non sia stato ancora nominato, al momento opera una struttura collegiale guidata dal prof. **Giuseppe Pardini**, ordinario di Storia contemporanea. A parlare del nuovo Corso è il prof. **Vincenzo Nigro**, Delegato del Rettore per la Didattica e la Didattica a distanza: "Come già per i corsi di specializzazione per il sostegno – spiega – abbiamo guardato anche in questo caso soprattutto al bacino territoriale. Nella nostra regione il Corso è attivo presso l'Università Suor Orsola Benincasa e presso l'Università di Salerno, mentre **resta completamente scoperta la Campania settentrionale**, che è l'area in cui opera il nostro Ate-

Nuovo Corso di Laurea dal prossimo anno. A ciclo unico, è un'opportunità per quanti aspirano alla professione di insegnante nelle scuole dell'infanzia e primaria

Nasce Scienze della Formazione primaria

neo. Abbiamo ritenuto dunque opportuno colmare questa lacuna, nella convinzione che l'attivazione di questo Corso non solo costituisca **un'importante opportunità sul piano formativo per i giovani del territorio, ma possa avere anche una significativa ricaduta in termini di crescita sociale del territorio stesso**". Un Corso attrattivo e in forte crescita, come dimostra anche il provvedimento ministeriale che l'anno scorso ha disposto un incremento di mille posti. **"Il titolo di laurea ha valore abilitante per l'insegnamento nei due ordini di scuola – prosegue Nigro – che rappresenta lo sbocco più naturale per i laureati di questa classe. Vi sono tuttavia altre strade che il laureato in Scienze della Formazione primaria può imboccare, occupandosi di altri contesti educativi in strutture ed enti pubblici e privati o in**

contesti extrascolastici". Il Corso, come da normativa vigente, sarà articolato in insegnamenti, laboratori e tirocini, e abbraccia interamente l'ambito delle discipline psico-pedagogiche e delle metodologie didattiche. **"Sarà a numero programmato. Prevede per il prossimo anno 100 iscritti, la cui ammissione è subordinata al superamento di un test"**.

Così l'offerta formativa del Dilbec si amplia e si rinnova, per far fronte alle nuove sfide del presente. **"Il Dipartimento è presente sul territorio grazie alle sue numerose collaborazioni – afferma ancora Nigro – specialmente nell'ambito dei beni culturali. Abbiamo voluto abbracciare a tutto tondo anche quello dell'insegnamento. In questo senso si è trattato di una nuova sfida e di un impegno ragguardevole. Ma non siamo stati soli. Ci siamo infatti avvalsi della competenza**

e dell'esperienza della prof.ssa **Maria Luisa Chirico** che, seppure in pensione, ricopre attualmente il ruolo di Referente esterna di Ateneo per il post-laurea. **Il suo contributo è stato davvero importantissimo**".

Un processo di costante miglioramento, con l'unico scopo di risultare attrattivi anche fuori i confini territoriali e fornire servizi competitivi. **"Il nostro è un Ateneo giovane che tuttavia, in poco tempo, ha saputo conquistarsi un'ottima reputazione grazie alla qualità della sua ricerca e della didattica. L'istituzione di nuovi Corsi rientra in quest'ottica – conclude Nigro – e in questo senso continueremo a fare sempre meglio, per venire incontro alle richieste degli studenti e alle nuove istanze della contemporaneità"**.

Nicola Di Nardo

Convenzione con il Dilbec per i tirocini

Il Centro di Incremento Ippico: un pezzo di storia del territorio

"Il cavallo ha ricoperto un ruolo essenziale nella storia di questo territorio, dal punto di vista politico-sociale, strategico-militare ed economico. La sua non è quindi una storia veterinaria ma è legata all'idea di eredità culturale", così la prof.ssa **Nadia Barrella** sottolinea l'importanza della convenzione stretta tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) e il **Centro di Incremento Ippico** di Santa Maria Capua Vetere per un tirocinio curriculare rivolto a tutti gli studenti del Dilbec. Il Centro, gestito dalla Regione Campania, non è solo il luogo deputato alla salvaguardia e all'incremento delle razze equine autoctone, ma anche e specialmente serraglio per la conservazione della memoria storica del territorio, grazie al suo prezioso archivio e alla ricca collezione di carrozze e finimenti. Tutto è iniziato nel 2021, quando la prof.ssa Barrella, referente per l'orientamento di Dipartimento, e la dott.ssa **Agnese Rinaldi**, responsabile del Centro, hanno deciso di convogliare la loro passione per gli animali, la natura e la storia del territorio in un progetto più ampio. Quella del Cen-

tro è una storia antica, che si lega non soltanto all'importanza storico-sociale che il cavallo ha rivestito fino al momento in cui la trazione animale è stata superata, ma anche alle vicende della dinastia borbonica, del suo declino e alla successiva unificazione del regno. È una storia che si può leggere anche attraverso l'osservazione diretta delle razze presenti nel Centro: Napoletana, Persana e Salernitana. Una memoria storica che si dipana nei faldoni presenti nell'archivio che, come spiega Rinaldi, **"contiene informazioni relative al cavallo salernitano, ad acquisti di altre razze e alle monte. È per questo che la collaborazione col Dilbec è essenziale. Gli studenti ci aiutano a catalogare i documenti e, attraverso la loro lettura, a ricostruire la storia del Centro e delle razze equine che tutela"**.

Rosaria "un'emozione impareggiabile"

Fino a oggi sono **una trentina i tirocinanti impegnati nel Centro**. Tutti ispirati ed entusiasti, come **Rosaria Roviello**, primo anno



La prof.ssa Nadia Barrella



Rosaria Roviello

della Magistrale in Storia dell'Arte, che alla storia del Centro ha dedicato la tesi di Laurea Triennale. **"Prima che la prof.ssa Barrella me ne parlasse, non sapevo neanche dell'esistenza di questo luogo – racconta – Una volta entrata, però, non l'ho più lasciata, tanto che ancora oggi ci vado almeno una volta a settimana"**. Un'esperienza che si colloca in un ambito diverso da quello noto ai professionisti dei beni culturali, all'interno di un polmone verde di inaspettata bellezza. **"Quando si varca il cancello della struttura – riprende Rosaria – si dimentica del resto. È il potere di quel luogo. Anche sul piano della formazione è stata un'esperienza unica, perché non avevo mai approcciato testi antichi toccandoli con mano. Cercare di tradurre e interpretare una calligrafia ottocentesca vergata da chissà chi è un'emozione impareggiabile"**. Quelle 75 ore di tirocinio, ribadisce Rosaria, le hanno cambiato la vita. Tanto che anche la tesi Magistrale verterà sul Centro.

Il tirocinio, sottolinea la prof.ssa Barrella, è parte integrante



> La prof.ssa Agnese Rinaldi

del percorso di formazione: **"Gli studenti hanno la possibilità di entrare in contatto con la realtà operativa e di occuparsi del patrimonio culturale. Ma, cosa più importante, i ragazzi hanno imparato e imparano a comunicare"**. Sul caso specifico: **"Per uno storico dell'arte raccontare un palazzo cinquecentesco è relativamente semplice e scontato, ma raccontare la storia di un cavallo è stupefacente e richiede grande preparazione, perché significa parlare del ruolo storico del cavallo, della coltivazione dei campi, delle carrozze, della società del tempo, della strategia militare e di mille altre cose ancora"**.



Il prof. Luigi Trojano conclude i due mandati

Psicologia vota il Direttore del Dipartimento

Giunge al termine il secondo mandato del prof. **Luigi Trojano**, Ordinario di Psicobiologia e psicologia fisiologica, alla guida del Dipartimento di Psicologia. Saranno le elezioni, indette per il 4 giugno dalle 9.00 alle 14.00 (con eventuali altre votazioni fissate all'11, 18 e 25 giugno), a stabilire chi gli succederà (le candidature si presentano mentre andiamo in stampa). "Il primo periodo del mio mandato è stato dedicato alla **valutazione ministeriale dell'Avvur** – racconta il Direttore – ed è stato caratterizzato da un grande entusiasmo (con valutazione molto positiva da parte del Ministero)". Poi la pandemia con la didattica a distanza, il clima di incertezza, e il lento e progressivo ritorno alla normalità col sistema dei colori per gestire le presenze: "Io non sono uno psicologo, ma mi dichiaro psicologo d'adozione. Un Dipartimento come il nostro è certo più cosciente del profondo disagio psicologico che possono aver pro-

vato gli studenti di fronte a uno scenario di quel tipo. Per questo – ricorda – abbiamo fatto quanto in nostro potere per cercare di tornare a una situazione di normalità. Se è stato possibile, è grazie allo sforzo collettivo di Ateneo, dei docenti del Dipartimento e rappresentanti degli studenti, che hanno operato sinergicamente". Negli ultimi due anni, l'oneroso compito di rimodulare l'offerta formativa in rispondenza al decreto ministeriale che ha reso le **lauree in Psicologia abilitanti**. "Anche in questo caso la sinergia tra le varie anime del Dipartimento è stata risolutiva. Trovandoci di fronte alla possibilità di attuare dei cambiamenti, abbiamo deciso di coinvolgere gli studenti, attraverso i loro rappresentanti, per meglio individuare le loro esigenze". È in questo processo di revisione che rientra il **nuovo sistema di selezione per l'accesso alle tre Lauree Magistrali**. "Sarà valutato il rendimento della carriera progres-

sa con attenzione alle discipline che hanno affinità con il percorso di Laurea Magistrale scelto". La domanda di accesso è unica, ma saranno stilate tre graduatorie, una per ogni Magistrale, che il candidato può indicare come preferenza. Ad esempio, nel caso in cui uno studente selezionasse il Corso di Laurea in Psicologia applicata, ai fini dell'inserimento in graduatoria, verrebbe valutato con particolare riguardo il rendimento in discipline come Psicologia del lavoro o Psicologia dello sviluppo, che con il Corso hanno affinità. Trojano ricorda gli altri traguardi raggiunti dal Dipartimento: "Siamo riusciti a essere inquadrati nell'ambito dei finanziamenti Pon, con i quali abbiamo aperto le porte a molti validi ricercatori che spero vedranno la loro stabilizzazione. E poi i progetti PNRR, che ci hanno permesso di ampliare il novero delle nostre attività e rafforzare la nostra presenza sul territorio. Abbiamo realizzato molto e lo dimostra l'aumento

dell'attrattività verso studenti che vengono da fuori o che hanno frequentato la Triennale in altri Atenei. Stiamo conoscendo un aumento delle iscrizioni lento ma costante, con la **copertura dei posti a concorso del 90%**". Nota distintiva del mandato: "Ho sempre cercato di armonizzare le differenti anime del Dipartimento, non perché ci fossero disaccordi. Una figura di vertice ha un compito complesso, che è guidare gli altri. Se ho potuto farlo bene, è grazie alla fiducia che mi è stata accordata". L'auspicio per il futuro prossimo: "Spero che così come è stato in occasione delle mie due elezioni, ci sia uno sforzo comune per indicare la personalità più idonea alla guida del Dipartimento. Una personalità forte, come era quella del prof. Grossi prima di me. Sono convinto, comunque, che chiunque mi succederà farà bene. La missione resta la stessa, a prescindere da chi sia il capitano".

Nicola Di Nardo

Tirocini, crediti formativi, denominazioni, indirizzi: tante modifiche a Psicologia

Psicologia ha rimodulato l'offerta formativa dei Corsi di Laurea, con maggiore attenzione a quelli Magistrali, per adeguarla alla riforma che ha reso la laurea abilitante. La riforma, entrata de facto in vigore lo scorso anno accademico, ha richiesto lo sforzo di docenti e rappresentanti degli studenti del Dipartimento al fine di individuare modifiche ben orientate. "Il primo grande cambiamento riguarda i **tirocini e il carico dei crediti formativi** – spiega **Alessio Lustro**, rappresentante degli studenti di Dipartimento e del Nucleo di Valutazione di Ateneo – Nel vecchio ordinamento il tirocinio constava di 750 ore ed era extracurriculare, cioè si svolgeva dopo il conseguimento del titolo di laurea. Adesso, invece, è curriculare, con 250 ore di tirocinio alla Triennale e 500 alla Magistrale. Per quanto riguarda i crediti formativi, avendo in più l'onere dei tirocini, è stato deciso che nessun esame potrà superare gli 8 cfu, mentre prima gli esami potevano essere anche da 10 cfu". Il **Corso Triennale** in Scienze e Tecniche psico-

logiche è stato alleggerito del carico dei crediti ed è stato inserito il tirocinio, ma è sulle **tre Magistrali** che sono state apportate le modifiche più significative. "Per quanto riguarda i tirocini – riprende Lustro – abbiamo preso contatti con strutture locali (Asl, ospedali, centri di riabilitazione, case circondariali, realtà operanti in contesti forensi e nei tribunali), così da ampliare il novero dei tirocini disponibili". Il Corso in **Psicologia applicata** è stato articolato in due curricula: organizzativo-giuridico ed educativo-sociale sanitario. "Il primo curriculum ha l'obiettivo di prevenire le condizioni di disagio e promuovere il benessere e lo sviluppo delle risorse umane in ambito lavorativo. La parte giuridica si rivolge invece alla valutazione delle situazioni di rischio e agli interventi rivolti alle potenziali vittime di violenza". Il secondo curriculum, invece, "promuove il benessere e la prevenzione del disagio nei contesti delegati allo sviluppo e all'educazione dell'individuo e nell'ambito delle patologie croniche o con alto carico fisico

e mentale, quindi in ambito riabilitativo". Psicologia clinica ha invece cambiato denominazione, assumendo quella di **Psicologia clinico-dinamica** che si usa per designare quelle teorie della mente e dei legami interpersonali che derivano dalla psicoanalisi, quindi alle teorie freudiane e ai temi cardine di questa branca, come l'inconscio o il rimosso. "Si è attuata un'ulteriore specializzazione del Corso – continua Lustro – con un approccio più concreto per ciò che concerne la valutazione psico-diagnostica degli individui e interventi sulla persona attraverso strumenti di valutazione. In ultimo, si è puntato alla valorizzazione dello psicologo come tutore del benessere psicologico". **Psicologia dei processi cognitivi** è andato incontro a un ulteriore ammodernamento della strumentazione, specialmente nell'ambito del laboratorio in Ergonomia cognitiva (relazione uomo-macchina), con l'integrazione di sistemi avanguardistici di realtà aumentata. "Anche in questo caso abbiamo una suddivisione in due percorsi – ag-



Alessio Lustro

giunge ancora il rappresentante – **Neuroscienze cognitive e il percorso internazionale in Cognitive psychology and Psychophysiology**. Quello internazionale prevede anche la possibilità di ottenere il doppio titolo di laurea presso l'università francese di Lille". Le modifiche all'offerta formativa sono il frutto di un dialogo costante tra docenti e studenti: "Io ho frequentato con il vecchio ordinamento. I docenti hanno chiesto a me e ai miei colleghi quali fossero le modifiche che avremmo voluto venissero apportate, e così abbiamo pensato insieme i Corsi di Laurea, rendendoli più vicini alle esigenze degli studenti. Viene sempre fuori un buon lavoro – conclude il rappresentante – quando si collabora in armonia".

N. Di N.



La qualità della didattica è eccellente, ma la struttura e i servizi lasciano a desiderare. È questo il voto in pagella dato dagli studenti del Corso di Laurea in Medicina della sede di Caserta. Sono molte le critiche rivolte al complesso di San Benedetto, nella periferia casertana, che ospita anche le sedi di Inps e Arpac. **"La struttura è fatiscente e sono presenti numerose infiltrazioni d'acqua"** – racconta **Giusy Garzone**, iscritta al terzo anno – **"Quando piove si allagano il piazzale al piano terra e il ballatoio del primo piano, con il risultato che i custodi devono andare a sturare manualmente le bocchette di scolo. I bagni del terzo piano, gli unici aperti a noi studenti, non hanno acqua calda, manca quasi sempre la carta igienica e, cosa per noi ragazzi più disagiata, non si chiudono le porte"**. L'altro lato della medaglia: **"I docenti sono molto preparati e disponibili. Sto ricevendo una formazione molto solida"**. **"In realtà i servizi igienici ci sarebbero – interloquisce la collega Elena Sofia Troiano – Al quarto e quinto piano ci sono dei bagni sempre chiusi a chiave perché riservati al personale"**. La studentessa sottolinea anche carenza di spazi adibiti al pranzo: **"Ci sono due piccoli bar, ma non ci sono spazi interni alla struttura per fermarsi a mangiare. Non possiamo farlo nelle aule perché ci rimproverano, quindi dobbiamo scendere nel piazzale dove, però, mancano panchi-**

In attesa della realizzazione del Policlinico a Caserta, gli studenti di Medicina bocciano la sede di San Benedetto

"Siamo considerati studenti di serie B"

ne per far sedere tutti. Inoltre, quando piove il piazzale non è utilizzabile, così come i loggiati". Non solo gli studenti hanno da ridire sulla sede: **"Qualche tempo fa un docente disse che in questo 'schifo di sede casertana', e cito testualmente, non voleva più venirci. Il fatto è che a nessuno piace questo posto – basta guardarsi intorno! – Per quanto ci dicano continuamente che stiamo per cambiare sede (la realizzazione del Policlinico a Caserta), questo cambiamento non arriva mai"**. **"Siamo considerati studenti di Medicina di serie B, diciamocelo apertamente! – è l'opinione di Ferdinando Antignani**, laureando al sesto anno con una tesi in Chirurgia generale - **L'università deve essere attrattiva e deve quindi garantire agli studenti una serie di servizi, visto anche un dettaglio tutt'altro che irrilevante: paghiamo le tasse"**.

Pendolari per i tirocini

Un paragone con la sede di Napoli che ha "ogni comodità: servizi, aule in cui si seguono i corsi e spazi deputati allo svolgimento del tirocinio sono vicini. Noi, invece, dobbiamo spostarci su due sedi molto distanti. Io sono di Pomigliano d'Arco e se devo seguire i corsi macino anche 60 chilometri in un giorno, con tutto ciò che ne consegue in termini economici e di tempo. La mattina, infatti, sono qui in via Arena, mentre il pomeriggio mi aspetta il tirocinio a Napoli". Altro problema, anche per lui, è il pranzo: **"Manca una mensa e, al di là di poche convenzioni, non abbiamo servizi vicini. Non tutti, comunque, possono permettersi di spendere 20 euro al giorno tra carburante e pranzo, quindi l'Ateneo dovrebbe pensare seriamente a una soluzione rapida. Dicono che il cambiamento stia per arrivare, ma io che sto concludendo il mio percorso non ne trarò alcun vantaggio. Sarebbe dovuto accadere prima"**. **Stefano Tornotti**, torinese fuorisede, è al quinto anno e anche la sua polemica è rivolta alla struttura: **"Tra le promesse del primo anno c'era quella che avremmo presto usufruito del nuovo Policlinico. Ogni anno questa promessa si è rinnovata, ma sono giunto quasi alla fine del mio**



percorso con un nulla di fatto. **La didattica è eccellente, nulla da dire, i professori sono molto coinvolgenti, ma per degli studenti che pagano le tasse servono servizi adeguati"**. L'orario ristretto di apertura delle aule studio rappresenta un disagio: **"Chiudono alle 17.30, secondo me è assurdo, perché si spacca a metà il pomeriggio"**. Ammette di essersi sentito spesso isolato: **"In questi anni non ho sentito la Scuola e l'Ateneo, intesi proprio come istituzioni, particolarmente presenti. Forse perché non viviamo una dimensione di vitalità universitaria come quella di Napoli"**. **"Quello che servirebbe è un complesso come quello di via Vivaldi"** – prende la parola la collega **Ilaria Imola**, studentessa romana fuorisede – **Sento molto la mancanza di una dimensione universitaria tipo campus, cosa di cui certo non potranno lamentarsi gli studenti della sede di Napoli. Avrei voluto studiare lì, ma sono entrata al terzo scorrimento e i posti erano già occupati"**. Spostarsi per i tirocini può risultare particolarmente disagiata per gli studenti fuorisede: **"Per gli studenti campani è previsto un abbonamento ai trasporti pubblici in convenzione con la Regione, ma per noi che abbiamo la residenza altrove la tariffa è piena, ed è quindi molto oneroso nel lungo termine: 8 euro al giorno come minimo. Ma quello che mi pesa di più è il trovarci all'interno non di un complesso universitario strictu sensu, ma della sede Inps. Ci sentiamo ospiti un po' bistrattati"**, spiega **Ilaria**. **Valentina**, quarto anno, di Ischia, dice: **"I docenti sono severi, certo, e pretendono molto, ma è proprio per questo che**

sento di star ricevendo una formazione eccellente". Ha da ridire sui tirocini: **"oltre a richiedere spostamenti, sono organizzati in modo caotico, come se non ci fosse dietro una progettazione adeguata"**. La collega **Alessia** ha un'opinione positiva della sua esperienza: **"Sono di Salerno, ma alloggio qui a Caserta per studio. La sede non è eccellente, ma per me non rappresenta un grosso problema. In fin dei conti sono qui per studiare, l'importante è che la didattica funzioni come si deve"**. Sulla didattica arrivano i suggerimenti di **Vincenzo Fiorinelli**, al primo anno, il quale pensa sarebbe interessante **"disporre di aule-laboratorio permanenti con modelli anatomici completi. Chi studia per il temuto esame di Anatomia ha bisogno anche di comprendere visivamente come sia fatto un corpo umano. Un conto è guardare le figure su un libro, un altro è osservare un modello. Le uniche attività laboratoriali che effettuiamo sono le Attività formative professionalizzanti al primo anno, quando osserviamo il cranio e gli arti. È troppo poco, credo, per una disciplina così vasta"**. È concorde il laureando **Ferdinando Antignani**: **"Siamo medici e abbiamo bisogno di pratica. Ancor prima di assimilare le conoscenze che ci serviranno per salvare la vita delle persone, dobbiamo sviluppare empatia attraverso il contatto coi pazienti. Ho partecipato a poche attività pratiche, a eccezione del tirocinio, e sempre perché me ne sono interessato in prima persona, magari andando ad assistere a qualche intervento"**.

Nicola Di Nardo

Archeologia medievale in Campania

Seminario di Archeologia medievale in Campania, gruppo di ricerca "Da Capua vetus a Casilinum alla nuova Capua: nuovi approcci allo studio e alla promozione di una regione e del suo patrimonio culturale", a cura di **Nicola Busino**, **Silvana Rapuano**, **Lester Lonardo**. Si terrà il 30 e 31 maggio presso la sede del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. Aprono i lavori il prof. **Giulio Sodano**, Direttore del Dipartimento, la prof.ssa **Maria Gabriella Pezzone**, responsabile del gruppo di ricerca, introduce il prof. **Busino**. Seguono cinque sessioni di studio coordinate da docenti di diversi Atenei e una sessione poster.



Incontro promosso dal Dipartimento di Economia

Personale branding, ovvero come gestire in maniera strategica la propria immagine professionale

Come progettare una strategia di successo, questo il leitmotiv del webinar che si è tenuto su piattaforma Zoom lo scorso 8 maggio, dal titolo **"Personal branding: traccia la strada per la tua prossima avventura professionale"**. Un incontro, organizzato dal Dipartimento di Economia allo scopo di fornire nuovi spunti di riflessione agli studenti, che si è avvalso della preziosa collaborazione di specialisti del gruppo bancario **ING Italia e FMDAcademy**, palestra digitale che permette di interfacciarsi con le nuove tecnologie per l'acquisizione di competenze. Dall'impegno dei due gruppi è nato il progetto **Job Digital Lab**, nel quale rientra il webinar, che si propone tre obiettivi principali: **incentivare l'alfabetizzazione digitale e la partecipazione alla formazione continua, colmare la sperequazione tra domanda e offerta di competenze da parte delle imprese e ridurre il divario di genere**. Anzitutto, cos'è il personal branding? Lo ha spiegato **Roberta Moretti**, business coach di FMDAcademy: **"Mi piace dirlo con una frase di Jeff Bezos: è ciò che pensano di te quando entri in una stanza e ciò che dicono di te quando esci dalla stanza"**. Potremmo dunque definire il personal branding come l'insieme di ciò che viene detto, sentito e pensato a livello collettivo sulla persona e sui servizi che offre. **"Vi starete domandando a cosa serve il personal branding – ha proseguito Moretti – In concreto, ci spinge a lavorare su noi stessi e ci permette di entrare in azione con gli altri, facendoci capire**

Elezioni per Consigli e Giunte Dipartimento

- Consultazione per la nomina dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in seno al **Consiglio di Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**: si è votato il 14 maggio. Carmine Civale, Pasquale Galiero, Francesco Giaccio, Luca Plomitello, Romualdo Rossi, Domenico Visone: gli eletti.
- Costituita la nuova **Giunta del Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva**. Sono stati eletti, nella consultazione dell'8 maggio: i professori Giuseppe Argenziano, Michele Papa, Renato Franco per gli ordinari; i professori Maria Rosaria Barillari e Paolo Maggi per gli associati; i dottori Giulia Maria Giordano e Vittorio Simeon per i ricercatori; Annunziata Tolma per il personale; Giulia Briatico e Antonio Russo in rappresentanza dei dottorandi, specializzandi, studenti, assistenti di ricerca.

quanto possiamo fare la differenza. **Bisogna quindi dapprima conoscere sé stessi, avere confidenza con le proprie attitudini e inclinazioni e, infine, saper sfruttare queste attitudini per valorizzare la nostra attività. Sembra complicato? Non lo è, ma richiede impegno ed energia"**. Per voler usare una citazione di Luca Centenaro, primo personal branding strategist in Italia, **"fare personal branding significa gestire in maniera strategica la propria immagine professionale. Significa identificarla, svilupparla, mantenerla e monitorarla in tutti i punti di contatto con il proprio pubblico di riferimento"**. Sono cinque i punti sui quali lavorare per capire chi siamo e dove ci stiamo dirigendo: **l'obiettivo** (perché fai quello che stai facendo); **il target** (a chi ti rivolgi); **chi sei** (la tua storia e la tua personalità); **cosa fai e sai fare** (la tua

identità professionale) e **come lo fai** (il tuo fattore distintivo). L'allineamento di questi cinque fattori costituirebbe la formula vincente per una strategia di successo. Ma perché questo accade è necessario conoscere sé stessi ed essere spinti da passione, costanza, perseveranza e consapevolezza. **"Non è facile conoscersi – ha spiegato Silvia Tarricone, Quality assurance specialist di ING Italia – perché nella vita siamo spesso vittime delle aspettative. A tutti capita di essere etichettati: l'intelligente della famiglia, il pigro, lo scapestrato. Questi connotati, col tempo, portano anche noi a reperirci un fondo di verità. Oppure a volte ci etichettiamo da soli. Quando diciamo 'non sono portato', per esempio, per quanto sembri una frase innocente, può rappresentare il frutto di un autoconvincimento"**. E quindi come si fa a conoscer-

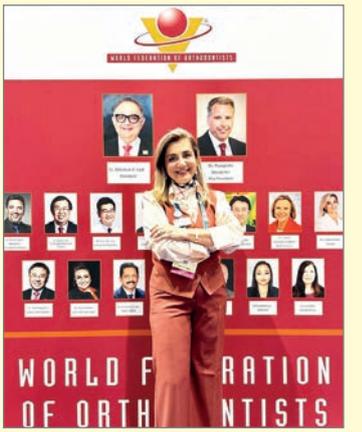


> La dott.ssa Roberta Moretti

si? **"Bisogna spendersi in attività di autoanalisi – ha proseguito Tarricone – dedicando tempo a noi stessi e ragionando sui nostri punti di luce e ombra. Oltre a questo, scrivere, perché il cervello si comporta in modo diverso quando imprimiamo i nostri pensieri su carta"**. Per vincere bisogna conoscersi, saper distinguere ciò che si era da ciò che si è, valorizzando ciò che nel tempo è rimasto invariato. Tarricone lo ha spiegato con un esercizio: **"Prendete una vecchia fotografia e provate a ricordare cosa succedeva in quel momento nella vostra vita. Cosa desideravate? Cosa provavate? Quali sono gli elementi che sono rimasti invariati nel tempo? Cosa è successo nel mezzo? Avete cambiato lavoro? Quello che vi piaceva allora vi piace anche adesso? Cosa distingue la persona che eravate da quella che siete? Tutto questo vi servirà per conoscere meglio voi stessi, perché ricordate: il mondo che ammiriamo fuori è bellissimo, ma quello che abbiamo dentro non lo è di meno, è solo più inesplorato. Esplorarsi significa assumere consapevolezza delle proprie vulnerabilità, facendo sì che ci si possa presentare al mondo con maggiore sicurezza e mettere in atto strategie vincenti"**. Tanti consigli, mirati a scoprire chi si è davvero e quali sono i talenti che si possiedono. Perché scoprire un talento può essere complicato, però può essere adottata qualche scappatoia: **"Se vi sentite a vostro agio parlando davanti a un pubblico o ballando la salsa su un palcoscenico – ha ripreso Tarricone – probabilmente il vostro destino non è stare dieci ore al giorno davanti a un computer"**. E, concludendo, un ultimo esercizio per scoprire le proprie inclinazioni e riflettere su di esse: **"Chiedete a tre persone di cui vi fidate di dirvi quali sono le vostre prime tre qualità positive. Attraverso gli altri si scopre sé stessi. È qualcosa che non dovete mai dimenticare, quale che sia il progetto che metterete: da solo non ce la fa nessuno!"**.

La prof.ssa Letizia Perillo eletta Presidente della WFO

È dell'Università Vanvitelli la neo-eletta Presidente della **World Federation of Orthodontists (WFO)** per il quinquennio 2025/2030. Il prestigioso incarico è stato attribuito alla prof.ssa **Letizia Perillo**, napoletana, madre di due figlie, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in **Odontoiatria e Protesi Dentaria** e Direttore della Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nel 2021 e del Mediterranean Orthodontics Integration Project (MOIP) nel 2022. La comunicazione ufficiale dell'elezione è stata diffusa il 5 maggio, durante la Presidents Breakfast della WFO, in occasione dell'Annual Meeting dell'American Association of Orthodontics (AAO) tenutosi a New Orleans.



Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

Nuovo Corso di ATENEAPOLI per la preparazione al

TEST DI AMMISSIONE 2024

Corsi di Laurea in

MEDICINA E CHIRURGIA

ISCRIZIONI APERTE

(fino ad esaurimento posti)

90 ore di lezioni ed esercitazioni

DA MAGGIO A LUGLIO 2024

Lezioni pomeridiane live a distanza con docenti universitari

(lezioni registrate e disponibili per tutti i partecipanti)

Costo totale: 600 euro

www.corsomedicina.it





Polo di ricerca di San Nicola La Strada

Polar sarà inaugurato dopo l'estate

È in fase di completamento l'ampliamento del polo di ricerca di San Nicola La Strada, reso possibile dai fondi PNRR. Comunemente noto come **Circe** (Center for Isotopic Research on Cultural and Environmental heritage), il polo acquisirà il nuovo nome di **Polar** (Polo dei Laboratori di Ricerca) e racchiuderà al suo interno (su una superficie di oltre 2.000 metri quadri) 4 laboratori: il **Circe**, con l'acceleratore di particelle; **Capacity**, sulla fisica astroparticellare e in particolare sui neutrini; **Calatia**, sulle onde gravitazionali; e, infine, un polo didattico. **"Abbiamo completato le parti murarie e adesso ci stiamo occupando della fornitura di energia, della connessione Wi-Fi e delle ultime accortezze. L'inaugurazione, comunque, avverrà probabilmente dopo agosto"**, informa il prof. **Lucio Gialanella**, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica. Altra novità importante è l'investimento con fondi PNRR sul progetto KM3Net4RR, che riguarda la costruzione e la messa in attività del **telescopio KM3NeT**, attualmente il più potente sul pianeta. Il telescopio, alla cui realizzazione hanno collaborato e stanno collaborando numerosi Paesi europei ed extraeuropei, aumenta esponenzialmente la capacità umana di osservare eventi lontani. **"Al momento sono state installate 28 stringhe di modu-**

li – spiega ancora il Direttore – **le quali stanno già acquisendo dati. Il telescopio non necessita infatti di essere completato per cominciare a essere operativo, ma con l'aggiunta di nuovi moduli (grandi sfere con sensori ottici estremamente potenti) aumenterà sempre di più la propria sensibilità. I moduli realizzati saranno messi in mare durante la prossima campagna marina, prevista per questa estate"**. Con i fondi PNRR, la Vanvitelli sarà il primo partner di KM3NeT dopo l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, e prima università a livello nazionale con più della metà del telescopio realizzato in Campania. L'ampliamento del polo di ricerca comporta, tra le altre cose, un sensibile aumento delle attività, con la conse-

guente necessità di nuovo personale. **"Abbiamo adesso molti tecnici e dottorandi che lavorano ai nostri progetti – prosegue Gialanella – e posso dire, con una punta di orgoglio, che rispetto al passato stiamo avendo un reale equilibrio di genere, con uomini e donne che si equivalgono, a dimostrazione che lo stereotipo riguardo alle scienze dure come prerogativa dei soli uomini si sta superando. Abbiamo due brillanti dottorande che stanno lavorando a KM3NeT, una che si occupa della fase strumentale e una dell'analisi dei dati"**. Tutte queste attività sono la dimostrazione non solo della crescita del Dipartimento sul territorio, ma di un generale interesse per la scienza che sta coinvolgendo sempre più persone e sempre



> Il prof. Lucio Gialanella

più giovani. **"Col tempo siamo diventati una realtà molto importante sul territorio, conseguentemente sono cresciute le aspettative nei nostri confronti. Ci stiamo muovendo nella direzione di non deluderle – chiosa il docente – e credo che ci stia riuscendo piuttosto bene"**.

Nicola Di Nardo



Incontri con le aziende a Data Science

Confermato il numero programmatico (150 posti, 100 per studenti non comunitari e 50 per quelli comunitari) anche quest'anno per la Triennale in **Data analytics**, **"una delle poche realtà di questo tipo in Italia - sottolinea la prof.ssa Rosanna Verde**, Coordinatrice del Corso di Laurea, che aggiunge: **"proprio per questa peculiarità abbiamo deciso di fare network con gli altri Corsi di Laurea grazie al Gruppo Italiano di Statistica e Data Science della Società Italiana di Statistica (SIS), di cui sono referente"**. Rinnovato anche l'accordo per il **doppio titolo con l'Università Sorbonne Paris Nord**. Buono il tasso di occupazione dei laureati. **"Diversi nostri studenti non riescono a continua-**

re con la Magistrale, perché vengono assorbiti dalle aziende già con il titolo Triennale. Ciononostante, facciamo di tutto per incoraggiarli a continuare gli studi. Un titolo in più rende maggiormente competitivi nel mondo del lavoro", afferma la docente. Chi decide di proseguire, trova una valida proposta nello stesso Dipartimento di Matematica e Fisica: il Corso di Laurea Magistrale internazionale in **Data Science**, che conta **"42 studenti, sia italiani che stranieri. Non tutti hanno alle spalle un percorso universitario nel campo della statistica o dell'analisi dei dati"**. Sebbene tra i prerequisiti d'accesso al Corso si annoveri una preparazione di base nelle discipline di indirizzo (matematica,

statistica, informatica), vi sono infatti studenti che provengono da diversi ambiti del sapere scientifico: **"Abbiamo, ad esempio, uno studente laureato in Fisica in quanto il nostro Corso attiva due diversi percorsi: 'Data Science for Official statistics and Business analytics' e 'Data Science for Scientific applications', così da offrire ai nostri studenti una preparazione specifica nei diversi settori in cui la gestione e l'analisi dei dati ricoprono un ruolo cruciale"**. La didattica è erogata in diverse modalità: lezioni, laboratori, seminari, ma soprattutto incontri con le aziende. **"Recentemente abbiamo chiuso un ciclo di seminari in collaborazione con Capgemini, società attiva nella consulenza per la**

trasformazione tecnologica e di business d'azienda, e presto ne avvieremo uno che ha come partner l'Istituto Nazionale di Statistica, con il quale abbiamo stretto un accordo per dei tirocini curriculari". La Magistrale è nell'European Master for Official Statistics (EMOS): **"riconoscimento assegnato dal Comitato del Sistema Statistico Europeo (ESSC) ai programmi di Master che offrono una formazione post-laurea nel settore delle statistiche ufficiali. È un'iniziativa condivisa da Eurostat, dal Sistema statistico europeo (SSE) e dal Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC), che mira a formare gli studenti in ambito statistico e della Data Science"**.



SPAM, tra divulgazione scientifica e promozione sociale



18 studenti e studentesse accomunati dall'amore per la scienza e per la divulgazione scientifica. Sono loro che compongono **SPAM** (*Students of Physics and Maths*), associazione studentesca affiliata al *Young Minds Project* della *European Physics Society*, che a colpi di iniziative di divulgazione stanno rendendo la scienza un argomento a portata di tutti, almeno nei suoi principi base. "La nostra non è una lunga storia – racconta **Nicola Lampitelli**, Presidente dell'associazione, studente al terzo anno di Fisica – *Tutto è iniziato nella Notte dei Ricercatori del 2022, nei giardini prospicienti la Reggia di Caserta. La Vanvitelli aveva organizzato un proprio stand e 15 ragazzi, tra cui il sottoscritto, avevano deciso di partecipare spontaneamente. Si trattò di un'esperienza molto significativa, che gettò le basi per un progetto più ampio*". Successivamente infatti, su suggerimento di **Giancarlo Artiano** (oggi tesoriere dell'associazione), che da studente di Fisica della Federico II aveva militato nei *Ponys* di Napoli ricoprendone il ruolo di presidente, i ragazzi aderiscono al *Young Minds Project*. È in quel momento che nasce SPAM. "La nostra associazione – prosegue Nicola – *nasce come distacco casertano del progetto, ma sono moltissime le città europee che ne hanno uno: Atene, Barcellona, la stessa Napoli con i Ponys*". Gli obiettivi che l'associazione si propone sono essenzialmente tre: crescita individuale (con inclusa l'evoluzione professionale), divulgazione scientifica e promozione sociale. Il primo obiettivo si persegue attraverso l'organizzazione di eventi o la partecipazione a congressi e convegni nazionali e internazionali. "Quando siamo stati a Berlino per l'*YM Leadership Meeting* – racconta lo studente – *abbiamo incontrato tre premi Nobel: Anne L'Huillier, Klaus Von Klitzing, premi Nobel per la Fisica 2023 e 1985, e Stefan Hell, Nobel per la chimica 2015*". Durante i congressi si creano momenti, come i coffee-break, "in cui giovani studenti e grandi della fisica si incontrano nel foyer e possono dialogare in maniera libera, scambiando punti di vista, intessendo relazioni, imparando cose nuove". Il secondo obiettivo, la divulgazione scientifica, è strettamente connesso alla promozione sociale, che rappresenta l'ulti-

mo obiettivo, quello più importante. Spiega Lampitelli: "Abbiamo un'importante collaborazione attiva con *Rete Cittadina Acquaviva*, grazie alla quale, attraverso eventi di divulgazione scientifica sul territorio, valorizziamo le aree del quartiere casertano che versano in stato di abbandono. In questo modo riusciamo ad avvicinare città e università". Una divulgazione scientifica che non sfreccia soltanto sui consueti binari, ma che sfrutta anche il potere del digitale. SPAM è presente su **YouTube** con un canale e su **Spotify** con un podcast. "In questi ultimi intervistiamo ricercatori e scienziati affermati, fisici e matematici in toni divulgativi, accessibili a tutti. Se non si usa un linguaggio appropriato, d'altronde, si contribuisce a fomentare il luogo comune delle scienze dure come discipline elitarie". La prossima puntata, in uscita il 31 maggio, vedrà intervistato padre Gabriele Gionti, ricercatore in teoria delle stringhe e gravitazioni quantistiche della Specola Vaticana, osservatorio astronomico che ha sede a Città del Vaticano. "Credo sia un'intervista molto interessante – spiega lo studente – *perché ci aiuta a comprendere come possano convivere scienza e fede, essendo i ricercatori della Specola quasi esclusivamente ecclesiastici*". Sempre più persone aderiscono a SPAM, sebbene il nucleo principale resti invariato: "L'organizzazione degli eventi e di tutti gli aspetti amministrativi e burocratici restano prerogativa dei 18 membri effettivi, ma nel corso degli eventi ci avvaliamo di un gran numero di collaboratori. Per fare un esempio, al *Comicon di Napoli* eravamo circa 50 persone". Molti i progetti per il futuro, ma essenzialmente uno: "Vogliamo espanderci dalla città a tutta la provincia di Caserta. Napoli vanta una lunga tradizione grazie a *Città della Scienza*, ma qui non abbiamo mai avuto nulla di simile. L'idea è quella di organizzare un **festival scientifico itinerante** a cadenza annuale tra le province di Caserta e Napoli". A luglio si terrà anche il **Caserta Summer Fest**, festival che unisce scienza e sociale, dove SPAM sarà presente con dimostrazioni scientifiche sulle onde, sull'ottica e sui principi della dinamica classica. Secondo punto, mantenere le collaborazioni attive e stringerne di nuove.

Il plauso del prof. Gialanella

"È molto bello parlare dei loro successi – commenta il prof. **Lucio Gialanella**, Direttore del Dipartimento a proposito dell'associazione studentesca SPAM – *perché sono la dimostrazione di quanto il sapere possa unire le menti. Spesso si è pregiudizievole nei confronti dei giovani e la maggior parte delle volte a torto*". Gli studenti si sono aggiudicati lo *Young Minds Best Activity Award 2024* per il progetto **'Fisica sott' e' ngopp'**, sorto nell'ambito del patto *'Arcipelago Acquaviva: un mare di isole sociali'*, durante la XII edizione del congresso *YM Leadership Meeting* che si è tenuto a Berlino a fine marzo.

"L'associazione ha organizzato, distinguendosi tra più di 40 sezioni europee, un sistema di divulgazione scientifica 'popolare' – sottolinea Gialanella – *in collaborazione con la rete cittadina Comitato Città Viva. Lo scopo dell'attività era quello di diffondere la scienza ribaltando i metodi convenzionali, ponendosi come utile interfaccia tra la comunità sociale e l'università*". Il premio, consistente in libri di fisica, è stato poi donato dagli studenti alla biblioteca del Dipartimento, affinché tutti possano fruirne. Altra iniziativa segnalata dal Direttore: i ragazzi di Spam hanno preparato e messo in atto dimostrazioni ed esperimenti di fisica legati al mondo dei fumetti durante il **Comicon** di Napoli. "È stata una bellissima esperienza, anche se molto faticosa – racconta il docente – *I ragazzi hanno affrontato nove ore al giorno di continuo contatto col pubblico, ma il feedback è stato molto positivo*". Partecipazione attiva di Spam anche alle celebrazioni per la **Giornata internazionale della Luce**, che si sono svolte lo scorso 16 maggio. "Le attività si sono svolte nell'aula E del complesso di viale Lincoln. Per l'organizzazione di questa giornata, durante la quale sono stati effettuati esperimenti sulla luce che hanno coinvolto anche studenti delle superiori, gli studenti di SPAM hanno ottenuto un finanziamento dalla Società Italiana di Fisica (con un'integrazione del Dipartimento)".

Una realtà, quella di SPAM, che ribalta il luogo comune secondo cui i giovani devono essere trascinati, poiché in questo caso accade esattamente il contrario. Sono la passione, l'entusiasmo e il desiderio di condividere la conoscenza a guidare le loro attività. "Ho sempre detto che la scienza è pop, almeno in parte – conclude Lampitelli – *e quella parte noi cerchiamo di farla conoscere a tutti, avvicinando grandi e piccini*".

Nicola Di Nardo



Internazionalizzazione, L'Orientale si prepara all'Expo di Osaka

"Dal punto di vista istituzionale mi riconosco nella delibera di Senato Accademico nata dalla nostra volontà e in parte dalle sollecitazioni degli studenti: è un appello alla cessazione immediata di tutte le attività belliche nell'area". Il prof. **Augusto Guarino**, Prorettore Vicario con delega all'Internazionalizzazione, chiarisce la propria posizione sulla guerra in atto nei territori palestinesi occupati. E aggiunge: *"le cose sono andate troppo oltre e mi permetto di dire che, forse, questa sia la posizione di tutti gli italiani, della Chiesa stessa. Il conflitto è certamente antico e ha radici intricate, ma non è più il caso di guardare a chi ha ragione o torto. Le guerre - tutte - devono finire. Penso ci sia un idem sentire su questo"*. Altrettanto chiara è la dichiarazione sulla richiesta – soprattutto della componente studentesca, anche se internamente all'ateneo qualcosa si muove anche tra i docenti – sull'interruzione degli accordi tra L'Orientale e le Università israeliane: *"non ci sarà e non sono assolutamente d'accordo"*. Convenzioni che allo stato attuale sono quattro: con Ben Gurion-University of the Negev, Haifa University, Tel Aviv University e The Hebrew Uni-

versity of Jerusalem; attiva una convenzione anche con l'ateneo palestinese An-Najah University. Il Prorettore poi continua: *"nei confronti di Israele abbiamo preso la stessa posizione assunta nei confronti di Ucraina, Cina, Iran, Turchia quando ci sono stati momenti di crisi. Chiaramente le attività sono sospese, perché in uno scenario di guerra non è possibile proseguire, ma non interrotte. Capisco chi vorrebbe lanciare un segnale politico ma sarebbe debole e improprio perché il ruolo dell'università è diverso"*. In più, secondo il docente, andrebbe specificato che *"a differenza di altre università e Paesi, L'Orientale non ha nessuna implicazione in programmi di cooperazione di ricerca scientifica legati all'industria bellica"*.

Non solo il tema caldissimo della guerra nei territori palestinesi occupati, però. Guarino racconta ad Ateneapoli anche le ultime mosse de L'Orientale sul fronte **internazionalizzazione**: *"stiamo cercando di fare il massimo sforzo, è il mondo che va in questa direzione"*. E dunque: **Summer school in Sardegna e Uzbekistan** (due borse per Samarçanda) quest'estate, il **progetto dell'Erasmus italiano** e soprattutto la **partecipazione all'Expo di Osa-**



ka nel 2025, in un progetto che coinvolge più università capitanate da Ca' Foscari. Dall'11 al 13 luglio ad Alghero, Parco di Porto Conte, si terrà proprio la scuola estiva *"Leggere Mediterranea"* a tema *"Arcipelaghi"* (l'iniziativa rientra nel Festival letterario Mediterraneo). *"Ha una storia abbastanza datata – spiega Guarino – in più, da diverse edizioni si svolge in collaborazione con gli editori. Per la Sardegna naturalmente la dimensione mediterranea e insulare è molto importante; tant'è che si affronta la realtà del Mediterraneo nelle sue componenti. Dal Tirreno ai Balcani, poi la Spagna, le Baleari e i rapporti con il Nord Africa. Proveremo a mettere assieme i pezzi del mosaico tenendo presente anche l'identità peculiare di Alghero, una minoranza catalana in una minoranza della Sardegna. Parteciperanno studenti, anche stranieri"*. L'Expo in terra nipponica, in proiezione 2025, sarà un momento rilevante dato che *"il*

Giappone ci interessa molto come attrattore per gli studenti". Passi avanti anche per il progetto Erasmus italiano, voluto dal Mur. Proprio lo scorso marzo la Ministra Anna Maria Bernini ha firmato il decreto che eroga il finanziamento di 10 milioni di euro per i percorsi di mobilità nazionale degli studenti che partiranno dal prossimo anno accademico, il 2024-2025. *"Ci stiamo lavorando, io e il prof. Sommella (prorettore alla Didattica, ndr) in accordo con i tre Direttori di Dipartimento. Al momento abbiamo stretto un accordo con l'Università di Firenze"*. Infine, in proiezione di una dimensione sempre più internazionale, qualche criticità arriva dall'Ufficio Erasmus: *"molti sono andati via e i nuovi hanno bisogno di un training. Ci sta dando dei problemi, il supporto amministrativo è imprevedibile. Speriamo arrivino forze fresche che conoscano bene l'inglese"*.

Claudio Tranchino

Tra anime, manga, letteratura e cinema, il Giappone "sta vivendo un vero e proprio boom culturale"

I templi sacri di Kyoto che smembrano il presente per lasciare spazio a un non-tempo; la quiete delle cittadine e dei parchi dell'Hokkaido. E l'incrocio di Shibuya, a Tokyo, che affoga nell'immensa distesa di grattacieli e pubblicità 3D che rapiscono i passanti. Ancora: la letteratura, il sacro, il cibo, gli anime e i manga. E pure gli stereotipi – le false credenze sulle Geishe, per esempio. Come dice il prof. **Giorgio Amitrano** in *'Dal Japonisme alla Nippomania - L'attrazione per il Giappone tra mistificazione e empatia'*, saggio di apertura del numero speciale della rivista *'Leggendaria'* dedicato al paese del Sol Levante, *"a un certo punto della nostra storia recente, la distanza culturale tra il Giappone e gli altri paesi del mondo ha cominciato a ridursi"*. L'arcipelago ha saputo entrare nell'immaginario occidentale con il suo prepotente fascino culturale. Che alcuni docenti

de L'Orientale hanno provato ad analizzare e tematizzare, componendo un mosaico, su spinta delle curatrici della rivista Monica Luongo, Donatella Trotta e Barbara Waschimps. *"Nell'Ottocento c'era un'ammirazione esotica da parte degli occidentali – spiega proprio Amitrano – oggi invece il Giappone è molto più vicino alla sensibilità di tutti; attraverso anime, manga, letteratura e cinema, sta vivendo un vero e proprio boom culturale"*. Non a caso, la prof.ssa **Gala Maria Follaco** ha approfondito la figura dello scrittore novecentesco **Matsumoto Seicho**, del quale è pure traduttrice per Adelphi. *"Oltre a scrivere romanzi avvincenti - racconta la docente - è stato anche un abile analista della società giapponese del Novecento e ha coltivato simpatie comuniste-marxiste in un periodo nel quale era pericoloso farlo in Giappone. Nella sua opera è rimasta questa impron-*

ta di attenzione al sociale e alla critica della disuguaglianza, della condizione donna, sempre relegata a figura subalterna". Con l'articolo di Follaco, si entra nel vivo di un *"autore leggibile a più livelli"*, cioè godibile sia per chi è interessato al poliziesco e basta, sia per chi *"vuole cogliere uno strato più profondo, al di là delle pieghe della trama"*. Non appartengono al mondo del giallo Takaichi Sanae, Ministra dell'attuale governo giapponese, e Doi Takako, segretaria del partito socialista e prima donna presidente della Camera bassa, nel 1993; cioè donne in carne e ossa che in modi diversi hanno puntato lo stesso obiettivo: *"sfidare i luoghi comuni che associano determinate posizioni di potere ai soli uomini, mettendo in crisi queste logiche"*, spiega la prof.ssa **Noemi Lanna**, che si è occupata di *"Donne sulla scena politica. Dal diritto di voto alla scommessa su una donna presidente"*. Due casi

antitetici - la prima espressione dei liberaldemocratici, la seconda del partito socialista, minoranza in Giappone - ma paradigmatici perché utili per raccontare *"la vivacità di movimenti e rivendicazioni delle donne, sempre troppo associate a ruoli subalterni e anche ad alcuni cliché come quello della geisha, a sua volta banalizzata e semplificata"*. Chiude, per quanto riguarda i contributi de L'Orientale per *'Leggendaria'* l'articolo a firma dei professori **Chiara Ghidini** e **Felice Farina**, che hanno deciso di occuparsi di cibo, politica e religione, *"un connubio molto forte nel paese del Sol Levante, non solo contemporaneo"*, a partire dalla cucina cosiddetta nazionale del Washoku: *"che da una parte viene celebrato come strumento politico-diplomatico; dall'altra, ha una valenza anche religiosa, essendo conosciuto anche come elemento della cucina zen e dei templi"*.



Nascono gli Stati Generali dell'Ucrainistica italiana. A Napoli. Dove avrà luogo il primo convegno in assoluto, tra il **30 maggio** e il **1° giugno**, sotto l'egida dell'Associazione Italiana di Studi Ucraini (Aisu) e prestigiosi Atenei di tutta la penisola, tra i quali L'Orientale, che **presto potrebbe riabbracciare l'insegnamento dell'ucraino come lingua extracurricolare**, dopo decenni di latenza. Una manifestazione culturale che aspira a diventare un punto di riferimento per gli studi italiani sulla cultura ucraina, come racconta ad Ateneapoli il prof. **Andrea De Carlo**, uno degli organizzatori assieme a **Maria Grazia Bartolini** (Università di Milano), **Simone A. Bellezza** (Università del Piemonte Orientale), **Giovanna Brogi** (Università di Milano), **Francesco Guida** (Università di Roma Tre), **Oleg Rymyantsev** (Università di Palermo): "Nel corso dell'ultimo de-

A Napoli gli Stati Generali dell'Ucrainistica italiana

cennio gli studi delle più diverse discipline che ruotano attorno all'Ucraina hanno conosciuto un interesse crescente, anche e soprattutto a seguito della guerra iniziata nel 2022. L'idea, quindi, è una ricognizione sull'Ucrainistica italiana, per capire ciò che è stato fatto, cosa si sta facendo e cosa si deve fare in futuro". La lunga tre giorni, che si muoverà tra la Sala conferenze di Palazzo Du Mesnil (30-31 maggio) e la Sagrestia della Chiesa di San Severo al Pendino (1° giugno), prevede la partecipazione di soci dell'AIU, docenti, ricercatori e ricercatrici di studi ucraini pronti a dibattere su letteratura, filologia, storia, antropologia, scienza po-

litica, geografia, storia delle arti, sociologia, studi culturali e religiosi; il tutto all'interno di una cornice cronologica che andrà dall'età antica fino all'epoca contemporanea. Tra gli altri, anche studiosi di fama internazionale. Il primo è **Yaroslav Hrytsak** (Ukrains'kyj Katolyc'kyj Universytet, L'viv), "uno storico ucraino che vive tuttora nel suo Paese. E infatti ci offrirà il suo contributo a distanza, essendo stato arruolato il figlio, ha deciso di non partire e restare accanto alla moglie"; e poi **Paul Robert Magocsi** della University of Toronto. "Quest'ultimo studia il rapporto, che è sempre stato molto complicato, di ebrei e Ucraina. In particolare, si è

occupato di leggere sotto una luce più ucraina un massacro avvenuto durante il nazismo, che nel tempo è stato ricostruito storicamente solo da parte russa. Ce ne parlerà dal vivo e attraverso i suoi libri". Infine, De Carlo spiega perché ha fortemente insistito – e ottenuto – che gli Stati Generali avessero luogo proprio a Napoli: "il mio interesse è aprire corsi extracurricolari di lingua ucraina, dato che siamo l'unica università ad esserne priva". Un piccolo paradosso se si pensa che tantissimo tempo fa "è stato proprio L'Orientale tra i primi Atenei a portare e insegnare la lingua ucraina in Italia. Speriamo di compensare questo vuoto già dal prossimo anno; abbiamo appena concluso una convenzione con Leopoli, mi auguro che la collaborazione inizi fin da subito sia a livello scientifico che didattico".

C.T.

Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa stringe due importanti accordi per il double degree

Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, **Magistrale** afferente al **Dipartimento di Scienze umane e sociali**, ha chiuso **due accordi** molto importanti con l'**Inalco di Parigi** e la **John Cabot University** per dare la possibilità a diversi studenti di conseguire il cosiddetto double degree. "Il Corso sta attraversando una fase di transizione – spiega la Coordinatrice, prof.ssa **Roberta Arbolino** – considerato che a partire dal **2025/26 il biennio sarà erogato totalmente in lingua inglese**. Dunque, nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione, stiamo provando a sfruttare tutte le nostre potenzialità, anche verso l'esterno". A partire dalla convenzione con l'ente della capitale francese, "la principale università europea che studia le nostre stesse aree e lingue quanto a relazioni internazionali", con la quale avverrà lo scambio di **15 studenti in cinque anni** – gli studenti devono ottenere 60 cfu, cioè trascorrere un anno. Con la John Cabot, invece, la convenzione prevede l'erogazione di **due borse di studio per ottenere**

un Master, sempre della durata di un anno - "ci è sembrata interessante l'idea di far approcciare ai ragazzi una nuova metodologia di apprendimento". Entrambi gli accordi entreranno in vigore a partire dal prossimo anno accademico: "si partirà tra agosto e settembre del 2025, perché è il secondo anno della Magistrale che va trascorso nell'Ateneo partner".

Ma non è tutto sul fronte scambi. Già, perché il Coordinamento del Corso è a lavoro da tempo per chiuderne altri - oltre a quello già in cassaforte con l'**Università giapponese di Kobe** per due studenti, con università indonesiane, cinesi e vietnamite. "Tutto questo implica anche l'arrivo di studenti stranieri", continua la docente, ricordando da un lato uno degli obiettivi programmatici dell'intero Ateneo per i prossimi anni, ovvero **intensificare l'incoming (anche di professori e ricercatori)**, dall'altro che, per quanto riguarda la Magistrale, **i vari accordi "rispecchiano le tre aree geografiche suddivise in altrettanti curricula**. Qualunque percorso scelgano i nostri

Incontro con il regista Marco Chiappetta

"Un viaggio nella memoria della città: Napoli rivissuta attraverso il ricordo e l'immaginazione", il titolo dell'incontro proposto da **Alma** – Archivi Letterari, della Memoria e delle Arti – il Centro presieduto dal prof. **Carlo Vecce** che ha la finalità di promuovere ricerche nell'ambito della Letteratura italiana moderna e contemporanea finalizzate allo studio e alla valorizzazione del patrimonio archivistico letterario di Napoli e della Campania, della documentazione fotografica ed artistica. Si terrà il 30 maggio alle 16.30, nell'aula 102 della sede di via Duomo (Palazzo Santa Maria Porta Coeli). Protagonista dell'appuntamento il regista **Marco Chiappetta** con il suo film d'esordio (del 2021): "Santa Lucia", il quartiere di Napoli più celebrato nelle canzoni degli emigranti che lo cantavano con profonda nostalgia, interpreti gli attori Renato Carpentieri e Andrea Renzi. Discutono con il regista **Laura Cannavacciuolo**, **Guido Cappelli** e **Carlo Vecce**. Al dibattito sui temi del viaggio e la memoria seguirà la proiezione del film. Ingresso libero e aperto agli studenti.

Spettacolo di musica e danza indonesiana

Spettacolo di musica e danza indonesiana in Calung-lénggér banyumasan il 27 maggio alle ore 17.30 nella Sala Scarlatti del Conservatorio di San Pietro a Majella. Il concerto sarà preceduto da un workshop presso l'Aula di Mura Greche alle 10.30 con gli artisti e gli studenti partecipanti al Seminario *Oral traditions of Indonesia*. Lo spettacolo e il workshop fanno parte del progetto *Musiche sulle vie della Seta* svolto da L'Orientale, responsabile la prof.ssa **Antonia Soriente**, in collaborazione con l'ISMEO, con la Fondazione Pietà dei Turchini e il Conservatorio San Pietro a Majella. Entrata libera.

studenti, tutti hanno la possibilità di accedere alla selezione per il double degree". Che naturalmente non ha solo una valenza formale e il prestigio che porta con sé, ma pure un ritorno pratico: "Ad esempio ottenere **un punteggio doppio**

nei concorsi, per la parte relativa alla valutazione dei titoli. In generale dire che è un'esperienza di vita importante, durante la quale ci si mette alla prova, si assorbono competenze e si costruiscono reti di contatti".



SMC
SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2024**

PER I CORSI DI LAUREA TRIENNALI DELLE

PROFESSIONI SANITARIE

**Lezioni a distanza “live”
dal 22 al 31 luglio e dal
26 agosto al 5 settembre**

**Oltre 90 ore di lezioni con docenti
universitari sul programma ministeriale,
più esercitazioni e simulazioni.**

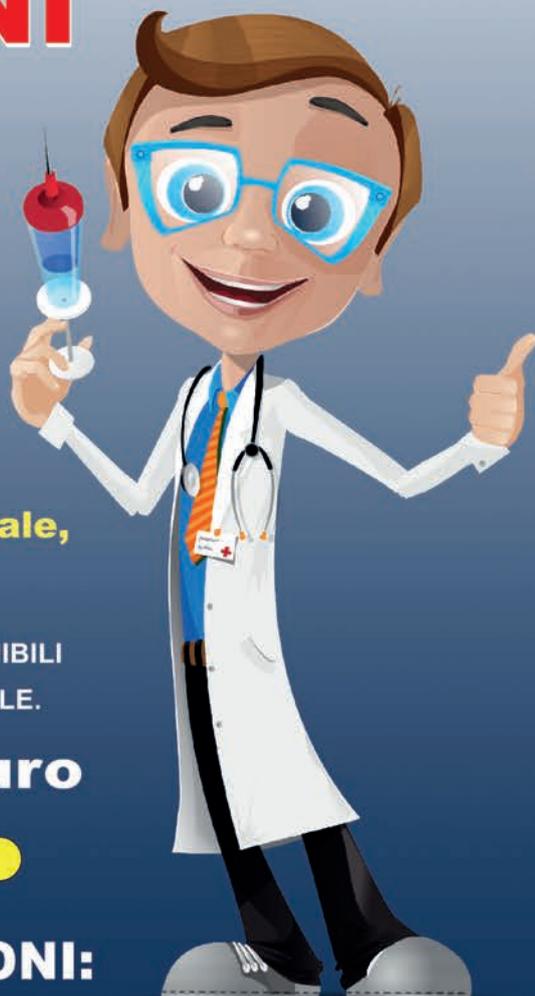
LE LEZIONI SARANNO ANCHE REGistrate E DISPONIBILI
PER GLI ISCRITTI FINO ALLA DATA DEL TEST UFFICIALE.

- **Il costo** totale del corso è di **180 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it





Novità dalla Scuola delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute

Scienze Motorie a Caivano e Digital Humanities con L'Orientale

Perfezionamento dell'offerta formativa e intensificazione di scambi internazionali e double degree nella **Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute (SIS)** della Parthenope. Per il nuovo anno accademico, i corsi già espletati presso la sede di Napoli vengono riconfermati in toto, con l'ulteriore attivazione del **"secondo anno del neonato Corso di Laurea Triennale in Infermieristica, abilitante alla professione sanitaria di infermiere** - dice il Presidente della Scuola, prof. **Andrea Soricelli** - **Continueranno dunque il percorso degli studenti che si sono iscritti nell'anno accademico 2023/24, insieme al gruppo in entrata del primo anno".** Stabilita inoltre un'apertura nella nuovissima sede di Caivano di un **"contingente aggiuntivo per la Laurea Triennale in Scienze Motorie"**, con la conferma

della sede di Nola. Sempre per la **sede di Nola**, convalidato **"il Corso Triennale in Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity"**, senza la previsionale, attualmente, di **"nuovi Corsi di studio ex novo"**. In cantiere, invece, per l'area di Scienze e Tecnologie, l'avvio di un **Corso inter-Ateneo con L'Orientale** in **"Digital Humanities, per il quale la Parthenope fornirà competenze per ciò che riguarda la parte informatica mentre L'Orientale sarà sede amministrativa"**. Proseguono con successo anche i **double degree** per gli studenti iscritti a Scienze Motorie. **"Attualmente è in fase di esecuzione uno scambio con 15 studenti provenienti dalla Cina che termineranno a giugno il loro percorso presso il nostro Ateneo. Mentre è già stato confermato, per l'autunno/inverno 2024/2025, l'arrivo di un altro gruppo proveniente dalle Università di alto profi-**

lo di Ludong e Chengdu, con la quale la Parthenope vanta un fruttuoso partenariato", prosegue Soricelli. Inoltre, anche per gli studenti in uscita è in arrivo **"il bando che permetterà loro di acquisire il doppio diploma presso le università cinesi convenzionate"**. Sempre nell'ambito di questa iniziativa di punta, rinnovata la possibilità di acquisire un **double degree anche con "l'Université d'Artois, in Francia, per la Laurea Magistrale LM67 in Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere, corrispondente alla loro Laurea Master in 'Activité Physique Adaptée et Santé'.** Siamo attualmente in attesa sia di ricevere che di inviare i nostri studenti per inaugurare questa rimodellata offerta formativa di scambio, già messa in campo lo scorso anno". Il docente termina elogiando **"l'impegno da parte di tutti, compresa anche la componente studente-**



> Il prof. Andrea Soricelli

sca, nel riuscire ad ampliare sempre di più l'offerta e la qualità didattico-formativa di tutti i Dipartimenti della Scuola. Tra le parole d'ordine figurano sicuramente la mobilità e l'interazione interculturale, che cerchiamo di portare avanti per i nostri iscritti attraverso esperienze all'estero anche esterne ai progetti Erasmus, fornendo loro preziose opportunità, per ciò che concerne soprattutto i diplomi doppi, di un alto riconoscimento accademico oltre che personale".

G.F.

Università costiere europee, studenti a Spalato

Le rappresentanze studentesche della Parthenope a Spalato per rappresentare il proprio Ateneo e l'Italia nel progetto **'SEA-EU Sports Humanitarian Event'**. Un'attività di scambio culturale avvenuta nei giorni 9-11 maggio nell'ambito dell'**Alliance SEA-EU** di nove Università Europee costiere (Napoli, Cadice, Bretagna occidentale, Kiel, Danzica, Spalato, Malta, Algarve e la Nord University di Bodo, in Norvegia) la quale ha visto protagonisti giovani uniti dall'amore per lo sport e dall'obiettivo di inclusione. Dieci i nomi degli studenti coinvolti: **Thomas Fusco, Raffaele Di Costanzo, Aniello Genovese, Alfonso Vitagliano, Sara Gomez, Swamy Barbarulo, Antonio Gravina, Giovanna Fiume, Giusy Abbate e Renato Cuccolato**. Il programma ha previsto sfide teoriche e pratiche relative al mondo delle Scienze Motorie e del Benessere in tutte le sue sfaccettature. Nessuna pre-selezione per la scelta dei candidati, semplicemente la volontà **"di coinvolgere studenti provenienti da tutti e 7 i Diparti-**

menti della Parthenope", ha riferito Aniello Genovese, grato al Rettore Garofalo per l'opportunità. **"L'organizzazione è stata impeccabile. Il primo giorno si è tenuta una conferenza in inglese fra tutti i partecipanti, nella quale si è parlato molto di attività sportive. Il secondo giorno, invece, è stato dedicato alle gare a punti. Ci siamo cimentati per la prima volta in sport tipici croati, oltre a quelli classici come la gara con i sacchi, il dodgeball e il tiro a segno. Abbiamo avuto modo di imparare anche nuove usanze, di provare le specialità culinarie del posto e di visitare una città di indubbia bellezza come Spalato"**, ha proseguito lo studente. Nonostante si trattasse di una competizione, ciò che è prevalso è stata **"la possibilità di legare con gli studenti di otto nazioni, siamo diventati un'unica grande compagine universitaria. Ad un certo punto, si sono anche perse di vista le varie squadre, non esistevano più italiani, spagnoli, croati, francesi ma soltanto giovani che si divertivano insieme. Credo questo sia stato,**

Rappresentanze studentesche, i risultati delle elezioni suppletive

Il 7 e 8 maggio si sono tenute le elezioni suppletive per le rappresentanze studentesche in alcuni organi collegiali. Di seguito i nomi degli eletti (sono tutti della lista Parthenope Unita). **Consigli di Dipartimento.** Ingegneria: Giulia Jamshidi, Ines Mennella; Studi Aziendali e Quantitativi: Ilaria Ferraiolo; Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie: Giovanni Picardi. **Consigli di Corso di Studio.** Economia Aziendale: Giovanna Vanore; Marketing e Management Internazionale: Gennaro Verde, Maria Ianniello; Economia del Mare: Raffaella Aiena, Antonella D'Aniello; Economia e Commercio: Antonietta Campanile, Renato Forlani, Angela Flora; Scienze Economiche per la Finanza, le Aziende e la Sostenibilità: Giuseppina Rea, Mario Salvati; Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie: Annachiara Perucci; Economia e Management: Nicolas Saveriano, Carlo De Luca; Infermieristica: Francesco Pio Bianco; Informatica Applicata (Machine Learning e Big Data): Giuseppe Fiorillo, Davide De Angelis.

in fondo, il vero scopo di tutta l'iniziativa". Lo Sport, **"linguaggio universale che unisce tutti i popoli da sempre"**, è stato al centro di **"un'esperienza unica e totalizzante da un punto di vista formativo e di crescita individuale"**, ha dichiarato il collega, **Thomas Fusco**. Avvicinare realtà diverse tra loro è stato **"impagabile. Per un pomeriggio ci siamo sentiti davvero tutti croati"**. Passa in secondo piano il risultato finale: **"con il punteggio accumulato, ci siamo classificati penultimi, prima della Francia.**

Questo perché, tra noi, soltanto tre studenti provenivano dal Corso di Studi in Scienze Motorie. Tuttavia, ciò che ho potuto constatare è il prestigio di cui l'Italia gode all'esterno, il che è sicuramente motivo di orgoglio". Ma in ogni caso la vera vittoria è stata semplicemente quella di **"essere stati parte attiva di un progetto pensato ad hoc per gli studenti. Un qualcosa che sicuramente ci ha arricchito sotto più punti di vista e che porteremo per sempre nel nostro bagaglio accademico"**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Progetto nazionale di Assoconsult per attrarre nuovi talenti verso la consulenza di management

Studenti consulenti in azienda per un giorno

Che cosa significa incarnare la figura del consulente oggi? Questa domanda ha trovato una risposta nell'evento, si è tenuto il 17 maggio nell'aula T1 di Palazzo Pacanowski, promosso dai professori **Rita Lamboglia**, Coordinatrice dei Corsi di Studio in *Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale e Fashion, Art and Food Management*, e **Massimiliano Catena** in collaborazione con **Assoconsult**, associazione di Confindustria rappresentativa delle Imprese di Consulenza di Management. L'iniziativa fa parte di un progetto esteso in tutta Italia con lo scopo di migliorare l'immagine della Consulenza di Management presso il mondo accademico, nonché di attrarre nuovi talenti verso questo lavoro. Protagonisti dell'appuntamento sono stati gli studenti di tutte le Lauree Magistrali della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGi). Più di una sessantina gli interessati accorsi per ascoltare le esperienze dirette dei quattro ospiti presenti: **Massimo Colucciello** di PA Advice, **Monica Mele** di KPMG, **Andrea Pietrini** di YOURgroup e **Agnese De Somma** di Strategic Management Partners. Si è partiti da due definizioni essenziali, quella tradizionale di consulente inteso come *"colui che assiste con consiglio"*, che è ciò che ne fa *"uno dei mestieri più attivi del mondo fin dall'Antichità"*, ha spiegato **Marco De Amicis**, Direttore Generale di Assoconsult e moderatore della giornata, e quella più recente di management consultant nella quale si evidenzia la più marcata componente di business, con lo scopo dunque di *"produrre utili"*. Ciononostante, la matrice resta la stessa: *"fornire supporto per riuscire ad avere una visione che altrimenti non si avrebbe"*.

Intervista ai professionisti

Attorno a questo tema, si è sviluppata la prima fase di una intervista circolare agli esperti i quali hanno condiviso i retroscena della loro vita professionale e le competenze necessarie per ricoprire tale ruolo al meglio. **Creatività e capacità di problem solving, aspetto psicologico nella relazione con il cliente, importanza del la-**

voro di gruppo, bilanciamento necessario tra vita privata e lavoro, eticità. Alcuni dei topic analizzati per avere una visione a 360 gradi di **un'attività "sfaccettata e impegnativa ma che, se svolta con la giusta passione e determinazione, riuscirà a donare una gratificazione personale inappagabile oltre che una crescita continua in termini di carriera"**. Attività che ha inoltre ampliato notevolmente il proprio spettro d'azione dagli anni '90 ad oggi e che *"prevede uno sbocco occupazionale in molteplici settori, non solo quelli prettamente aziendali, e per i quali si ricercano in particolare giovani laureati"*. Lo sguardo innovativo e fresco delle nuove generazioni appare elemento imprescindibile per le sfide della contemporaneità: **sostenibilità ed intelligenza artificiale.** Ambiti di spicco, ai quali bisogna sempre associare *"una preparazione di base, un bagaglio di conoscenze tecniche da acquisire attraverso una formazione universitaria di qualità"* come hanno sottolineato i professionisti. A chi chiede loro di fornire consigli utili ai consulenti del domani per un approccio ottimale, c'è chi risponde perentoriamente con qualità fondamentali: umiltà, duro lavoro, fede ai propri principi, pragmatismo risolutivo, ma anche, secondo la dott.ssa De Somma, *"saper riconoscere i propri successi e tener conto di essi per raggiungere quanti più obiettivi possibile"*. La massima assoluta però è soltanto una: *"scegliere nella vita una professione che vi stimoli e che sia una modalità di espressione del vostro entusiasmo"*, ha esposto il dott. Coluc-



ciello, perché, in fondo, *"la vera chiave di volta della consulenza è proprio il divertimento"*.

Il Value Game

Nella seconda parte della giornata, gli studenti sono stati coinvolti direttamente attraverso la possibilità di porre domande mirate a ciascun consulente. Spazio ai giochi poi con un **Value Game interattivo** preparato ad hoc per testare la loro capacità di analisi e preparazione. Dopo una sessione di ascolto di storytelling riguardanti esperienze di Consulenza, con lo scopo di evincere capacità e valori chiave nell'efficace gestione e soluzione della situazione presentata, i ragazzi sono stati dotati di un'apposita griglia valutativa. Per ogni sto-

ria, almeno due capacità e un valore da associare allo speaker. **Il premio in palio? L'occasione di trascorrere una giornata lavorativa nell'azienda del consulente afferente.** I vincitori sono stati studenti iscritti ai vari Dipartimenti della Scuola: **Daniela Della Monica, Genaro Piccolo, Giovanbattista Mastro Simone, Silvio Mazzocchi, Giorgia Pane, Felicia Patanella, Aniello Giacobelli, Matteo Ferrara, Gianluca Castaldi e Vincenzo Fienello.** Ad essi si promette *"un'esperienza coinvolgente e immersiva che permetterà loro di saggiare con mano le nozioni apprese oggi oralmente e di interfacciarsi, per la prima volta, con il loro papabile impiego di un futuro più vicino che mai"*.

Giovanna Forino

Patrizio Oliva al workshop 'Sport, sviluppo e sostenibilità'

Sport, Sviluppo, Sostenibilità per creare impatto sociale. Le tre S costituiranno i temi del workshop per una partecipazione generativa, l'esperienza e le testimonianze del progetto Centri Sportivi di Comunità. Si tiene mentre andiamo in stampa il 24 maggio alle ore 14.00 presso l'Aula Magna del Parthenope in via Acton. Interverranno il Rettore Antonio Garofalo, Marco Rossi Doria (Con I Bambini Impresa Sociale), Ruggero Magnoni e Daria Braga (Fondazione Laureus Italia ETS), Valeria Ignarra (Play For Change Impresa Sociale), la prof.ssa Maria Luisa Iavarone (Università Parthenope), Arnaldo Rossi (La Locomotiva onlus s.c.s.), Francesca Bongiovanni (Avanzi - Sostenibilità per Azioni). Partecipazione straordinaria di Patrizio Oliva.





“Orientamento narrativo” ai Corsi di Laurea Magistrale



Un'intera mattinata e ben cinque aule per aiutare i futuri laureati triennali, già orsolini e non, nella scelta del Corso di Laurea Magistrale. Tra incontri con docenti, studenti ed ex-laureati dell'Ateneo, ormai professionisti affermati, prende vita un "orientamento narrativo", come lo definisce la prof.ssa **Paola Villani**, Delegata al Servizio Orientamento e Tutorato, per raccontare i percorsi (a numero chiuso) che caratterizzano l'offerta formativa: *Digital Humanities* (canale 'Beni culturali' o 'Materie Letterarie'), *Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale*, *Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali*, *Consulenza pedagogica*, *Comunicazione pubblica e d'impresa*, *Economia, management e sostenibilità* e *Psicologia*, nei canali di 'risorse umane', 'ergonomia cognitiva' o 'neuroscienze cognitive'. Ad accogliere i ragazzi il 21 maggio in un primo momento introduttivo è la prof.ssa **Natascia Villani**, Manager didattico, che fin da subito mette in chiaro la condicio sine qua non per l'iscrizione: il conseguimento del titolo Triennale che, in base al Corso Magistrale, può essere indicato o nelle vesti di una specifica classe di laurea o, semplicemente, di alcuni settori scientifico-disciplinari specifici. Un tutor, poi, verificherà la sussistenza dei requisiti che lo studente avrà dichiarato sulla piattaforma online in fase di immatricolazione e, qualora non dovesse risultare 'idoneo', si occuperà di aiutarlo nel reindirizzamento verso un altro Corso o potrà suggerire con quali esami colmare un'eventuale lacuna di CFU. Nella fase di orientamento lo studente potrà contare sul supporto offerto dall'associazione ALSOB, nata inizialmente per i laureati per poi aprirsi anche agli studenti ancora in corso affinché, come illustra la presidente **Maria Cristina Gaeta**, "i ragazzi possano iniziare già negli anni dell'università a fare rete". Ecco allora la possibilità di avere un punto di riferimento nei più grandi, che siano studenti di anni superiori o laureati con già alle spalle importanti traguardi professionali, con i quali vengono organizzate attività di networking per poter ricevere consigli o suggerimenti sulla strada da intraprendere per conquistare determinati obiettivi. A proposito del guardare ai più grandi, preziose sono state le testimonianze dei tanti professionisti che, grazie alle convenzioni istituite dal Suor Orsola, hanno potuto svolgere da studenti importanti esperienze di tirocinio, che li hanno portati poi ad essere assunti in pianta stabile dalle stesse aziende presso le quali si erano formati. Tra le varie storie

spicca quella di **Claudia Perrella**, laureata in Economia, Management e Sostenibilità, che racconta del suo ingresso in **STMicroelectronics**, importante multinazionale con sedi in Europa, Asia e America: "avevo trovato l'opportunità di stage online, per caso, e l'Ufficio Job Placement si è subito attivato per istituire una convenzione. Ora gestisco l'Area Francia e sono in un ambiente internazionale". Da sempre affascinata, invece, dal settore delle risorse umane è **Giovanna Fazio**, laureata in Psicologia, che ha svolto il suo tirocinio professionalizzante di un anno presso la **multinazionale italiana Gi-Group**, dove oggi si occupa di **recruitment**. Ha trovato "il lavoro dei miei sogni" e realizzato il desiderio di "rimanere nella mia città" **Fiorella Varcaccio Garofalo**, dottoressa in Comunicazione Pubblica e d'Impresa, presenza consolidata nel team di **Tecno**,

una società di consulenza 100% napoletana della quale apprezza la trasversalità e lo scambio continuo con colleghi che hanno specializzazioni in aree differenti, per imparare quotidianamente qualcosa di nuovo. Altro finale ha invece la storia di **Serena Stasi**, dottoressa in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale: per lei il tirocinio non è stato un punto di arrivo, ma un trampolino di lancio. È riuscita a far com-

baciare un'esperienza professionalizzante con un periodo all'estero, i suoi sei mesi a Madrid presso una scuola di spagnolo per stranieri hanno rappresentato per lei "una chicca nel curriculum": un vero e proprio asso nella manica da sfoderare ai colloqui di lavoro con il quale è riuscita ad ottenere un contratto a tempo indeterminato senza passare per il tradizionale "periodo di prova".

Giulia Cioffi

Digital Humanities: a breve le prime corone di alloro

Un Corso di Laurea giovane, un po' perché nato appena due anni fa e vedrà a giugno i primi laureati, un po' perché guarda al futuro, più precisamente alle nuove tecnologie, puntando a formare un umanista 2.0 o, meglio, un umanista digitale. È la **Laurea Magistrale in Digital Humanities**: un percorso formativo che legge e racconta il passato con i linguaggi del futuro, mettendo al servizio del settore dei Beni Culturali e delle Materie Letterarie l'uso di strumenti come archivi digitali e rappresentazioni 3D. Un percorso che si caratterizza per un primo anno comune ai due ambiti, con esami introduttivi alle Digital Humanities che affiancano teoria e prassi, per poi differenziarsi al secondo anno, durante il quale chi sceglie Beni Culturali potrà personalizzare ulteriormente il proprio curriculum, optando per esami di ambito archeologico oppure storico-artistico. Declinare questo tipo di laurea, che già interessava il mondo della letteratura, nell'ambito dei beni culturali, diventando i "primi" in tal senso, a detta del prof. **Federico Marazzi**, è stato il frutto di un'esigenza di "tenersi al passo coi tempi, anche nell'interazione tra archeologia e società. Oggi, sfruttare ausili digitali per raccontare tutto quello che c'è dentro un museo o in un'area archeologica può servire per capire meglio come funziona, di che parla, come può essere capito e come si aggancia alla sensibilità attuale un contenuto che proviene da una risorsa del passato. È diventato un passaggio indispensabile". Il tutto, "continuando ad educare futuri professionisti che siano consapevoli riguardo ai contenuti, ricordando che le tecnologie sono un mezzo e non un fine". Un esempio di cosa si può arrivare a realizzare? "Ora stiamo lavorando nella ricostruzione, grazie all'intelligenza artificiale, di un grande affresco di epoca medievale". In più, forte è l'aspetto dell'interdisciplinarietà con la collaborazione, grazie ai laboratori, con i ragazzi di "Lingue Moderne", unendo le competenze degli studenti dei due settori in progetti definiti "sorprendenti". Non è dunque un caso che il **Corso Magistrale di area linguistica ven-**

ga presentato contestualmente a Digital Humanities. Anche qui un duplice binario: *Comunicazione internazionale*, con esami dal taglio politico-sociale ed economico-giuridico e che investono nel digitale e nella comunicazione telematica, e *Lingue, letterature e culture europee*, particolarmente indicato per chi aspirasse alla docenza, con laboratori di Didattica della letteratura e Didattica dell'italiano a stranieri. Il punto di partenza di entrambi i canali è, comunque, l'acquisizione di una solida conoscenza di due lingue straniere a scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo. A rivelarsi attratta dal percorso storico-artistico di Digital Humanities **Marisa Perillo**, studentessa al secondo anno di Beni Culturali, che vi intravede una possibilità per colmare quella che avverte essere una lacuna nel proprio bagaglio culturale: la conoscenza della tecnologia. Orientate verso Lingue Moderne sono invece **Miriam Granata** e **Aurora Vinciguerra**, entrambe provenienti dalla Triennale in Lingue e Culture Moderne, curriculum letteratura: forte è in loro la volontà di portare fino in fondo una passione per questo mondo cominciata fin dalla scelta del liceo, una sogna di inserirsi nel settore del turismo, l'altra di lavorare negli aeroporti o nell'ambito dell'insegnamento. Entrambe si rivelano particolarmente soddisfatte dell'esperienza di orientamento. Racconta Miriam: "ci sentiamo sempre molto seguite, dalle lezioni all'orientamento, e giornate come questa sono un tesoro per noi che magari non abbiamo le idee totalmente chiare". Pronto invece a cambiare totalmente area è il collega **Emanuele Morghen** il quale, nonostante una prima titubanza nella scelta della Triennale, si è alla fine lanciato sulla scorta di una passione verso la lingua inglese, per la quale si è scoperto di "essere particolarmente portato" e scegliendo di approfondire anche lo spagnolo e il catalano. Confessa, infatti, di avvertire "l'esigenza di stare in un ambiente più stimolante", rivelandosi pronto a cambiare Ateneo, anche se "il rapporto diretto che qui abbiamo con i docenti è un elemento che potrebbe convincermi a restare".



Studiante di Ingegneria Meccanica, atleta della Nazionale, è la punta di diamante del **Cus Napoli ai CNU**

Gennaro, un karateka con la passione dei veicoli

La prima volta che ha indossato il kimono aveva quattro anni, il suo Maestro è stato il papà e, nei suoi vent'anni da karateka, ha combattuto con lo stemma della Nazionale sui più importanti tatami mondiali: è **Gennaro Vitulano**, punta di diamante della rappresentativa del CUS Napoli ai **Campionati Nazionali Universitari (CNU)**, che sabato 25 e domenica 26 maggio affronterà le gare finali nella speranza di aggiudicarsi un oro ma, soprattutto, con la volontà di *“fare bella figura e portare in alto il nome della mia Università”*. Tra un allenamento e l'altro, infatti, Gennaro si è laureato a luglio alla **Triennale di Ingegneria Meccanica** alla Federico II e a settembre ha iniziato la Magistrale, percorso in Progettazione dei veicoli stradali, trascinato da un *“piacere”* provato fin da bambino di *“studiare tutto ciò che c'è dietro un veicolo”*. Racconta: *“A febbraio del mio primo anno di università partii con la Nazionale e persi praticamente metà mese nel pieno della sessione. Spesso mancavo agli allenamenti o all'università. Ora studio mattina e pomeriggio e vado ad allenarmi la sera, così riesco a conciliare i due impegni. Prima mi allenavo anche di mattina, oggi per lo studio non posso più farlo, ma con buona volontà e sacrifici riesco a tenere insieme questi due mondi”*. Se gli si chiede se faccia **più paura il Mondiale o Analisi 1**, risponde: *“ovviamente il Mondiale”*, ma confessa che **con l'esa-**



me di *“Macchine”* ci è andato molto vicino: *“c'erano alcuni momenti con alcuni esami importanti per la mia carriera, o perché mi piacevano o perché erano inerenti a quello che avrei voluto fare dopo, in cui l'ansia si faceva davvero sentire”*, ma spiega che proprio **dal karate ha appreso la gestione della tensione e il valore della “determinazione”**. E poi, per quanto *“le sensazioni provate nel vincere una gara importante me le ricorderò per tutta la vita, nel finire gli studi ho provato un tipo di felicità differente”*: quella sensazione di stare costruendo, passo dopo passo, la propria strada *“perché so che sarà questo il mio futuro”*.

Ad entusiasmarlo in questi giorni ai CNU di Campobasso, al di là della competizione, è l'atmosfera giovanile, l'essere circondato da coetanei che condividono non solo la sua stessa passione, ma un vero e proprio percorso di vita com'è quello dell'Università: *“In passato mi sono allenato con persone che già lavoravano. Qui invece è più carino perché ho l'occasione di confrontarmi con altri ragazzi sulle nostre esperienze universitarie”* e scherzosamente confessa: *“Almeno so di cosa parlare in spogliatoio”*.

Giulia Cioffi



Gianluca, un 'forzuto' aspirante ingegnere informatico

Fuori i nomi dei **“forzuti”** del CUS Napoli per il 2024: anche quest'anno, infatti, la palestra di Via Campegnna ha ospitato **“Sportacus”**, l'annuale competizione interna di sollevamento pesi. A portare a casa il premio per il miglior relativo (cioè il rapporto tra il carico sollevato e il proprio peso corporeo) su panca piana è l'**aspirante ingegnere informatico Gianluca Fabbo** il quale, da tre anni ormai, oltre a frequentare le aule della Federico II, è una presenza fissa nella Palestra Iorio. Si definisce un **appassionato di “sfide difficili”**, che è un po' il motivo per cui, a suo tempo, si era indirizzato verso il mondo dell'informatica, seppur all'ultimo minuto così come, all'ultimo minuto, si è ritrovato a partecipare a Sportacus, ottenendo *“grandi soddisfazioni, seppur inaspettate”*: **riuscire ad alzare ben 105 kg contro i suoi 66**.

Della palestra apprezza il fatto di poter coltivare parallelamente sia la dimensione individuale che quella sociale in quanto riesce a concentrarsi *“su me stesso, perché mi piace stare isolato e focalizzarmi su quello che va e quello che non va e sui miei obiettivi, ma*

comunque mi piace anche poter scambiare una chiacchiera ogni tanto”, afferma. Rinviene nello sport anche **un modo per confrontarsi con molti dei suoi compagni di Corso**, che come lui frequentano il CUS, per parlare di tutto ciò che in aula non ci si riesce a dire, così come nel confronto con i più grandi, dai quali ha ricevuto, *“soprattutto all'inizio, un supporto nel mantenere la determinazione”*. Dopo **otto anni di nuoto, dai quali ha appreso “il rispetto degli orari rigidi che mi venivano imposti”**, passare alla palestra lo ha invece aiutato a **comprendere come gestirsi da solo**, *“non avendo la figura dell'allenatore che magari si arrabbia se non vai ad un allenamento, il che mi ha aiutato a crescere nella mia vita personale”*. Un po' la stessa filosofia dell'università con la quale, afferma, *“la palestra non concilia, ma cerco di farle conciliare. Anche in sessione cerco di mantenere gli stessi orari e gli stessi giorni di allenamento, per conservare un equilibrio anche a livello mentale. Alla fine, Università e palestra sono due cose che sono venute bene assieme”*.



ATENEAPOLI

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it

